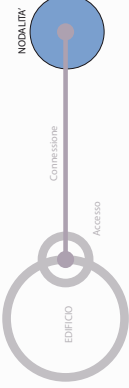
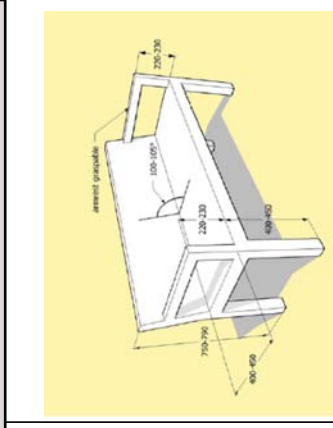


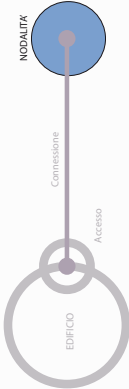
1/A	SISTEMA AMBIENTALE	 <p>SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio</p>	UNITA' AMBIENTALI	AREE VERDI E DI SOSTA	VEDI ANCHE: SEGNALETICA DIREZIONALE PAVIMENTAZIONE SCIVOLI E RAMPE ELEMENTI DI ARREDO URBANO
ELEMENTI SPAZIALI		ARREDI ATTREZZATURE, terminali impianti, rampe e raccordi, spazi di manovra / distributivi			
PRESCRIZIONI NAZIONALI		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.R. n. 503/96 artt. 3-4-9			
<p>D.P.R. art. 503/96 art. 3 - Nell'elaborazione degli strumenti urbanistici le aree destinate a servizi pubblici sono scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione di edifici e spazi privi di barriere architettoniche.</p> <p>Art. 4 - I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Si applicano, per quanto riguarda le caratteristiche del suddetto percorso, le norme contenute ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, e, per quanto riguarda le caratteristiche degli eventuali impianti di sollevamento, le norme contenute ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.12., 8.1.13. dello stesso decreto, con le successive prescrizioni elaborate dall'ISPESL e dall'UNI in conformità alla normativa comunitaria.</p> <p>Art. 9 - Gli elementi di arredo nonché le strutture, anche commerciali, con funzione di arredo urbano da ubicare su spazi pubblici devono essere accessibili, secondo i criteri di cui all'art. 4 del DM LLPP 14 giugno 1989, n. 236.</p> <p>Le tabelle ed i dispositivi segnaletici devono essere installati in posizione tale da essere agevolmente visibili e leggibili.</p> <p>Le tabelle ed i dispositivi segnaletici di cui al comma 2, nonché le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di impianti di illuminazione pubblica e comunque di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e di intralcio, anche a persone su sedie a ruote.</p> <p>I varchi di accesso con selezione del traffico pedonale devono essere sempre dotati di almeno una unità accessibile.</p>		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA	<p>- Altezza da terra dell'apertura dei contenitori dei rifiuti tra 1,00÷1,40 m</p>		
PRESCRIZIONI REGIONALI		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.G.R. 41/R 2009 art. 22.1			
<p>D.P.G.R. 41/R 2009 art. 22.1 - Al fine di consentire alle persone con ridotta e impedita capacità fisica l'uso agevole delle attrezzature pubbliche, quali telefoni, cassette postali pubbliche, rivendite automatiche e sportelli bancomat, per ogni tipologia d'impianto, almeno uno degli apparecchi presenti nelle relative postazioni è raggiungibile mediante percorso orizzontale, mentre gli accessori necessari per il suo utilizzo sono posti ad un'altezza compresa fra 80 centimetri ed 1,20 metri nonchè dotati di numerazioni in rilievo, di scritte con traduzione in Braille e, ove possibile, di appositi dispositivi audiovisivi per consentire l'uso ad utenti con difficoltà dell'udito e della vista.</p>		<p>- Altezza da terra degli accessori per utilizzo apparecchio = 0,80÷1,20 m</p>	SPECIFICHE		

INDICAZIONI INTERNAZIONALI

ISO/TC 59/SC 16 N art. 36.1

ISO/TC 59/SC 16N art. 36.1 - Posti a sedere specifici dovrebbero essere forniti in edifici pubblici, al fine di attendere e al riposo. L'ubicazione dei seggi (comprese le aree riservate a disabili) non deve disturbare la circolazione generale. Dovrebbe essere fornito uno spazio sufficiente per consentire il passaggio di una sedia a rotelle (larghezza minima 900 mm). deve essere garantito uno spazio di manovra sufficiente per girarsi. I sedili devono avere braccioli per facilitare le persone sedute e in piedi. I sedili dovrebbe anche avere il supporto per la schiena. La progettazione e l'altezza della sedia deve agevolare più facilmente il sollevamento soprattutto per gli anziani. Prendere in considerazione anche altri accorgimenti in materia di cani guida e per altre forme di assistenza.

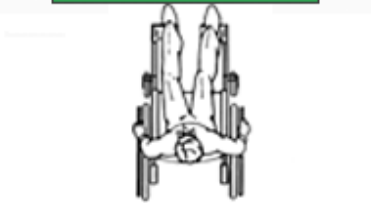


1/A	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio		UNITA' AMBIENTALI	AREE VERDI E DI SOSTA	VEDI ANCHE: SEGNALETICA DIREZIONALE PAVIMENTAZIONE SCIVOLI E RAMPE ELEMENTI DI ARREDO URBANO
ELEMENTI SPAZIALI		ARREDI ATTREZZATURE, terminali impianti, pavimentazioni, rampe e raccordi, spazi di manovra / distributivi				

CONSIDERAZIONI	ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO	SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI
-----------------------	--	-------------------------------------

- A** - Frequentemente il tavolo costituisce una struttura unica e solidale con le panche non permettendo in tale modo lo spostamento di un elemento per far posto ad una sedia a ruote (vedi immagine a fianco).
- B** - Mancata protezione dagli agenti atmosferici delle aree di sosta
- C** - Le sedute sono realizzate con materiali che risentono eccessivamente delle condizioni atmosferiche esterne (caldo - freddo).
- D** - Le sedute sono prive di braccioli
- E** - Le sedute non sono posizionate in modo da creare possibilità di comunicazione tra le persone.

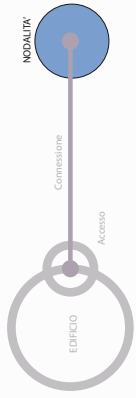
A



- A** - In prossimità delle aree verdi attrezzate si devono prevedere parcheggi riservati. Lungo i percorsi, invece, si devono prevedere delle piazzole di sosta ad intervalli di spazio (ad es. 250 metri) o in funzione del tempo di percorrenza (ad es. 10 minuti), protette da una tettoia. Si devono inoltre predisporre sia bagni accessibili che tavoli da pic nic, che consentano l'avvicinamento di una sedia a ruote (altezza tavolo 78-80 cm e luce minima 70 cm) (vedi immagine a fianco). Inoltre, il tipo di pavimentazione deve essere costituito da materiale adeguato all'utilizzo delle sedie a ruote, ad esempio in misto terra e ghiaio spaccato.
- B** - Prevedere zone di ombra e/o di copertura dagli agenti atmosferici.
- C** - Utilizzare materiali a bassa conducibilità termica e con un alto coefficiente di riflessione luminosa.
- D** - Ogni seduta è preferibile che abbia almeno un bracciolo.
- E** - Posizionare alcune sedute in modo da favorire l'interscambio (a C e a L)

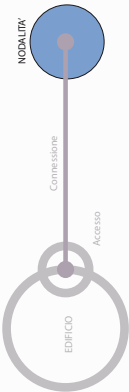
A

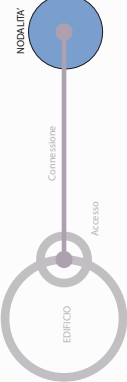


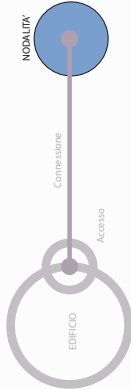
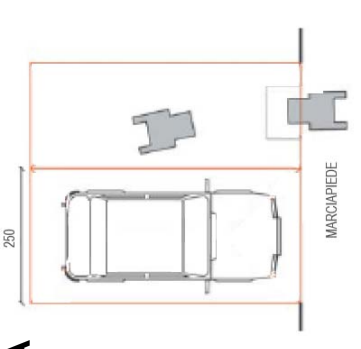

1/A	SISTEMA AMBIENTALE	 <p>SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio</p>	UNITA' AMBIENTALI	AREE VERDI E DI SOSTA
------------	---------------------------	--	--------------------------	------------------------------

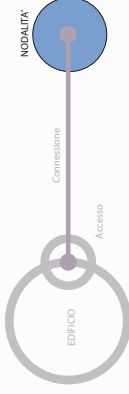
CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
1/A/1	L'altezza da terra dell'apertura dei contenitori dei rifiuti è compresa tra 1,00÷1,40 m?		
1/A/2	L'altezza da terra degli accessori per utilizzo degli apparecchi sono compresi tra 0,80÷1,20 m?		
1/A/3	<i>In prossimità delle aree verdi attrezzate son previsti parcheggi riservati?</i>		
1/A/4	<i>Lungo i percorsi, son previsti delle piazzole di sosta ad intervalli di spazio (ad es. 250 m) o in funzione del tempo di percorrenza (ad es. 10 minuti), protette da una tettoia?</i>		
1/A/5	<i>Sono predisposti bagni accessibili e tavoli da pic nic, che consentono l'avvicinamento di una sedia a ruote?</i>		
1/A/6	<i>pavimentazione è costituita da materiale adeguato all'utilizzo delle sedie a ruote, ad esempio in misto terra e ghiaio spaccato?</i>		
1/A/7	<i>Sono previste zone di ombra e/o di copertura dagli agenti atmosferici?</i>		
1/A/8	<i>Vengono utilizzati materiali a bassa conducibilità termica e con un alto coefficiente di riflessione luminosa?</i>		
1/A/9	<i>Ogni seduta è dotata di almeno un bracciolo? (preferibile 2 braccioli)</i>		
1/A/10	<i>Le sedute sono posizionate in modo da favorire l'interscambio? (a C e ad L)</i>		
1/A/11	<i>Le panchine sono posizionate in modo da poter ostacolare il passaggio di un disabile su sedia a ruota o ipovedente?</i>		

1/B	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio		UNITA' AMBIENTALI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI PERCORSI PEDONALI MARCIAPIEDI SCIVOLI E RAMPE
ELEMENTI SPAZIALI		POSTI AUTO, spazi di manovra, segnaletica, pavimentazioni, rampe e raccordi, arredi e attrezzature			
PRESCRIZIONI NAZIONALI		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.M. 236/89 artt. 4.2.3 - 8.2.3 D.P.R.503/96 art. 10			SPECIFICHE
<p>D.M. 236/89 art. 4.2.3 - Si considera accessibile un parcheggio complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe o idonei apparecchi di sollevamento.</p> <p>Lo spazio riservato alla sosta delle autovetture delle persone disabili, deve avere le stesse caratteristiche di cui punto 4.1.14.</p> <p>(...) Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.</p> <p>Art. 8.2.3 - Nelle aree di parcheggio devono comunque essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili. Detti posti auto, opportunamente segnalati, sono ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura. Al fine di agevolare la manovra di trasferimento della persona su sedia a ruote in comuni condizioni atmosferiche detti posti auto riservati sono, preferibilmente dotati di copertura. Il livello di accessibilità dovrà essere valutato in relazione alla localizzazione degli spazi, ossia la distribuzione dei parcheggi riservati, la distanza dei luoghi pubblici dai parcheggi riservati di prossimità e la distanza degli spazi riservati, all'interno dei parcheggi scambiatori, dalle fermate di trasporto pubblico urbano.</p>			<p>-Segnaletica verticale: cartello identificativo</p> <p>-Segnaletica orizzontale: striscia gialla di delimitazione del posto auto</p> <p>-Strisce gialle diagonali di segnalazione della fascia di trasferimento laterale.</p> <p>-Dislivello tra posto auto e percorso pedonale < 15 cm</p> <p>-Scivolo di raccordo tra posto auto e percorso pedonale ≤ 15%</p> <p>-Percorso di collegamento tra posto auto riservato e struttura pubblica di lunghezza ≤ 30 - 50 m</p> <p>-Numero posti auto riservati 1 ogni 50 o frazioni di 50</p> <p>-Larghezza posti auto riservati ≥ 3,20 m</p> <p>- Lunghezza ≥ 6 m negli spazi disposti parallelamente al senso di marcia</p> <p>-Dislivello tra posto auto e piano dell'area di trasferimento ≤ 2,5 cm</p>		
<p>- Raggio d'azione dei parcheggi riservati alle persone disabili < 300 Mt</p> <p>- Distanza tra gli ingressi dei luoghi pubblici e i parcheggi di prossimità riservati 30 - 50 Mt</p> <p>- Distanza degli spazi di sosta riservati alle persone disabili, all'interno dei parcheggi scambiatori e le fermate dei mezzi di trasporto pubblico urbano 30 - 50 Mt</p> <p>D.P.R. art. 503/96 art. 10 - Per i parcheggi valgono le norme di cui ai punti 4.2.3. e 8.2.3. del DM LLPP 14 giugno 1989, n. 236.</p> <p>Per i posti riservati disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere tale da consentire il passaggio di una persona su sedia a ruote tra un veicolo e l'altro. Il requisito si intende soddisfatto se la lunghezza del posto auto non è inferiore a 6 m; in tal caso la larghezza del posto auto riservato non eccede quella di un posto auto ordinario. I posti riservati possono essere delimitati da appositi dissuasori.</p>					

1/B	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio		UNITA' AMBIENTALI	PARCHEGGIO	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI PERCORSI PEDONALI MARCIAPIEDI SCIVOLI E RAMPE
ELEMENTI SPAZIALI		POSTI AUTO, spazi di manovra, segnaletica, pavimentazioni, rampe e raccordi, arredi e attrezzature				
PRESCRIZIONI NAZIONALI		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.R. 495/92 artt. 120 - 381		CRITERI DI SICUREZZA E PARAMETRI DI ACCREDITAMENTO		
		<p>D.M. 236/89 art. 120 - Le iscrizioni poste sul pannello integrativo dei divieti di sosta e di fermata devono essere concise e del tipo "7.30 - 19.00". Nel caso di divieto di sosta valido per un'intera giornata deve essere apposta l'indicazione "0 - 24". Per indicarne l'inizio, la ripetizione e la fine, si adottano pannelli integrativi modello II.5. Per indicare l'estensione si impiegano pannelli integrativi modello II.2. Eccezioni al divieto di sosta - esclusivamente per i veicoli degli invalidi e per le ambulanze - sono indicate con il segnale composito di SOSTA CONSENTITA A PARTICOLARE CATEGORIA (figg. II.79/a, II.79/b). Per segnalare all'utenza la rimozione coatta del mezzo nel tratto segnalato perché costituisce intralcio o pericolo per la circolazione, si impiega il pannello integrativo modello II.6/m ZONA RIMOZIONE con la stessa validità oraria del segnale di divieto. Il segnale composito di cui al comma 2 deve essere utilizzato anche per segnalare l'eccezione al divieto di sosta disposta per i veicoli appartenenti alle forze armate, alle forze di polizia, ai vigili del fuoco, alla polizia municipale e ad altri servizi di pubblico interesse e di soccorso, ovvero a veicoli appartenenti o in servizio per conto dello stesso ente proprietario della strada, limitatamente alle aree limitrofe le rispettive sedi e per la superficie strettamente indispensabile (fig. II.79/c). I segnali di PARCHEGGIO E PREAVVISO DI PARCHEGGIO possono essere corredati di pannello integrativo modello II.1 o modello II.4/a per indicare rispettivamente distanza e categoria di veicoli cui il parcheggio è riservato. Il segnale PARCHEGGIO in formato ridotto può essere usato in combinazione con segnali di DIVIETO DI SOSTA e DIVIETO DI FERMATA per indicare deroghe ai divieti per quelle particolari, singole categorie, elencate al comma 1, lettera a), punto 2), aventi invece diritto a sostare o a fermarsi. La figura II.79/d rappresenta un esempio di cartello composito per indicare varie regolamentazioni flessibili utili nei centri abitati o nelle località turistiche.</p> <p>Art. 381 - Strutture e segnaletica per la mobilità delle persone invalide. - 1. Ai fini di cui all'articolo 188, comma 1, del codice, gli enti proprietari della strada devono allestire e mantenere funzionali ed efficienti tutte le strutture per consentire ed agevolare la mobilità delle persone invalide. Per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio delle persone invalide con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, il sindaco rilascia apposita autorizzazione in deroga, previo specifico accertamento sanitario. L'autorizzazione è resa nota mediante l'apposito «contrassegno invalidi» di cui alla figura V.4. Il contrassegno è strettamente personale, non è vincolato ad uno specifico veicolo ed ha valore su tutto il territorio nazionale. L'indicazione delle strutture di cui al comma 1 deve essere resa nota mediante il segnale di «simbolo di accessibilità» di cui alla figura V.5. Per il rilascio della autorizzazione di cui al comma 2, l'interessato deve presentare domanda al sindaco del comune di residenza, nella quale, oltre a dichiarare sotto la propria responsabilità i dati personali e gli elementi oggettivi che giustificano la richiesta, deve presentare la certificazione medica rilasciata dall'ufficio medico-legale dell'Unità Sanitaria Locale di appartenenza, dalla quale risulta che nella visita medica è stato espressamente accertato che la persona per la quale viene chiesta l'autorizzazione ha effettiva capacità di deambulazione sensibilmente ridotta. L'autorizzazione ha validità 5 anni. Il rinnovo avviene con la presentazione del certificato del medico curante che confermi il persistere delle condizioni sanitarie che hanno dato luogo al rilascio. Conservano la loro validità le autorizzazioni e i corrispondenti <contrassegni invalidi> già rilasciati. All'atto del rinnovo, il contrassegno dovrà essere adeguato alle presenti norme. Per le persone invalide a tempo determinato in conseguenza di infortunio o per altre cause patologiche, l'autorizzazione può essere rilasciata a tempo determinato con le stesse modalità di cui al comma 3. In tal caso, la relativa certificazione medica deve specificare il presumibile periodo di durata della invalidità.</p> <p>Nei casi in cui ricorrono particolari condizioni di invalidità della persona interessata, il sindaco può, con propria ordinanza, assegnare a titolo gratuito un adeguato spazio di sosta individuato da apposita segnaletica indicante gli estremi del <contrassegno invalidi> del soggetto autorizzato ad usufruirne (fig. II.79/a). Tale agevolazione può essere concessa nelle zone ad alta densità di traffico, dietro specifica richiesta da parte del detentore del <contrassegno invalidi>. Questi deve, di norma, essere abilitato alla guida e deve disporre di un autoveicolo. Gli schemi delle strutture e le modalità di segnalamento delle stesse, nonché le modalità di apposizione della segnaletica necessaria e quant'altro utile alla realizzazione delle opere indicate nel comma 1, sono determinati con apposito disciplinare tecnico, approvato dal Ministro dei lavori pubblici sentito il Ministro della sanità.</p>				
				SPECIFICHE		

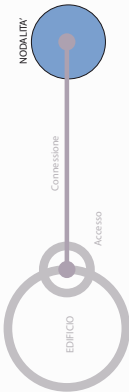
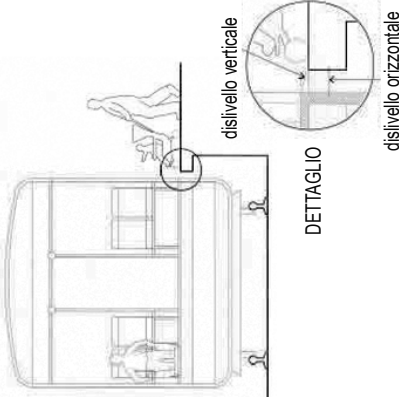

1/B	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio		UNITA' AMBIENTALI	PARCHEGGIO	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI PERCORSI PEDONALI MARCIAPIEDI SCIVOLI E RAMPE
ELEMENTI SPAZIALI		POSTI AUTO, spazi di manovra, segnaletica, pavimentazioni, rampe e raccordi, arredi e attrezzature		SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		
CONSIDERAZIONI		<p>A - La normativa riporta "... parcheggi riservati sono, preferibilmente, dotati di copertura". Sovente, però, questi ne sono privi (vedi immagine a fianco)</p> <p>B - Eccessiva distanza tra ingressi di edifici di particolare importanza e area di parcheggio</p> <p>C - Le aree di manovra dei parcheggi non sono complanari e prospicienti alla zona di uscita dell'utente dal veicolo. Il percorso di collegamento con l'area di parcheggio, presenta dislivelli non raccordati.</p> <p>D - Mancanza di parcheggi e aree di sosta per mezzi di soccorso in prossimità degli accessi degli edifici (vedi foto a fianco)</p>	<p>A</p> 	<p>A - Sarebbe meglio prevedere, salvo motivi tecnici, l'obbligo di copertura (prevedendo una determinata percentuale, almeno del 5%, rispetto al numero complessivo previsto) nei luoghi intensamente frequentati da persone disabili (vedi immagine a fianco). È opportuno prevedere parcheggi riservati in un buon numero soprattutto presso scuole, ospedali, luoghi di cura e/o frequentati da disabili. Non utilizzare pavimentazione grigliata (ad. es. spezza erba).</p> <p>B - E' preferibile prevedere aree di parcheggio ad una distanza non superiore a 50 m.</p> <p>C - E' consigliabile utilizzare parcheggi realizzati ortogonalmente rispetto al senso di marcia del percorso veicolare afferente. Prevedere nell'area di trasferimento (larghezza > 1,50 m per dare l'opportunità di rotazione della carrozzella a 360°), rampe di raccordo con il percorso pedonale.</p> <p>D - E' consigliabile realizzare parcheggi e aree di sosta per ambulanze in prossimità degli accessi principali se accessibili o dedicati (distanza massima 10-15 m).</p>	<p>D</p> 	

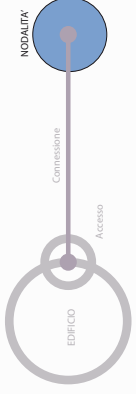
1/B	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio 	UNITA' AMBIENTALI	PARCHEGGIO
------------	---------------------------	--	--------------------------	-------------------

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
1/B/1	Sono presenti parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedito capacità motorie nella misura minima di uno ogni 50?		
1/B/2	E' previsto un raccordo tra il percorso pedonale e la zona di parcheggio riservato?		
1/B/3	Il dislivello tra posto auto e percorso pedonale è < 15 cm?		
1/B/4	La pendenza dello scivolo di raccordo tra posto auto e percorso pedonale ≤ del 15%?		
1/B/5	Il percorso di collegamento tra posto auto riservato e struttura pubblica ha una lunghezza ≤ a 30 - 50m ?		
1/B/6	La larghezza dei posti auto riservati è ≥ 3,20 m?		
1/B/7	La lunghezza negli spazi disposti parallelamente al senso di marcia è ≥ 6 m?		
1/B/8	E' presente la segnaletica orizzontale rappresentata da una striscia gialla di delimitazione del posto auto?		
1/B/9	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?		
1/B/10	Il parcheggio riservato è raccordato o complanare ad un percorso pedonale in piano privo di barriere di collegamento tra parcheggio e accesso all'edificio		
1/B/11	Ci sono parcheggi riservati in prossimità del percorso di collegamento all'accesso?		
1/B/12	Il dislivello tra posto auto e piano dell'area di trasferimento è ≤ 2,5 cm?		
1/B/13	I posti riservati con larghezza ≥ 3,40 cm sono nella misura minima di uno ogni 30 o frazione di 30?		
1/B/14	<i>Sono previste delle coperture nei luoghi intensamente frequentati da persone disabili?</i>		
1/B/15	<i>Nei parcheggi vengono utilizzate delle pavimentazioni grigliate?</i>		
1/B/16	<i>Son previste aree di parcheggio ad una distanza non superiore a 50 m?</i>		
1/B/17	<i>Vengono utilizzati i parcheggi realizzati ortogonalmente rispetto al senso di marcia del percorso veicolare afferente?</i>		
1/B/18	<i>Sono previste nell'area di trasferimento delle rampe di raccordo con il percorso pedonale?</i>		
1/B/19	<i>Vi sono parcheggi e aree di sosta per ambulanze in prossimità degli accessi principali accessibili o dedicati? (distanza massima 10-15 m)</i>		

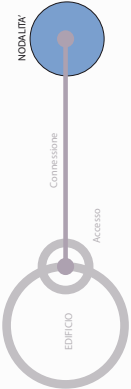
1/C	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio	UNITA' AMBIENTALI	FERME MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI AREE VERDIE DI SOSTA MARCIAPIEDI SCIVOLI E RAMPE
ELEMENTI SPAZIALI	PENSILINE, spazi di manovra, segnaletica, pavimentazioni, rampe e raccordi, terminali impianti, arredi e attrezzature				
PRESCRIZIONI NAZIONALI	CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.R.503/96 art. 26.2 LR 47/91 art. 6 ...				
PRESCRIZIONI REGIONALI	CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.G.R. 41/R 2009 art. 25				
	D.P.G.R. 41/R 2009 art. 25- Per facilitare l'accesso alle fermate dei veicoli destinati al trasporto pubblico urbano, quali tramvie, metropolitane, filovie e autobus da parte delle persone con difficoltà di deambulazione è previsto il ricorso a passerelle, rialzo di marciapiedi, rampe mobili o altri idonei mezzi di elevazione. Al fine di una miglior fruizione da parte di persone con ridotte o impedite capacità di deambulazione, le zone di sosta del trasporto urbano per la salita e la discesa dei passeggeri dei mezzi di trasporto urbano sono collocate lontane dal traffico urbano e sono dotate di pensilina e di una panchina.				SPECIFICHE - Passerelle /rialzo marciapiedi/ rampe mobili sono utilizzate per facilitare l'accesso a persone su sedia a ruote - Zone di sosta del trasporto collocate lontane dal traffico urbano.
	D.P.R. 503/96 art. 26.2 - Le rampe o passerelle di accesso da terra a bordo devono avere pendenza modesta, e comunque non superiore all'8%, salvo che non siano adottati speciali accorgimenti per garantire la sicura agibilità per l'incolumità delle persone. L.R. 47/91 art. 6 - Il materiale rotabile per trasporto pubblico deve rispondere ai requisiti previsti dall'art.27 della legge 30 marzo 1971 n. 118 e dall'art.19 del D.P.R. 27 aprile 1978 n. 384. Allo scopo di eliminare le barriere architettoniche che impediscono l'accesso nei veicoli agli invalidi, le disposizioni regionali di cui al primo comma dell'art.3 dovranno comunque prevedere: - la riserva di un numero adeguato di posti a sedere su tutti i veicoli di trasporto pubblico, ivi assicurando l'agibilità, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme che permettano lo stazionamento di una carrozzina senza intralciare il passaggio; - la predisposizione sulle vetture di dispositivi atti a consentire il sollevamento e l'incarozzamento delle carrozzine per invalidi in modo da permettere l'autonomia della persona; - l'installazione all'interno dei veicoli di un impianto audiovisivo che comunichi, di volta in volta, la sequenza delle fermate obbligatorie e facoltative previste sulla linea, di altri sistemi di avvisamento acustici e visivi nonché di sistemi atti a rendere possibili le richieste di fermate da parte dei portatori di handicap motori o sensoriali; - la collocazione, in condizioni di facile leggibilità, alle fermate dei servizi urbani, suburbani ed extraurbani di orari di passaggio di tutte le corse, gli indicatori dei percorsi e le localizzazioni più vicine dei punti di vendita dei biglietti; - la predisposizione, sui mezzi a lunga percorrenza, di impianti, attrezzature, arredi o ausili, che consentano lo svolgimento dei quotidiani atti di vita.	CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA	SPECIFICHE - AUTOBUS: Dislivello tra banchina (o marciapiede) e dispositivo del sistema di accesso meccanico (piattaforma elevatrice o rampa retraibile) ≤ 2,5 cm - Pendenza rampa retraibile ≤ 12%		

1/C	SISTEMA AMBIENTALE	 SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio	UNITA' AMBIENTALI	FERMATE MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI AREE VERDI E DI SOSTA MARCIAPIEDI SCIVOLIE RAMPE
ELEMENTI SPAZIALI		PENSILINE, spazi di manovra, segnaletica, pavimentazioni, rampe e raccordi, terminali impianti, arredi e attrezzature		AREE VERDI E DI SOSTA MARCIAPIEDI SCIVOLIE RAMPE	
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO	SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		
<p>A - È necessario incentivare lo sviluppo soprattutto dei trasporti locali stradali (sono rari i pullman attrezzati), disponendo di più mezzi attrezzati utilizzabili normalmente da tutti e da riservare nel caso di trasporto di persone disabili. Man mano che viene cambiato il piano veicoli, deve essere previsto il ribassamento dei pianali e delle banchine.</p> <p>B - Spesso le distanze dei mezzi dalla banchina (es. la metropolitana) è eccessiva (vedi immagine a fianco con dettaglio).</p> <p>C - Mancanza di segnaletica di informazione o mappe tattili opportunamente collocati, che indichi a persone cieche o su sedia ruote i percorsi "sicuri", i limiti delle banchine, gli spazi in cui sostare per avere accesso al mezzo.e mancanza di spazi di manovra che consentano al disabile di poter effettuare l'accesso al mezzo</p> <p>D - Presenza di dislivelli tra il pianale ed il marciapiede.</p> <p>E - Mancanza di copertura delle fermate dagli agenti atmosferici</p>		<p>B</p> 	<p>A - Come regola generale riguardante tutti i mezzi pubblici, per l'accesso sono sempre da preferire le strutture fisse piuttosto che l'uso di pedane mobili.</p> <p>B - Per consentire l'accesso al mezzo, è bene che le distanze dalla banchina ridotte al minimo.</p> <p>C - La segnaletica deve consentire l'accesso alle informazioni da parte di chiunque, pertanto sarebbero utili dotare le pensiline di avvisatori acustici e di mappe tattili oltre alla segnaletica luminosa. Inoltre devono essere previsti adeguati spazi di manovra necessari allo spostamento della carrozzina (vedi immagine a fianco)</p> <p>D - Dotare i mezzi di apposite piattaforme elevatrici a scomparsa (vedi foto a fianco)</p> <p>E - prevedere opportune coperture dagli agenti atmosferici con sistemi di seduta integrati</p>		
		<p>D</p> 			

1/C	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio		UNITA' AMBIENTALI	FERMATE MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO
------------	---------------------------	--	---	--------------------------	--

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
1/C/1	Il dislivello tra la banchina (o marciapiede) e il dispositivo di accesso meccanico (piattaforma elevatrice) per l'accesso sull'autobus è ≤ 2,5 cm?		
1/C/2	La pendenza della rampa retraibile è ≤ 12%?		
1/C/3	Le passerelle, i rialzi dei marciapiedi e le rampe mobili, facilitano l'accesso sui mezzi alle persone su sedia a ruote?		
1/C/4	Le zone di sosta del trasporto urbano sono collocate di norma lontane dal traffico urbano, questo agevola l'accessibilità alle persone con ridotta capacità motoria		
1/C/5	E' presente una fermata dei mezzi di trasporto pubblici in prossimità della struttura e ad essa collegata attraverso un percorso privo di barriere e ben individuato con riferimenti ambientali (o guide tattili laddove necessario) tale da consentire una sicura utilizzazione dello stesso anche ai disabili della vista e dell'udito?		
1/C/6	<i>Per l'accesso sul mezzo pubblico sono da preferire le strutture fisse piuttosto che le pedane mobili?</i>		
1/C/7	<i>Per consentire l'accesso al mezzo, le distanze dalla banchina sono ridotte al minimo?</i>		
1/C/8	<i>Le pensiline sono dotate di avvisatori acustici e di mappe tattili oltre alla segnaletica luminosa?</i>		
1/C/9	<i>Sono previsti adeguati spazi di manovra necessari allo spostamento della carrozzina?</i>		
1/C/10	<i>I mezzi di trasporto sono dotati di apposite piattaforme elevatrici a scomparsa?</i>		
1/C/11	<i>Sono previste coperture dagli agenti atmosferici?</i>		
1/C/12	<i>Sono presenti ostacoli ad altezze inferiori di 2, 10 m dal piano di calpestio?</i>		

1/D	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio		UNITA' AMBIENTALI	ELEMENTI DI ARREDO URBANO	VEDI ANCHE: SEGNALETICA DIREZIONALE PAVIMENTAZIONI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA
ELEMENTI SPAZIALI						
PRESCRIZIONI NAZIONALI						
<p>D.P.R. art. 503/96 art. 9 - Gli elementi di arredo nonché le strutture, anche commerciali, con funzione di arredo urbano da ubicare su spazi pubblici devono essere accessibili, secondo i criteri di cui all'art. 4 del DM LLPP 14 giugno 1989, n. 236. Le tabelle ed i dispositivi segnaletici devono essere installati in posizione tale da essere agevolmente visibili e leggibili. Le tabelle ed i dispositivi segnaletici di cui al comma 2, nonché le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di impianti di illuminazione pubblica e comunque di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e di intralcio, anche a persone su sedie a ruote. I varchi di accesso con selezione del traffico pedonale devono essere sempre dotati di almeno una unità accessibile.</p> <p>Art. 17 - Per la segnaletica valgono le norme stabilite ai punti 4.3 del DM LLPP 14 giugno 1989, n. 236.</p> <p>D.M. 236/89 art. 4.1.4 - (...)La disposizione degli arredi fissi nell'unità ambientale deve essere tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute. Dev'essere data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi. Le cassette per la posta devono essere ubicate ad una altezza tale da permettere un uso agevole anche a persona su sedia a ruote. Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non devono costituire ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati cancellati a spinta ecc., occorre che questi siano dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote; - eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, devono essere temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote; (...) <p>Art. 4.3 - Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedito o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art.2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384. I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo devono essere facilmente leggibili. Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.</p>						
PRESCRIZIONI REGIONALI						
<p>D.P.G.R. 41/R 2009 art. 22 - Al fine di consentire alle persone con ridotta e impedita capacità fisica l'uso agevole delle attrezzature pubbliche, quali telefoni, cassette postali pubbliche, rivendite automatiche e sportelli bancomat, per ogni tipologia d'impianto, almeno uno degli apparecchi presenti nelle relative postazioni è raggiungibile mediante percorso orizzontale, mentre gli accessori necessari per il suo utilizzo sono posti ad un'altezza compresa fra 80 centimetri ed 1,20 metri nonché dotati di numerazioni in rilievo, di scritte con traduzione in Braille e, ove possibile, di appositi dispositivi audiovisivi per consentire l'uso ad utenti con difficoltà dell'udito e della vista. I relativi impianti sono dislocati sul territorio secondo le esigenze prioritarie segnalate da parte dei singoli Comuni e comunque in modo razionale, al fine di non lasciarne zone sprovviste</p>						
INDICAZIONI INTERNAZIONALI						
<p>ISO/TC 59/SC 16N art. 36.1 - Posti a sedere specifici dovrebbero essere forniti in edifici pubblici, al fine di attendere e al riposo. L'ubicazione dei seggi (comprese le aree riservate a disabili) non deve disturbare la circolazione generale. Dovrebbe essere fornito uno spazio sufficiente per consentire il passaggio di una sedia a rotelle (larghezza minima 900 mm). deve essere garantito uno spazio di manovra sufficiente per girarsi. I sedili devono avere braccioli per facilitare le persone sedute e in piedi. I sedili dovrebbe anche avere il supporto per la schiena. La progettazione e l'altezza della sedia deve agevolare più facilmente il sollevamento soprattutto per gli anziani. Prendere in considerazione anche altri accorgimenti in materia di cani guida e per altre forme di assistenza.</p>						

ISO/TC 59/SC 16 N art. 36.1

CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA'
D.P.G.R. 41/R 2009 art. 22

SPECIFICHE

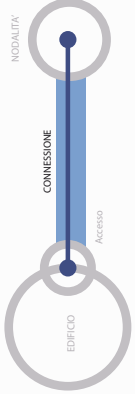
- Altezza da terra degli accessori per utilizzo apparecchio = 0,80÷1,20 m




1/D	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio	UNITA' AMBIENTALI	ELEMENTI DI ARREDO URBANO	VEDI ANCHE: SEGNALETICA DIREZIONALE PAVIMENTAZIONI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA
ELEMENTI SPAZIALI		ARREDO, terminali impianti, pavimentazioni, rampe e raccordi, segnaletica, spazi di manovra / distributivi			
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO	SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		
<p>A - La progettazione delle panchine e la loro collocazione, spesso, non tiene conto del fattore accessibilità, e ciò comporta di trovare nelle aree attrezzate panchine poco confortevoli o posizionate in in modo tale da costituire ostacolo al passaggio pedonale. Le sedute, inoltre, spesso sono realizzate con materiali che risentono eccessivamente delle condizioni atmosferiche esterne (caldo - freddo). Le sedute non sono posizionate in modo da creare possibilità di comunicazione tra le persone.</p> <p>B - I pannelli affissione hanno sporgenze che possono ostacolare il passaggio di una persona cieca</p> <p>C - Le attrezzature urbane sono collocate in posizioni inaccessibili a persone si sedia a ruote</p> <p>D - Le sedute sono prive di braccioli</p>			<p>A - La funzione principale della panchina è di garantire la sosta, quindi nella sua progettazione sono da valutare le caratteristiche ergonomiche per l'accessibilità ed il suo comfort. Sono da preferire, inoltre, per la sua realizzazione, materiali che non raggiungano temperature troppo elevate se esposte al sole. Devono essere collocate in modo tale da non costituire ostacolo al passaggio.</p> <p>B - I pannelli affissioni, per non costituire un ostacolo al transito pedonale devono essere percepibili dal bastone dei non vedenti e non avere sporgenze nè alla base (pericolo di inciampo) nè in altezza.</p> <p>C - Sportelli bancomat, totem informazioni, parchimetri, devono essere allestiti in modo tale da consentire un uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote; dunque per garantire l'accessibilità alle carrozzine, è certamente più agevole l'accostamento di tipo frontale anzichè laterale.</p>		

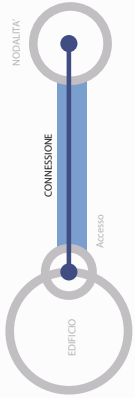
1/D	SISTEMA AMBIENTALE	<p>SPAZIO ESTERNO aree di sosta ed interscambio</p>	UNITA' AMBIENTALI	ELEMENTI DI ARREDO URBANO
------------	---------------------------	--	--------------------------	----------------------------------

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
1/D/1	Gli elementi di arredo urbano sono posizionati in modo tale da consentire il passaggio di persone su sedia a ruote?		
1/D/2	La segnaletica è leggibile da chiunque? E' predisposto un dispositivo tattile per le persone cieche?		
1/D/3	Gli arredi urbani sono taglianti e con spigoli vivi, diventando oggetto di pericolo per gli ipovedenti?		
1/D/4	Gli accessori di arredo hanno un'altezza da terra tra 0,80÷1,20 m per l'utilizzo degli apparecchi anche da parte di persone su sedia a ruote?		
1/D/5	Il posizionamento dell'arredo urbano (rastrelliere, panchine, dissuasori,...) garantisce il passaggio di larghezza pari ad almeno 90 cm?		
1/D/6	<i>Nella progettazione della panchina, affinché garantisca la sosta, sono valutate le caratteristiche ergonomiche per l'accessibilità ed il suo comfort?</i>		
1/D/7	<i>Sono realizzate in materiali che non raggiungono temperature troppo elevate se esposte al sole e sono collocate in modo tale da non costituire ostacolo al passaggio?</i>		
1/D/8	<i>I pannelli affissioni, perché non costituiscono un ostacolo al transito pedonale, sono realizzati senza sporgenze né alla base (pericolo di inciampo) né in altezza e posizionati in modo tale da essere percepiti dal bastone dei non vedenti?</i>		
1/D/9	<i>Sportelli bancomat, totem informazioni, parchimetri, sono allestiti garantendo l'accostamento di tipo frontale anziché laterale in modo tale da consentire un uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote?</i>		

<p>2/A</p>	<p>SISTEMA AMBIENTALE</p>	<p>SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI</p>	<p>UNITA' AMBIENTALI</p> 	<p>PERCORSI PEDONALI</p>	<p>VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI</p>
<p>ELEMENTI SPAZIALI</p>		<p>PATTERN TESSITURA, pavimentazioni, segnaletica, rampe e raccordi, arredi e attrezzature</p>			<p>SPECIFICHE</p>
<p>PRESCRIZIONI NAZIONALI</p>		<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.R. 503/96 art. 4 D.M. 236/89 artt. 4.2.1 - 8.2.1</p>			<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA</p>
<p>D.P.R. art. 503/96 art. 4 - I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Si applicano, per quanto riguarda le caratteristiche del suddetto percorso, le norme contenute ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, e, per quanto riguarda le caratteristiche degli eventuali impianti di sollevamento, le norme contenute ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.12., 8.1.13. dello stesso decreto, con le successive prescrizioni elaborate dall'ISPESL e dall'UNI in conformità alla normativa comunitaria.</p> <p>D.M. 236/89 art. 4.2.1 - Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicurino loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti. I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote. Quando un percorso pedonale sia adiacente a zone non pavimentate, è necessario prevedere un ciglio da realizzare con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché, acustica se percorso con bastone. Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.</p> <p>In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre rampe di pendenza contenuta e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote. Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.</p> <p>Art. 8.2.1 - Il percorso pedonale deve avere una larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare, (per le dimensioni vedi punto 8.0.2 spazi di manovra). Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo deve avvenire in piano; ove sia indispensabile effettuare svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve risultare in piano e priva di qualsiasi interruzione. Ove sia necessario prevedere un ciglio, questo deve essere sopraelevato di 10 cm dal calpestio, essere differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non essere a spigoli vivi ed essere interrotto, almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate. La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché, realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11. Per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino alla misura di 10 m per una pendenza dell'8%.</p> <p>La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%. In presenza di contropendenze al termine di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale deve essere inferiore al 22%. Il dislivello ottimale tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è di 2,5 cm. Allorché il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm. Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.</p>		<p>- T.U. D.Lgs. 81/2008 allegato IV art. 1.4.4 C.M. n. 4/2002 art. 3.1</p> <p>- Larghezza del percorso > 90 cm (percorsi con elevata affluenza 120 - 150 cm) - Ogni 10 m di sviluppo lineare, spazio di manovra di almeno 150 x 150 cm - Assenza di ostacoli fino ad una altezza di 2.10 m dal calpestio - La pendenza longitudinale di norma è ≤ 5% - Per pendenze = 5% prevedere ogni 15 m un ripiano di sosta di 1,50 m di profondità - Per pendenze > 5% prevedere ogni 10 m un ripiano di sosta - Pendenza trasversale massima ammissibile è = 1% - Dislivello ottimale ammissibile = 2,5 cm - Eventuali rampe di raccordo devono avere una pendenza max di 15% per un dislivello max di 15 cm - Nessun ostacolo è consentito al di sotto di un'altezza di 2,10 m dal piano di calpestio - Le vie di circolazione destinate ai veicoli devono passare ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale - Adeguamento dei percorsi ai requisiti di complanarità della pavimentazione</p>			

FACILMENTE ACCESSIBILE	MODERATAMENTE ACCESSIBILE	ACCESSIBILE CON ACCOMPAGNATORE
 <p>pendenza del 5 %</p>	 <p>pendenza del 6 % - 8 %</p>	 <p>pendenza del > 8 %</p>

2/A	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI 	UNITA' AMBIENTALI	PERCORSI PEDONALI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
ELEMENTI SPAZIALI PATTERN TESSITURA, pavimentazioni, segnaletica, rampe e raccordi, arredi e attrezzature					
PRESCRIZIONI REGIONALI CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.G.R. 41/R 2009 artt. 5.3 - 5.5 - 5.6 - 5.8 - 5.9 - 5.10 - 5.13					

D.P.G.R 41/R 2009 art. 5.3 - Compatibilmente con le esigenze della circolazione veicolare, i percorsi pedonali hanno una larghezza minima di 1,50 metri al netto di qualunque ostacolo dovuto ad attrezzature pubbliche quali cassonetti, pali della pubblica illuminazione e cartelli stradali mobili.

Art. 5.5 - Nel caso di percorsi pedonali non affiancati ai piani carrabili o dove il minimo calibro della strada previsto non possa essere ottenuto, è consentita una larghezza minima di 90 centimetri; in tal caso, per permettere l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, sono realizzati allargamenti del percorso almeno ogni 10 metri di sviluppo lineare.

Art. 5.6 - Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo avviene in piano. Quando è indispensabile effettuare svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 metri su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, si trova in piano ed è priva di qualsiasi interruzione.

Art. 5.8 - La pendenza trasversale massima ammissibile del percorso è pari all'1%.

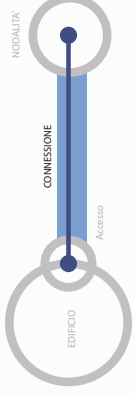
Art. 5.9 - La pendenza longitudinale non supera il 5 per cento e, quando ciò non è possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché realizzate in conformità a quanto previsto nella disciplina delle rampe di cui all'articolo 6.

Art. 5.10 - Per pendenze del 5 per cento è previsto un ripiano orizzontale di sosta, di profondità di almeno 1,50 metri, ogni 15 metri di lunghezza del percorso; per pendenze superiori, tale lunghezza è proporzionalmente ridotta fino alla misura di 5 metri per una pendenza dell'8 per cento.

Art. 5.13 - Fino ad un'altezza minima di 2,10 metri dal calpestio, non sono ammessi ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento. I cartelli, ogni altro tipo di segnaletica e i pali della pubblica illuminazione sono collocati in modo tale da rispettare le disposizioni di cui al comma 3 e comunque, da garantire un adeguato passaggio.

- Larghezza minima percorsi pedonali = 1,50 m
- Percorsi pedonali non affiancati da piani carrabili > 90 cm
- Allargamenti dei percorsi ogni 10 ml
- Pendenza trasversale massima = 1%
- Per pendenze = 5% è previsto ripiano orizzontale di 1,50 m ogni 15 m
- Per pendenze > 5% è previsto

SPECIFICHE

2/A	SISTEMA AMBIENTALE		UNITA' AMBIENTALI	PERCORSI PEDONALI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
ELEMENTI SPAZIALI		PATTERN TESSITURA, pavimentazioni, segnaletica, rampe e raccordi, arredi e attrezzature			
INDICAZIONI INTERNAZIONALI		ISO/TC 59/SC 16 N artt. 7.1 - 7.2 - 7.3 - 7.5 - 7.14 - 9 - 11 - 39.2 - 39.3 - 39.4			

ISO/TC 59/SC 16 N art. 7.1 - Devono essere prese opportune disposizioni all'ingresso del sito e da qualsiasi posto auto affinché sia descritta la posizione e la natura del cammino verso l'edificio. Informazioni visive, sonori e tattili dovrebbero essere fornite per aiutare l'orientamento. Indicatori di superficie tattile devono essere usati per indicare le informazioni di orientamento direzionale, e per segnalare pericoli durante il percorso verso l'edificio. Dove è richiesto un percorso continuo accessibile gli indicatori di allarme devono essere posizionati sia nella parte superiore che inferiore di scale, rampe, scale e tappeti mobili e marciapiedi, in considerazione ISO / CD 23.599. L'orientamento dovrebbe essere facilitato da differenze in materia di acustica, materiali, luci e colori, che devono aiutare, inoltre, ad individuare l'ingresso principale. In aree di grandi dimensioni le persone non vedenti hanno bisogno di un percorso tattile o una linea guida da seguire. Dove non ci sono altri indizi tattili, devono essere installati indicatori tattili nel piano di calpestio che forniscano un orientamento. Al fine di agevolare le persone con problemi visivi o che hanno un qualche residuo visivo, i percorsi da seguire dovrebbero avere un contrasto diverso da quelli circostanti.

Art. 7.2 - Il percorso intorno e tra gli edifici deve essere a livello, fermo e stabile. La pendenza trasversale in un percorso di accesso non deve superare 1 / 50 (2%), tranne quando è vi è un cordolo di protezione. Se la topografia del sito milita contro la fornitura di un percorso di livello, può essere fornito un percorso inclinato ad una distanza non superiore di 50 ml e se la pendenza del percorso supera 1 a 33. Se la pendenza di una qualsiasi parte di un percorso superai 1 a 20, tale percorso deve essere progettato e costruito come una rampa. Ogni tipo di ostacolo in un percorso a piedi deve essere evitato.

Art. 7.3 - DIFFERENTI LARGHEZZE DI PERCORSI A SECONDA DELLA DENSITA' DI TRAFFICO

- > 1800 mm per costante circolazione bidirezionale
- > 1500 mm per frequente circolazione bidirezionale, a condizione che i luoghi di passaggio siano inclusi in idonei intervalli
- > 1200 mm per rara circolazione bidirezionale
- > 900 mm per consentire il passaggio di una persona alla volta

Art. 7.5 - Percorsi di lunghezza > 50 Mt devono prevedere luoghi di passaggio (rotazione o interscambio) per due persone su sedia a ruote le cui dimensioni sono: lunghezza ≥ 2 Mt e larghezza $\geq 1,80$ Mt

Art. 7.14 - Oggetti con altezza < 750 mm possono creare pericoli per le persone. Qualsiasi oggetto che sporga tra i 30 cm e 2,10 Mt sopra il livello del suolo in un percorso di accesso deve essere: facilmente visibile e schermato per evitare l'impatto; che sia dotato di una funzione che avverta della presenza di un potenziale pericolo e facilmente rilevabile anche da persona non vedente. Soluzioni: Cordolo solido o elemento fisso tra 10 cm e 30 cm sotto l'ostacolo sporgente e pareti provvisorie, Pareti laterali, nicchie, cellette

Art. 9 - Se un percorso è delimitato su uno o entrambi i lati da una pendenza che degrada fino al 30°: Prevedere un margine di 60 cm su uno o su entrambi i lati; se un percorso è delimitato su uno o entrambi i lati da una pendenza che degrada fino al 30° o più: Prevedere un cordolo di minimo 15 cm su entrambi i lati; se un percorso, o un percorso in pendenza, o una rampa si trova ad un'altezza >60 cm: Prevedere da quel punto delle protezioni di guardia su entrambi i lati – progettate in modo da scoraggiare gli utenti a salire, in particolare i bambini

Art. 11 - Gli edifici devono essere progettati, costruiti e gestiti in modo che siano accessibili e facilmente comprensibili a tutti gli uomini. La larghezza minima di circolazione dei passaggi deve essere di 1 200 mm.

Itinerari di preferenza si intersecano ad angolo retto gli uni agli altri. In alcuni Stati membri in cui sono generalmente utilizzati le sedie a rotelle più piccole dovuto alle situazioni del mercato i passaggi interni possono essere ridotti a 900 mm per brevi passaggi rettilinei di lunghezza massima 2 000 mm. Ove possibile questo passaggio interno dovrebbe essere aumentato a 1 200 mm. L'altezza minima dei corridoi deve essere di 2100 mm.

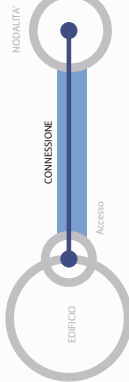
Lo spazio necessario per una sedia a rotelle per fare una manovra di 90 gradi non deve essere inferiore a 1 200 mm di lunghezza e 1 200 mm di larghezza in direzione di marcia. Lo spazio necessario per una sedia a rotelle per fare una svolta a 180° non deve essere inferiore a 2 000 mm in direzione di marcia e non inferiore a 1 500 mm

Art. 39.2 - Posizionamento della segnaletica all'esterno dell'edificio

Dei segnali di informazioni devono essere situati in prossimità della porta d'ingresso e devono essere illuminati e ben visibili. I segnali deve essere posti sulla maniglia laterale. I sistemi di chiamata devono essere posti sulla maniglia laterale e preferibilmente in un intervallo di 1000 mm - 1200 mm sopra il livello del suolo.

Art. 39.3 - Segni di Orientamento dovrebbero essere situati in luoghi accessibili (per gli utenti su sedia a rotelle e con problemi motori), e in modo tale che possano essere esaminate con calma ed in modo confortevole. La Segnaletica direzionale dovrebbe direzionare in modo chiaro le persone verso le strutture che intendono visitare. Essa deve essere collocata in modo che costituisca una sequenza logica di orientamento dal punto di partenza verso diversi punti di destinazione. Essa deve essere ripetuta, non troppo spesso, ma ogni volta che c'è una possibilità di alterazione nella direzione del traffico. WC-compartmenti devono essere segnalati da tutte le parti di un quartiere o edificio. La tromba delle scale deve avere segni di informazione per identificare tutti i punti di entrata e di uscita.

Art. 39.4 - Segnaletica direzionale e segni funzionale dovrebbero includere segnaletica tattile e Braille se collocati sotto 1600 mm. I Segni devono essere collocati in un range di 1200 mm - 1600 mm dal livello del pavimento finito o superficie del terreno. Nei casi in cui è probabile che il segno possa essere ostacolato in quanto in una situazione affollata, la segnaletica deve essere collocata ad un'altezza > 2 100 mm sopra la superficie finita del terreno o il pavimento. Lo stesso obbligo vale per le indicazioni fissate al soffitto o proiettata dalla parete. In tal caso ci dovrebbero essere due segni, uno che potrebbe essere visto da una distanza sopra le teste degli altri, uno come complemento all'altezza raccomandata di cui sopra. Segni porta deve essere sistemata sulla parete sulla maniglia lato della porta.

2/A	SISTEMA AMBIENTALE	 <p>EDIFICIO CONNESSIONE MOBILITÀ</p>	UNITA' AMBIENTALI	PERCORSI PEDONALI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
ELEMENTI SPAZIALI		PATTERN TESSITURA, pavimentazioni, segnaletica, rampe e raccordi, arredi e attrezzature			
CONSIDERAZIONI		SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI			

A - Talvolta le aree verdi pubbliche sono confinate entro cordoli che ne impediscono il libero attraversamento.

B - Fondi sconnessi, fangosi, sabbiosi, o composti da materiali incoerenti in genere (brecciolino o ghiaietto) risultano difficilmente praticabili da persone disabili che utilizzano sedia a ruote (vedi immagine a fianco). Evitare, dunque, percorsi pedonali realizzati con pavimentazioni in acciottolato (vedi foto a fianco)

D - Aree di manovra non complanari



A - Dove i cordoli sono indispensabili e comunque risulta necessario anche il loro attraversamento, è opportuno realizzare delle adeguate rampe di scavalcamento. Durante manifestazioni o concerti all'aperto, è necessario disporre a terra, in sedi opportune, che tengono conto anche del flusso del pubblico e della mobilità delle carrozzelle, gli elementi predisposti a protezione dei cavi elettrici.

B - Prevedere, dove necessario, dei corrimani in corrispondenza di percorsi in pendenza. In generale è consigliabile usare in modo appropriato segnalazioni visive e colori per orientare i percorsi, in particolare in zone ampie e prive di riferimenti (piazze, stazioni...) o in corrispondenza dei punti principali del percorso (attraversamenti, rampe, intersezioni,...) utilizzando sia segnaletica adeguata che pavimentazioni provviste di pietre di colorazioni adeguate. Sarebbe opportuno segnalare inoltre, mediante scanalature trasversali, la posizione dei pali delle fermate dei mezzi pubblici, così come gli attraversamenti pedonali, i semafori e i servizi pubblici principali. Là dove è necessario inserire dei percorsi con pavimentazioni sconnesse o con pavimentazioni in cui sono presenti dei rialzi prevedere corsie complanari ad interasse (70-80 cm) per consentire il movimento delle carrozzine (vedi immagine a fianco).

C - Ad ogni cambio di pendenza è opportuno prevedere un piano di sosta di almeno 150 cm. Dove il parcheggio delle auto sottrae spazio alla sede dei marciapiedi, è consigliabile installare dei dissuasori di sosta. E' necessario tenere conto delle sporgenze di siepi ed alberi sulla sede del marciapiè, utilizzando in particolare piante dotate di radici consone e di fiori e frutti adatti a non imbrattare la pavimentazione. Inoltre i grigliati ad uso della protezione dalle radici degli alberi non devono ridurre la sede pedonale al di sotto di 90 cm (vedi immagine a fianco). L'uso di espositori mobili non devono limitare la larghezza usufruibile del marciapiè. Così pure si deve tenere adeguatamente conto degli spazi appositamente creati per i contenitori dei rifiuti in modo che questi non vadano a sottrarre spazio ai marciapiedi o comunque costituiscano un ostacolo alla mobilità. E' importante inoltre il rispetto della pendenza laterale massima ammessa (1,5 %).

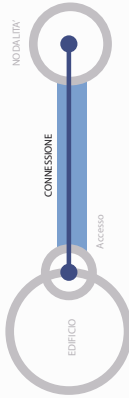
D - In tutte le aree di manovra, come nelle intersezioni dei percorsi o agli angoli, prevedere aree in piano prive di pendenze sia primarie che secondarie. Nelle aree dove avvengono cambi di direzione è preferibile differenziare le pavimentazioni cromaticamente o dal punto di vista tattile.

B



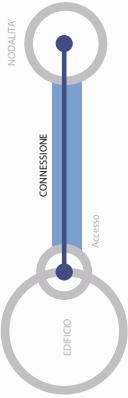
C

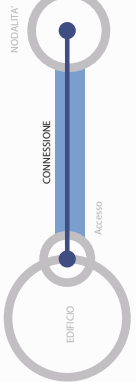


2/A	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI		UNITA' AMBIENTALI	PERCORSI PEDONALI
------------	---------------------------	---	---	--------------------------	--------------------------

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
2/A/1	Il percorso pedonale è largo almeno 90 cm (preferibilmente 120 -150 cm) e non presenta strozzature che ne riducono il passaggio?		
2/A/2	Il percorso pedonale è dotato di allargamenti ogni 10 m di sviluppo lineare, per consentire la rotazione pari a un diametro libero da impedimenti di almeno cm 150?		
2/A/3	La pendenza trasversale è inferiore all' 1 %?		
2/A/4	La superficie del percorso risulta facilmente percorribile, non sdrucciolevole, non degradata o sconnessa?		
2/A/5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?		
2/A/6	Il percorso presenta i connotati necessari per essere fruibile in autonomia da persone cieche che utilizzano bastone lungo (sono presenti linee naturali continue come bordi dei marciapiedi o lato degli isolati o percorsi tattili continui)?		
2/A/7	Il percorso presenta adeguata segnaletica d'orientamento in grado di essere esauriente e facilmente leggibile ?		
2/A/8	Sono presenti ostacoli ad un'altezza < 2,10 m dal piano di calpestio?		
2/A/9	La pendenza longitudinale è inferiore all' 5 %, o comunque compresa nella misura massima dell'8%?		
2/A/10	Nei percorsi con pendenza del 5% sono presenti ogni 15 m dei ripiani di sosta di 1,50 m di profondità?		
2/A/11	Le rampe di raccordo per dislivelli di 15 cm hanno una pendenza massima del 15%?		
2/A/12	I percorsi sono adeguati ai requisiti di planarità della pavimentazione?		
2/A/13	<i>Dove i cordoli sono indispensabili e comunque risulta necessario anche il loro attraversamento, sono realizzate delle adeguate rampe di scavalcamento?</i>		
2/A/14	<i>Sono previsti dei corrimani in corrispondenza di percorsi in pendenza?</i>		
2/A/15	<i>In zone ampie e prive di riferimenti (piazze, stazioni...) o in corrispondenza dei punti principali del percorso (attraversamenti, rampe, intersezioni,..) viene utilizzata una segnaletica adeguata o delle pavimentazioni provviste di pietre di colorazioni adeguate?</i>		
2/A/16	<i>La posizione dei pali delle fermate dei mezzi pubblici, così come gli attraversamenti pedonali, i semafori e i servizi pubblici principali sono segnalati con scanalature trasversali?</i>		
2/A/17	<i>I percorsi con pavimentazioni sconnesse o in cui sono presenti dei rialzi prevedono corsie complanari che consentono il movimento delle carrozzine?</i>		
2/A/18	<i>Ad ogni cambio di pendenza sono previsti opportuni piani di sosta di almeno 150 cm?</i>		
2/A/19	<i>Dove il parcheggio delle auto sottrae spazio alla sede dei marciapiedi, sono installati dei dissuasori di sosta?</i>		
2/A/20	<i>I grigliati ad uso della protezione dalle radici degli alberi riducono la sede pedonale al di sotto di 90 cm?</i>		
2/A/21	<i>L'uso di espositori mobili e dei contenitori per rifiuti limitano la larghezza usufruibile del marciapiede o costituiscono un ostacolo alla mobilità?</i>		
2/A/22	<i>E' rispettata la pendenza laterale massima ammessa (1,5 %)?</i>		
2/A/23	<i>Nelle aree dove avvengono cambi di direzione sono differenziate le pavimentazioni cromaticamente o dal punto di vista tattile?</i>		
2/A/24	<i>Nelle aree di manovra, come nelle intersezioni dei percorsi o agli angoli, sono previste aree in piano prive di pendenze sia primarie che secondarie?</i>		

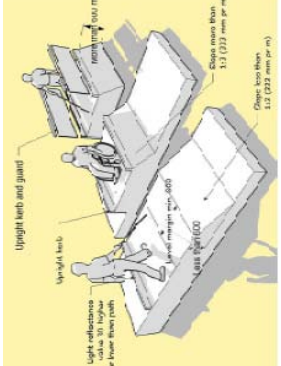
2/B	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI		MARCIAPIEDI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI PERCORSI PEDONALI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
ELEMENTI SPAZIALI		RAMPE E RACCORDI, pattern tessitura, segnaletica, arredi e attrezzature, pavimentazioni			SPECIFICHE
PRESCRIZIONI NAZIONALI		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.R. 503/96 art. 4 - 5 - 9.3 D.M. 236/89 artt. 4.2.2 - 8.2.2 DGLS 285/92 art. 20.3			CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA
<p>D.P.R. art. 503/96 art. 4 - I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Si applicano, per quanto riguarda le caratteristiche del soggetto percorso, le norme contenute ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, e, per quanto riguarda le caratteristiche degli eventuali impianti di sollevamento, le norme contenute ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.12., 8.1.13. dello stesso decreto, con le successive prescrizioni elaborate dall'ISPEL e dall'UNI in conformità alla normativa comunitaria.</p> <p>Art. 5 - Per i percorsi pedonali in adiacenza a spazi carrabili le indicazioni normative di cui ai punti 4.2.2. e 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, valgono limitatamente alle caratteristiche delle pavimentazioni ed ai raccordi tra marciapiedi e spazi carrabili.</p> <p>Il dislivello, tra il piano del marciapiede e zone carrabili ad esso adiacenti non deve comunque superare i 15 cm.</p> <p>La larghezza dei marciapiedi realizzati in interventi di nuova urbanizzazione deve essere tale da consentire la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote.</p> <p>Art. 9.3 - Le tabelle ed i dispositivi segnaletici di cui al comma 2, nonché le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di impianti di illuminazione pubblica e comunque di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e di intralcio, anche a persone su sedie a ruote.</p> <p>D.M. 236/89 art. 4.2.2 - La pavimentazione del percorso pedonale deve essere antidrucciolevole. Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione devono essere contenute in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.</p> <p>Art. 8.2.2 - Per pavimentazione antidrucciolevole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81, sia superiore ai seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta; - 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata. I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova. Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) debbono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera. Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa. Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2. I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia. <p>D.G.L.S. 285/92 art 20.3 - Nei centri abitati, ferme restando le limitazioni e i divieti di cui agli articoli ed ai commi precedenti, l'occupazione di marciapiedi da parte di chioschi, edicole od altre installazioni può essere consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza, purché in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di 2 m. Le occupazioni non possono comunque ricadere all'interno dei triangoli di visibilità delle intersezioni, di cui all'art. 18, comma 2. Nelle zone di rilevanza storico-ambientale, ovvero quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada, è ammessa l'occupazione dei marciapiedi a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria.</p>		<p>- T.U. D.Lgs. 81/2008 allegato IV art. 1.3.2 - 1.4.4 - 1.4.9</p> <p>- D.M. 18/09/2002 TITOLO II art. 4.6</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il dislivello, tra il piano del marciapiede e zone carrabili ad esso adiacente < 15 cm. - Tabelle e segnaletica sono installati in modo da non essere fonte di infortunio e di intralcio - Pavimentazione antidrucciolevole - Coefficiente d'attrito pavimentazione $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.) - Larghezza giunti pavimentazioni ≤ 5 mm - Risalti tra elementi contigui pavimentazione ≤ 2 mm - Grigliati non attraversabili da una sfera con 2 cm di diametro - I pavimenti fissi, stabili ed antidrucciolevoli esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi - Le vie di circolazione destinate ai veicoli devono passare ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale. - Occupazione marciapiedi consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza (> 2m) 		

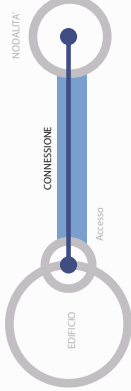
2/B	SISTEMA AMBIENTALE	 <p>SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI</p>	UNITA' AMBIENTALI	MARCIAPIEDI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI PERCORSI PEDONALI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
------------	---------------------------	--	--------------------------	--------------------	---

ELEMENTI SPAZIALI	<p>RAMPE E RACCORDI, pattern tessitura, segnaletica, arredi e attrezzature, pavimentazioni</p>
--------------------------	---

PRESCRIZIONI REGIONALI	<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.G.R. 41/R 2009 artt. 8 - 25</p>
-------------------------------	---

INDICAZIONI INTERNAZIONALI	<p>ISO/TC 59/SC 16 N artt. 7.3 - 7.5 - 7.14 - 9</p>
-----------------------------------	--

<p>ISO/TC 59/SC 16 N art. 7.3 - DIFFERENTI LARGHEZZE DI PERCORSI A SECONDA DELLA DENSITA' DI TRAFFICO</p> <ul style="list-style-type: none"> > 1800 mm per costante circolazione bidirezionale > 1500 mm per frequente circolazione bidirezionale, a condizione che i luoghi di passaggio siano inclusi in idonei intervalli > 1200 mm per rara circolazione bidirezionale > 900 mm per consentire il passaggio di una persona alla volta <p>Art. 7.5 - Percorsi di lunghezza > 50 Mt devono prevedere luoghi di passaggio per due persone su sedia a ruote le cui dimensioni sono: Lunghezza ≥ 2Mt Larghezza ≥ 1,80Mt</p> <p>Art. 7.14 - Oggetti con altezza < 750 mm possono creare pericoli per le persone. Qualsiasi oggetto che sporga tra i 30 cm e 2,10 Mt sopra il livello del suolo in un percorso di accesso deve essere: facilmente visibile e schermato per evitare l'impatto</p> <p>Dotato di una funzione che avverta della presenza di un potenziale pericolo e facilmente rilevabile anche da persona non vedente.</p> <p>Soluzioni: Cordolo solido o elemento fisso tra 10 cm e 30 cm sotto l'ostacolo sporgente Pareti provvisorie, Pareti laterali, nicchie, cellette</p> <p>Art. 9 - Se un percorso è delimitato su uno o entrambi i lati da una pendenza che degrada fino al 30°: Prevedere un margine di 60 cm su uno o su entrambi i lati Se un percorso è delimitato su uno o entrambi i lati da una pendenza che degrada fino al 30° o più: Prevedere un cordolo di minimo 15 cm su entrambi i lati Se un percorso, o un percorso in pendenza, o una rampa si trova ad un'altezza > 60 cm: Prevedere da quel punto delle protezioni di guardia su entrambi i lati – progettate in modo da scoraggiare gli utenti a salire, in particolare i bambini (vedi foto allegata).</p>	<p>- Larghezza giunti ≤ 5 mm</p> <p>- Risalti tra elementi contigui ≤ 2 mm</p> <p>- Grigliati non attraversabili da una sfera con 2 cm di diametro</p> <p>- Manufatti di pavimentazione con rilievi superficiali di altezza eccessiva ≤ 2 mm</p>	
---	--	--

2/B	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI		UNITA' AMBIENTALI	MARCIAPIEDI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI PERCORSI PEDONALI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
ELEMENTI SPAZIALI		RAMPE E RACCORDI, pattern tessitura, segnaletica, arredi e attrezzature, pavimentazioni				
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO		SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		

A - La larghezza minima di 90 cm dimensionata sul passaggio della carrozzina è generalmente insufficiente (vedi immagini allegate)

B - La misura del percorso pedonale, relativamente alla larghezza deve tener conto dell'eventuale presenza di ostacoli fissi o mobili (vedi immagine allegata).

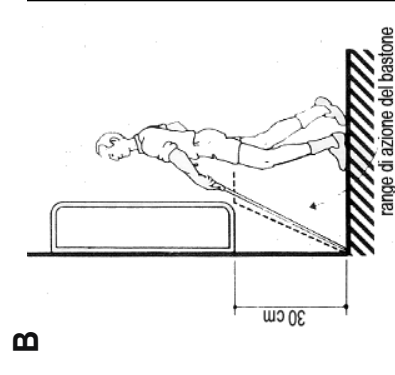
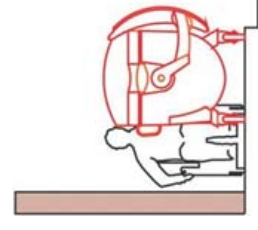
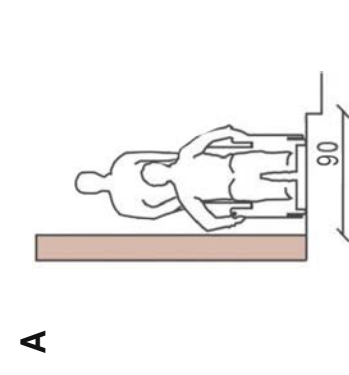
Gli ostacoli possono risultare particolarmente pericolosi quando non segnalati ad una altezza da terra di 30 cm (vedi immagine allegata).

C - La mancata distinzione dei percorsi pedonali da quelli veicolari

D - La mancata differenziazione cromatica degli elementi nei marciapiedi.

E - Presenza di angoli vivi nella lavorazione degli angoli dei marciapiedi.

F - Presenza di ostacoli ad una altezza minima di 2,10 m dal calpestio, come ad esempio fianchi di scale a giorno o tiranti di tutori di piante nei giardini e nei parchi.



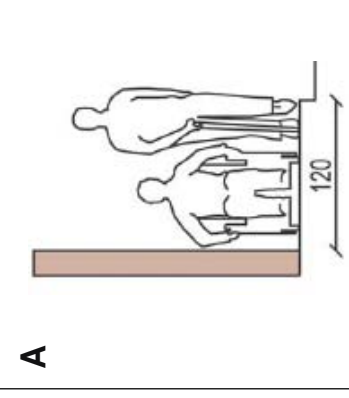
A - Imporre dove è possibile una larghezza minima di almeno 120 cm (vedi immagine a fianco). Ad ogni cambio di pendenza è opportuno prevedere un piano di sosta di almeno 150 cm. E' necessario tenere conto delle sporgenze di siepi ed alberi sulla sede del marciapiede, utilizzando in particolare piante dotate di radici consone e di fiori e frutti adatti a non imbrattare la pavimentazione. Inoltre i grigliati ad uso della protezione dalle radici degli alberi non devono ridurre la sede pedonale al di sotto di 90 cm (vedi foto allegata). L'uso di espositori mobili e non devono limitare la larghezza usufruibile del marciapiede. E' importante il rispetto della pendenza laterale massima ammessa (1,5 %). Prevedere, dove necessario, dei corrimani in corrispondenza di percorsi in pendenza. E' consigliabile usare in modo appropriato segnalazioni visive e colori per orientare i percorsi, in particolare in zone ampie e prive di riferimenti (piazze, stazioni...) o in corrispondenza dei punti principali del percorso (attraversamenti, rampe, intersezioni,...) utilizzando sia segnaletica adeguata che pavimentazioni provviste di pietre di colorazioni adeguate. Sarebbe opportuno segnalare inoltre, mediante scanalature trasversali, la posizione dei pali delle fermate dei mezzi pubblici, così come gli attraversamenti pedonali, i semafori e i servizi pubblici principali. In caso di percorsi pedonali realizzati con pavimentazioni in acciottolato e/o porfido prevedere, oltre alle fasce per il transito degli automezzi due fasce ad interasse (70-80 cm) per consentire il movimento delle carrozzine (vedi foto allegata).

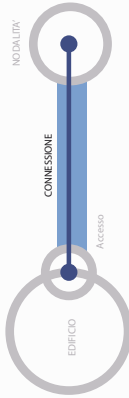
B - Quando è possibile, rimuovere gli ostacoli mobili, altrimenti sviluppare strategie per eluderli, come allargamenti dei percorsi o segnalazione degli ostacoli a terra. E' comunque buona prassi segnalare qualsiasi elemento, sia sporgente sotto i 95 cm che a terra, misura di riferimento delle persone che utilizzano bastone lungo.

C - E' preferibile, quando il percorso non è su piani differenti rispetto a quello veicolare, segnalare e proteggere l'area di esclusiva pertinenza del pedone. In tal caso sono da evitare sistemi di dissuasione con pioli o montanti verticali collegati tra loro da barre orizzontali o catene pendenti non segnalate a terra. In particolare, dove sono presenti passi carrabili, che interferiscono con percorsi pedonali, si richiede la segnalazione a terra delle zone di manovra degli autoveicoli.

D - Il cordonato del marciapiede può essere realizzato con materiali o finiture che realizzino una differenziazione cromatica dei piani delle pavimentazioni. Tali linee possono diventare riferimenti visivi o tattili, se lavorate in maniera differenziata.

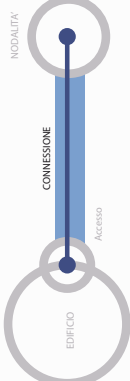
E - Smussare gli angoli dei cordonati con tagli a 35° o lavorazioni "a tono" o "a semitono"



2/B	SISTEMA AMBIENTALE	 <p>MODALITÀ CONNESSIONE EDIFICIO NATURA</p>	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI	UNITA' AMBIENTALI	MARCIAPIEDI
------------	---------------------------	---	---	--------------------------	--------------------

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
2/B/1	L'attraversamento pedonale a raso è ortogonale rispetto al senso di marcia dei marciapiedi che lo delimitano?		
2/B/2	Il dislivello, tra il piano del marciapiede e le zone carrabili ad esso adiacente è < 15 cm?		
2/B/3	La larghezza dei marciapiedi è tale da consentire la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote? (90 cm, consigliabile 120 -150 cm)		
2/B/4	Le tabelle ed i dispositivi segnaletici, nonché le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di impianti di illuminazione pubblica e comunque di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e di intralcio, anche a persone su sedia a ruote?		
2/B/5	Le pavimentazioni drenanti con giunti larghi sono da considerarsi inaccessibili?		
2/B/6	Le superfici di calpestio con lavorazioni superficiali ad alto rilievo e giunti larghi possono produrre delle sensibili vibrazioni al rotolamento delle ruote della carrozzina e, a lungo andare, provocare affaticamento e mal di schiena?		
2/B/7	I pavimenti dei marciapiedi sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi?		
2/B/8	Risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione è ≤ 2 mm?		
2/B/9	I grigliati sono non attraversabili da una sfera con 2 cm di diametro?		
2/B/10	Dove è possibile viene rispettata una larghezza minima di almeno 120 cm?		
2/B/11	Ad ogni cambio di pendenza è previsto un piano di sosta di almeno 150 cm?		
2/B/12	Vengono utilizzate piante dotate di radici consone e di fiori e frutti adatti a non imbrattare la pavimentazione?		
2/B/13	I grigliati ad uso della protezione dalle radici degli alberi riducono la sede pedonale al di sotto di 90 cm?		
2/B/14	Sono previsti, dove necessario, dei corrimani in corrispondenza di percorsi in pendenza?		
2/B/15	Vengono rimossi gli ostacoli mobili, altrimenti sviluppati delle strategie per eluderli, come allargamenti dei percorsi o segnalazione degli ostacoli a terra?		
2/B/16	Vengono segnalati a terra tutti quegli elementi sporgenti sotto i 95 cm, alle persone che utilizzano un bastone lungo?		
2/B/17	Quando il percorso non è su piani differenti rispetto a quello veicolare, l'area di esclusiva pertinenza del pedone è segnalata e protetta?		
2/B/18	Vengono evitati i sistemi di dissuasione con pioli o montanti verticali collegati tra loro da barre orizzontali o catene pendenti non segnalate a terra?		
2/B/19	Il cordonato del marciapiede è realizzato con materiali o finiture che creano una differenziazione cromatica dei piani delle pavimentazioni? Tali linee sono dei riferimenti visivi o tattili, se lavorate in maniera differenziata?		
2/B/20	Gli angoli dei cordonati sono smussati con tagli a 35° o lavorazioni "a tono" o "a semitono"?		

2/C	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI		UNITA' AMBIENTALI	ATTRAVERSAMENTI PEDONALI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI PERCORSI PEDONALI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA MARCIAPIEDI
ELEMENTI SPAZIALI		PAVIMENTAZIONI, segnaletica, rampe e raccordi, semafori, marciapiedi				
PRESCRIZIONI NAZIONALI		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.R. 503/96 art. 6 D.M. 236/89 artt. 4.2.1 - 8.2.1 D.L.g.s. 285/92 artt. 18.1 - 18.2 - 41.5				

D.P.R. art. 503/96 art.6 - Nelle strade ad alto volume di traffico gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità.

Il fondo stradale, in prossimità dell'attraversamento pedonale, potrà essere differenziato mediante rugosità poste su manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità. Le piattaforme salvagente devono essere accessibili alle persone su sedia a ruote. Gli impianti semaforici, di nuova installazione o di sostituzione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche a non vedenti e, ove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente. La regolamentazione relativa agli impianti semaforici è emanata con decreto del Ministro dei lavori pubblici.

D.M. 236/89 art. 4.2.1 - I pavimenti devono essere di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli. Eventuali differenze di livello devono essere contenute ovvero superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. Nel primo caso si deve segnalare il dislivello con variazioni cromatiche; lo spigolo di eventuali soglie deve essere arrotondato. Nelle parti comuni dell'edificio, si deve provvedere ad una chiara individuazione dei percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni. I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno, ecc.; gli zerbini devono essere incassati e le guide solidamente ancorate.

Art. 8.2.1 - Il percorso pedonale deve avere una larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare, (per le dimensioni vedi punto 8.0.2 spazi di manovra). Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo deve avvenire in piano; ove sia indispensabile effettuare svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve risultare in piano e priva di qualsiasi interruzione. Ove sia necessario prevedere un ciglio, questo deve essere sopraelevato di 10 cm dal calpestio, essere differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non essere a spigoli vivi ed essere interrotto, almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate. La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché, realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11. Per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino alla misura di 10 m per una pendenza dell'8%. La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%. In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale deve essere inferiore al 22%. Il dislivello ottimale tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è di 2,5 cm. Allorquando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm. Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

D.L.g.s. 285/92 art. 18.1 - Nei centri abitati, per le nuove costruzioni, ricostruzioni ed ampliamenti, le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dal confine stradale, non possono avere dimensioni inferiori a quelle indicate nel regolamento in relazione alla tipologia delle strade.

Art. 18.2 - In corrispondenza di intersezioni stradali a raso, alle fasce di rispetto indicate nel comma 1 devesi aggiungere l'area di visibilità determinata dal triangolo avente due lati sugli allineamenti delimitanti le fasce di rispetto, la cui lunghezza misurata a partire dal punto di intersezione degli allineamenti stessi sia pari al doppio delle distanze stabilite nel regolamento a seconda del tipo di strada, e il terzo lato costituito dal segmento congiungente i punti estremi.

Art. 41.5 - Gli attraversamenti pedonali semaforizzati possono essere dotati di segnalazioni acustiche per non vedenti. Le luci delle lanterne semaforiche pedonali sono a forma di pedone colorato su fondo nero. I colori sono:

a) rosso, con significato di arresto e non consente ai pedoni di effettuare l'attraversamento, né di impegnare la carreggiata;

b) giallo, con significato di sgombero dell'attraversamento pedonale e consente ai pedoni che si trovano all'interno dello attraversamento di sgombrarlo il più rapidamente possibile e vieta a quelli che si trovano sul marciapiede di impegnare la carreggiata;

c) verde, con significato di via libera e consente ai pedoni l'attraversamento della carreggiata nella sola direzione consentita dalla luce verde.

-Il fondo stradale, in prossimità dell'attraversamento pedonale, differenziato mediante rugosità

-Piattaforme salvagente accessibili alle persone su sedia a ruote.

-Pavimenti orizzontali e complanari non sdruciolevoli.

-Ciglio, sopraelevato di 10 cm dal calpestio, differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non a spigoli vivi e interrotto, ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate.

-Pendenza longitudinale percorso < 5%

-Pendenza trasversale < 1%

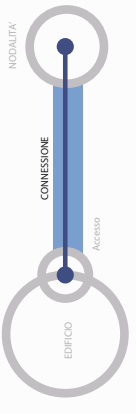
- Dislivello tra percorso e zone carrabili < 2,5 cm

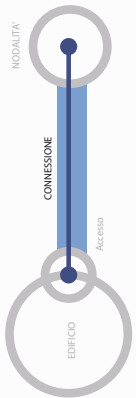

- Rampe di raccordo tra i percorsi pedonali-carrabili < 15%

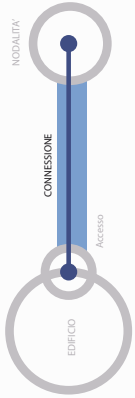
-Lunghezza eccessiva attraversamento < 10,00 m

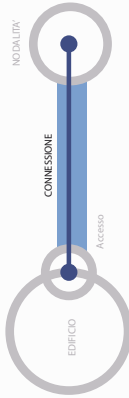
- Larghezza attraversamento: > 2,50 m (strade di quartiere) > 4,00 m (altre strade)

-Segnaletica sul piano di calpestio per persone cieche (tattile) o per ipovedenti (visiva) sorde (acustiche)

2/C	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI 	UNITA' AMBIENTALI	ATTRAVERSAMENTI PEDONALI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI PERCORSI PEDONALI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA MARCIAPIEDI
PAVIMENTAZIONI, segnaletica, rampe e raccordi, semafori, marciapiedi					
CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.R. 495/92 art. 28 - 145.1 - 145.2 - 145.3 - 154.4 - 162.5 - 173.2 - 176.1					
<p>D.P.R. 495/92 art. 28 - Le distanze dal confine stradale all'interno dei centri abitati, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni integrali e conseguenti ricostruzioni o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:</p> <p>a) 30 m per le strade di tipo A; b) 20 m per le strade di tipo D.</p> <p>Per le strade di tipo E ed F, nei casi di cui al comma 1, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.</p> <p>In assenza di strumento urbanistico vigente, le distanze dal confine stradale da rispettare nei centri abitati non possono essere inferiori a:</p> <p>a) 30 m per le strade di tipo A; b) 20 m per le strade di tipo D ed E; c) 10 m per le strade di tipo F.</p> <p>Le distanze dal confine stradale, all'interno dei centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione dei muri di cinta, di qualsiasi natura o consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a:</p> <p>a) m 3 per le strade di tipo A; b) m 2 per le strade di tipo D.</p> <p>Per le altre strade, nei casi di cui al comma 4, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.</p>	<p>Art. 145.1 - Gli attraversamenti pedonali sono evidenziati sulla carreggiata mediante zebraure con strisce bianche parallele alla direzione di marcia dei veicoli, di lunghezza non inferiore a 2,50 m, sulle strade locali e su quelle urbane di quartiere, e a 4 m, sulle altre strade; la larghezza delle strisce e degli intervalli è di 50 cm.</p> <p>Art. 145.2 - La larghezza degli attraversamenti pedonali deve essere comunque commisurata al flusso del traffico pedonale.</p> <p>Art. 145.3 - In presenza del segnale fermarsi e dare precedenza l'attraversamento pedonale, se esiste, deve essere tracciato a monte della linea di arresto, lasciando uno spazio libero di almeno 5 m; in tal caso i pedoni devono essere incanalati verso l'attraversamento pedonale mediante opportuni sistemi di protezione.</p> <p>Art. 154.4 - I dispositivi per la realizzazione dei segni sulla carreggiata sono soggetti all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici - Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale.</p> <p>Art. 162.5 - Le segnalazioni acustiche per i non vedenti previste dall'articolo 41, comma 5, del codice sono a tre fasi:</p> <p>a) emissione di un suono ad intermittenza con frequenza di 60 impulsi al minuto primo con significato di via libera, in sincrono con la luce verde; b) emissione di un suono ad intermittenza con frequenza di 120 impulsi al minuto primo con significato di arresto o di sgombero dell'area del passaggio pedonale se lo stesso è stato già impegnato, in sincrono con la luce gialla; c) assenza di suono con significato di arresto, in sincrono con la luce rossa.</p> <p>Art. 173.2 - Su tratti di strada omogenei l'installazione dei delineatori deve essere continuativa, evitando installazioni saltuarie e usando lo stesso tipo di delineatore.</p> <p>Art. 176.1 - Le isole di traffico possono essere realizzate nei seguenti modi:</p> <p>a) isole a raso: sono realizzate mediante strisce di colore bianco (fig. II.446) ovvero con chiodi a larga testa, od emisfere. Queste ultime devono avere un profilo schiacciato con diametro variabile da 30 a 50 cm e devono essere di colore bianco; b) isole delimitate da elementi verticali: sono realizzate con paletti, paline, birilli, coni, e simili disposti lungo il perimetro dell'isola. La distanza tra un elemento e l'altro deve essere tale da definire perfettamente i margini dell'isola; c) isole permanenti: possono essere realizzate mediante getto di calcestruzzo cementizio ovvero mediante cordolatura in calcestruzzo o pietra da taglio ovvero altro materiale e sistemazione interna a prato. I cigli possono essere del tipo a barriera o del tipo sormontabile. Quando l'isola venga interessata da un attraversamento pedonale e costituisca zona di rifugio deve essere interrotta per una larghezza pari a quella del passaggio pedonale onde permettere ai pedoni l'attraversamento a raso della pavimentazione stradale.</p>	<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA</p>	<p>- Gli attraversamenti pedonali sono evidenziati sulla carreggiata mediante zebraure con strisce bianche parallele alla direzione di marcia dei veicoli.</p> <p>- Lunghezza strisce > a 2,50 m su strade locali e urbane di quartiere; > a 4 m, sulle altre strade;</p> <p>- Larghezza delle strisce e degli intervalli è di 50 cm.</p> <p>-La Larghezza degli attraversamenti pedonali deve essere commisurata al flusso del traffico pedonale.</p> <p>- Le isole di traffico: isole a raso di colore bianco; isole delimitate da elementi verticali realizzate con paletti, paline, birilli, coni, e simili disposti lungo il perimetro; isole permanenti realizzate con cordolatura in calcestruzzo o pietra da taglio</p>		

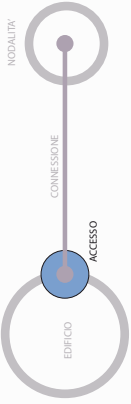
2/C	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI 	UNITA' AMBIENTALI	ATTRAVERSAMENTI PEDONALI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI PERCORSI PEDONALI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA MARCIAPIEDI
ELEMENTI SPAZIALI		PAVIMENTAZIONI, segnaletica, rampe e raccordi, semafori, marciapiedi			
PRESCRIZIONI REGIONALI		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.G.R. 41/R 2009 artt. 5.12 - 7.1 - 7.4 - 7.7			
<p>D.P.R. 495/92 art. 5.12 - Il dislivello ottimale tra il piano del terreno o delle zone carrabili ed esso adiacenti è pari a 25 centimetri ed è arrotondato o smussato. Quando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, al fine di consentire il passaggio di una sedia a ruote, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15 per cento per un dislivello massimo di 15 centimetri.</p> <p>7.1 - In area urbana, nelle strade ad alto scorrimento, gli attraversamenti stradali sono illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità.</p> <p>7.4 - In prossimità degli attraversamenti di strade ad alto scorrimento o comunque con più di due corsie per senso di marcia e non dotati di impianti semaforici, se possibile, sono predisposte piattaforme salvagente di almeno 1,50 metri di larghezza, interrotte in corrispondenza delle strisce zebraate, al fine di renderle accessibili anche alle persone su sedia a ruote. La piattaforma è opportunamente indicata da segnaletica orizzontale zebraata anteriormente al senso di marcia di arrivo.</p> <p>7.7 - Gli impianti semaforici, di nuova installazione o di sostituzione, sono dotati di un segnalatore acustico costante a bassa frequenza per la loro localizzazione e di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche ai non vedenti. Sono inoltre dotati di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente.</p>		<p>- Dislivello tra percorso pedonale e zone carrabili = 25 cm</p> <p>- rampe con pendenza \leq 15% per dislivello massimo di di 15 cm</p> <p>- Piattaforme salvagente di larghezza = 1,50 m</p> <p>eccessiva \leq 2 mm</p>			
INDICAZIONI INTERNAZIONALI					
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO	SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		
<p>A - Gli attraversamenti pedonali, spesso, rappresentano luoghi urbani pericolosi, dove il rischio d'incidente è elevato soprattutto per chi ha problemi motori, riflessi più lenti (ad esempio: anziani), disabilità sensoriali (ad esempio: ipovedenti, non vedenti, non udenti). Raccordi mancanti tra carreggiata e percorsi pedonali. Dislivelli mancanti tra zona pedonale e sede stradale. Isole salvagente mancanti in caso di ampie carreggiate (vedi foto a fianco).</p> <p>B - Mancata visibilità dell'attraversamento pedonale</p> <p>C - Gli attraversamenti pedonali non indirizzano il pedone ai due punti di ingresso dell'attraversamento.</p> <p>D - Attraversamenti realizzati in prossimità di percorsi utilizzati dalle ambulanze.</p> <p>E - Le rampe di raccordo tra i marciapiedi o i percorsi rialzati con il sedime stradale, presentano eccessive pendenze o sono realizzati con materiali scivolosi.</p>			<p>A - Se l'attraversamento su carreggiata ed il percorso pedonale non si trovano sullo stesso piano, si deve prevedere un raccordo con pendenza inferiore al 10% (vedi immagine a fianco). Se invece risulta mancante un dislivello tra la zona pedonale e la sede stradale, è indispensabile integrare l'eventuale striscia verniciata con una dotata di segnale tattile. Se la larghezza dell'attraversamento è ampia, prevedere i gradini affiancati alla rampa. Se la carreggiata è a basso flusso veicolare, prevedere anche un rialzo della stessa in corrispondenza dell'attraversamento, verificando comunque la compatibilità della soluzione con il transito dei mezzi di soccorso e delle biciclette. Se l'attraversamento ha una larghezza maggiore di 10-12 m, prevedere l'isola salvagente e "marciapiedi a bulbo" con conseguente riduzione della lunghezza dell'attraversamento.</p> <p>B - Prevedere l'area salvagente in maniera tale da occupare parte della sezione stradale; in tal modo il pedone ha più possibilità di verificare l'attraversamento. Per aumentare la visibilità del pedone prevedere attraversamenti sopraelevati. Questi ultimi non dovranno essere realizzati nei percorsi utilizzati da ambulanze.</p> <p>C - Non realizzare attraversamenti pedonali obliqui. Il centro del sedime di attraversamento è possibile trattarlo con una finitura tattile tale da indicare il centro dell'area di attraversamento.</p> <p>N.B: Tali trattamenti non dovranno costituire pericolo (scivolamento) ai veicoli che li attraversano.</p> <p>D - Utilizzare sistemi con strisce tattili per diminuire la velocità degli autoveicoli (vedi B)</p> <p>E - Le rampe devono essere realizzate con pendenza massima dell'8%. Prevedere caditoie per la raccolta dell'acqua per poter limitare le pendenze all'attacco dell'attraversamento.</p>		

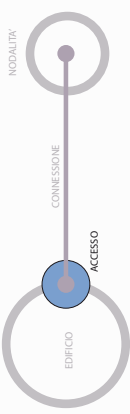
2/C	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI 	UNITA' AMBIENTALI	ATTRAVERSAMENTI PEDONALI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI PERCORSI PEDONALI SCIVOLI E RAMPE AREE VERDI E DI SOSTA MARCIAPIEDI
ELEMENTI SPAZIALI		PAVIMENTAZIONI, segnaletica, rampe e raccordi, semafori, marciapiedi			
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO	SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		
<p>F - I sistemi di protezione del percorso pedonale possono diventare fonti di disagio o pericoli.</p> <p>G - Gli attraversamenti pedonali non risultano facilmente individuabili</p> <p>H - l'impianto semaforico ha tempi ridotti per la traversamento.</p> <p>I - Mancato percepimento della natura del percorso veicolare da attraversare.</p> <p>L - Semafori senza sistemi di comunicazione per sordi in prossimità di percorsi di emergenza.</p>		<p>F - I sistemi di indirizzamento verso un attraversamento pedonale, in particolare se attraversamenti arretrati, vanno realizzati prevedendo spazi liberi di manovra complanari di 150 cm. Eventuali parapedoni vanno utilizzati con segnalazioni a terra.</p> <p>G - Utilizzare strisce pedonali con contrasti cromatici tali da essere facilmente individuabili.</p> <p>H - Calcolare l'attraversamento valutando la seguente formula: $A/2 \leq B \times 0.4 T$</p> <p>Tempo segnale verde in secondi = A Lunghezza attraversamento = B Tempo = T</p> <p>Tale formula è uguale alla lunghezza del tempo percorso, diviso per due, per simulare una condizione di percepimento ritardato del segnale; moltiplicato per il tempo calcolato in metri secondi da una persona che si muove con difficoltà motorie.</p> <p>I - Utilizzare schemi tattili da sovrapporre al pulsante di chiamata</p> <p>L - Nei semafori utilizzare sistemi di segnalazione visiva preannunciano il passaggio di ambulanze in fase di emergenza.</p>			

2/C	SISTEMA AMBIENTALE	SPAZIO ESTERNO PERCORSI E COLLEGAMENTI		UNITA' AMBIENTALI	ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
------------	---------------------------	---	---	--------------------------	---------------------------------

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
2/C/1	L'attraversamento pedonale a raso è opportunamente raccordato con il piano del percorso pedonale? (dislivello minore di 2,5 cm.)		
2/C/2	Qualora l'attraversamento pedonale presenti una lunghezza superiore a 12 m sono presenti aree di sosta o protezione per il pedone al centro della carreggiata?		
2/C/3	Qualora l'attraversamento pedonale presenti una lunghezza superiore a 12 m sono presenti sistemi semaforici?		
2/C/4	E' presente una segnaletica sul piano di calpestio per persone cieche (tattile) per ipovedenti (visiva) per sordi (acustica)?		
2/C/5	Le piattaforme salvagente sono accessibili alle persone su sedia a ruote?		
2/C/6	Il fondo stradale, in prossimità dell'attraversamento pedonale, è differenziato mediante rugosità per moderare la velocità veicolare?		
2/C/7	Gli attraversamenti pedonali sono evidenziati sulla carreggiata mediante zebraure con strisce bianche parallele alla direzione di marcia dei veicoli?		
2/C/8	La larghezza degli attraversamenti pedonali è commisurata al flusso del traffico pedonale?		
2/C/9	Le isole di traffico sono segnalate in modo adeguato?		
2/C/10	Se l'attraversamento su carreggiata ed il percorso pedonale non si trovano sullo stesso piano, è previsto un raccordo con pendenza inferiore al 10%		
2/C/11	Se risulta mancante un dislivello tra la zona pedonale e la sede stradale, l'eventuale striscia verniciata è integrata con una dstriscia dotata di segnale tattile?		
2/C/12	Se la larghezza dell'attraversamento è ampia, sono previsti dei gradini affiancati alla rampa?		
2/C/13	Se la carreggiata è a basso flusso veicolare, è previsto un rialzo della stessa in corrispondenza dell'attraversamento, compatibile con il transito dei mezzi di soccorso e delle biciclette?		
2/C/14	Se l'attraversamento ha una larghezza maggiore di 10-12 m, sono previste isole salvagente e/o "marciapiedi a bulbo" per la riduzione della lunghezza dell'attraversamento?		
2/C/15	Sono previsti attraversamenti sopraelevati, al di fuori dai percorsi utilizzati dalle ambulanze, utili per aumentare la visibilità del pedone?		
2/C/16	Gli attraversamenti pedonali sono ortogonali rispetto alla carreggiata?		
2/C/17	Il centro del sedime di attraversamento è trattato con una finitura tattile che non costituisca pericolo (scivolamento) ai veicoli che lo attraversano, tale da indicare il centro dell'area di attraversamento?		
2/C/18	Vengono utilizzati sistemi con strisce tattili per diminuire la velocità degli autoveicoli?		
2/C/19	Le rampe sono realizzate con pendenza massima dell'8%?		
2/C/20	Sono previste caditoie per la raccolta dell'acqua che limitino le pendenze all'attacco dell'attraversamento?		
2/C/21	I sistemi di indirizzamento verso un attraversamento pedonale, in particolare se attraversamenti arretrati, sono realizzati con spazi liberi di manovra		
2/C/22	I parapedoni sono utilizzati con segnalazioni a terra?		
2/C/23	Le strisce pedonali sono realizzate con contrasti cromatici tali da essere facilmente individuabili?		
2/C/24	Il superamento della carreggiata stradale in corrispondenza alle strisce pedonali rispetta i requisiti di accessibilità in riferimento ai suoi tempi di attraversamento?		
2/C/25	Vengono utilizzati schemi tattili sovrapposti al pulsante di chiamata?		
2/C/26	I semafori vengono realizzati con i sistemi di segnalazione visiva che preannunciano il passaggio di ambulanze in fase di emergenza?		

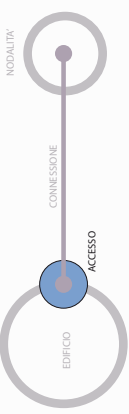
3/A	SISTEMA AMBIENTALE	ACCESSO		UNITA' AMBIENTALI	INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SPAZI DI DISTRIBUZIONE COLLEGAMENTI ORIZZONTALI- INTERNI PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI	PORTE, infissi					
PRESCRIZIONI NAZIONALI			<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' L.376/88 art. 1 D.M. 236/89 art. 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.4 - 5.7 - 8.1.1 D.P.R. 503/96 artt. 14 - 15 L. 3774 (art. unico)</p>	<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA</p> <p>C.M. n.4\2002 art 2.1.1 - 3.1 La mobilità in caso emergenza - T.U. D.Lgs. 81/2008 allegato IV art. 1.5 - 1.6 - D.M. 18/09/2002 TITOLO II art. 4.8 - 4.9 D.M. 3/11/2004 art.3</p>		<p>SPECIFICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vano della porta e spazi antistanti e retrostanti devono essere complanari. - Grigliati e zerbini posizionati in modo da non creare ostacoli - Dislivello in corrispondenza del vano porta < 2,5 cm - Porte scorrevoli o con ante a libro consigliate - Bussole, percorsi obbligati cancellati a spinta accessibili a persone su sedia a ruote - Evitate le porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato e quelle vetrate non ben segnalate. h da terra delle superfici vetrate: ≥ 40 cm - Maniglie di tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate con h da terra tra 85-95 cm (90 cm preferibile) - Luce netta porta di accesso 80 cm (75 cm le altre porte) - Larghezza delle ante < 1,20 m e vetri collocati a 40cm dal pavimento - Se num. lavoratori < 25 = larghezza porta m 0,80 - Se num. lavoratori è 26/50 = larghezza porta m 1,20 - Se num. lavoratori è 51/100 = porta con larghezza m 1,20 e 1 porta con largh. 0,80 m - Se num. lavoratori > 100 = 1 porta con larghezza m 1,20, 1 porta con largh. 0,80 m, e 1 porta che si apra nel verso dell'esodo con largh. min di m 1,20 per ogni 50 lavoratori - Porte d'ingresso di tipo scorrevole con azionamento automatico con apertura a spinta verso l'esterno - Nei percorsi di esodo, l'installazione di dispositivi, conformi alla norma UNI EN 179/02 se:
		<p>D.M. 236/89 art. 4.1.1 - Le porte di accesso di ogni unità ambientale devono essere facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti devono essere complanari.</p> <p>Occorre dimensionare adeguatamente gli spazi antistanti e retrostanti, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.</p> <p>Sono ammessi dislivelli in corrispondenza del vano della porta di accesso di una unità immobiliare, ovvero negli interventi di ristrutturazione, purchè questi siano contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote.</p> <p>Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità la porta deve essere tale da consentire una agevole apertura della/e ante da entrambi i lati di utilizzo; sono consigliabili porte scorrevoli o con anta a libro, mentre devono essere evitate le porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato e quelle vetrate se non fornite di accorgimenti per la sicurezza. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Sono da preferire maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate Occorre dimensionare adeguatamente gli spazi antistanti e retrostanti le porte , con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.</p> <p>Art. 4.1.2 - I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno, ecc.; gli zerbini devono essere incassati e le guide solidamente ancorate</p> <p>Art. 4.1.4 - Nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati cancellati a spinta ecc., occorre che questi siano dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote</p> <p>Art. 5.7 - Negli edifici aperti al pubblico deve essere posto in prossimità dell'ingresso un apposito pulsante di chiamata al quale deve essere affiancato il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art.2 del D.P.R. 1978 n.384</p> <p>Art. 8.1.1-La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare deve essere di almeno 80 cm. La luce netta delle altre porte deve essere di almeno 75 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti la porta devono essere dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di seguito riportati. L'altezza delle maniglie deve essere compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Devono inoltre, essere preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento. L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.</p>	<p>D.P.R. 503/96 art. 14 - Per le modalità di misura dei componenti edilizi e per le caratteristiche degli spazi di manovra atti a consentire determinati spostamenti alla persona con la sedia a ruote valgono le norme stabilite al punto 8.0 del DM 236/89</p> <p>CASO A: Passaggio in vano porta su parete perpendicolare al verso di marcia della sedia a ruote</p> <p>CASO B: Passaggio in vano porta su parete parallela al verso di marcia della sedia a ruote</p> <p>CASO C: Passaggi in disimpegni e attraverso porte in linea tra loro e su pareti perpendicolari al verso di marcia della sedia a ruote</p> <p>CASO D: Passaggi in disimpegni e attraverso porte ortogonali tra loro</p> <p>Art. 15 - Per le unità ambientali e loro componenti come porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, cucine, balconi e terrazze, percorsi orizzontali, scale, rampe, sensori, servoscala e piattaforme elevatrici, autorimesse valgono le norme stabilite ai punti 4.1 e 8.1 del DM 236/89</p> <p>L. 3774 Articolo unico. – Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare dal proprio cane guida nei suoi viaggi su ogni mezzo di trasporto pubblico senza dover pagare per l'animale alcun biglietto o sovrattassa.</p>			
		<p>L. 376/88 art.1 - Al privo della vista è riconosciuto altresì il diritto di accedere agli esercizi aperti al pubblico con il proprio cane guida. Ogni altra disposizione in contrasto o in difformità con la presente legge viene abrogata (...)</p>				

3/A	SISTEMA AMBIENTALE	ACCESSO		UNITA' AMBIENTALI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SPAZI DI DISTRIBUZIONE COLLEGAMENTI ORIZZONTALI- INTERNI PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI			PORTE, infissi		
PRESCRIZIONI REGIONALI			CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.G.R. 41/R 2009 artt. 11 - 12.4		

D.P.G.R. 41/R 2009 art. 11 - Per renderle facilmente fruibili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali, le porte di accesso, le finestre e le porte-finestre sono dotate di meccanismi di apertura e chiusura facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili sono realizzate in modo tale da essere utilizzabili esercitando una lieve pressione. Le dimensioni delle porte sono tali da permettere il facile passaggio anche di persone su sedia a ruote e, tenuto conto delle dimensioni medie di una sedia a ruote, la larghezza utile di passaggio della porta di accesso ad ogni unità immobiliare è di almeno 90 centimetri, mentre quella delle altre porte interne è di almeno 80 centimetri. Spigoli, riporti, cornici sporgenti e quanto altro atto a recare possibile danno in caso di rottura sono da evitare ovvero da sagomare in modo opportuno. Per permettere un'agevole apertura delle ante da entrambi i lati di utilizzo, sono realizzate porte scorrevoli o con anta a libro. E' vietato l'utilizzo di porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato, nonché di quelle del tipo a vetrata, se non fornite di accorgimenti per la sicurezza. Le porte vetrate sono rese facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Sono preferite soluzioni che prevedono una larghezza delle singole ante delle porte non superiore a 1,20 metri e la collocazione degli eventuali vetri ad un'altezza di almeno 40 centimetri dal piano del pavimento. L'anta mobile è realizzata in modo da consentire l'uso con una pressione non superiore a 8 chilogrammi. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari. In corrispondenza del vano della porta di accesso di una unità immobiliare, ovvero negli interventi di ristrutturazione, sono ammessi dislivelli purché contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote. Gli spazi antistanti e retrostanti sono dimensionati adeguatamente, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura. Per favorire una miglior manovrabilità, le maniglie delle porte sono preferibilmente del tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate, sono dotate di un'altezza compresa tra 85 e 95 centimetri ed è consigliata la misura di 90 centimetri. Per le finestre, l'altezza delle maniglie o dispositivo di comando è compresa tra 1 metro e 1,30 metri e, ove possibile, è preferita la misura di 1,15 metri. Finestre e parapetti sono realizzati in modo tale da consentire la visuale anche a persona seduta, ferma restando la garanzia dei requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno. In particolare, sono da preferire soluzioni nelle quali la parte opaca del parapetto, se presente, non supera i 60 centimetri di altezza dal calpestio, mentre l'altezza complessiva del parapetto è di almeno 1 metro ed è inattraversabile da una sfera di 10 centimetri di diametro. Nelle finestre lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile è opportunamente sagomato o protetto per non causare infortuni. Le ante mobili degli infissi interni sono realizzate in modo da consentire l'uso con una pressione non superiore a 8 chilogrammi.

Art. 12.4 - Gli zerbini sono incassati, le guide solidamente ancorate e lo spigolo di eventuali soglie è arrotondato.

- Larghezza porte esterne = 90 cm
- Vietate porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato e vetrate (quest'ultime devono essere segnalate in modo adeguato)
- Larghezza ante < 1,20 m
- Collocazione vetro h= 40 cm dal piano del pavimento
- Pressione anta < 8 kg
- Vano porta e spazi antistanti/retrostanti sono complanari (dislivelli ammessi purché contenuti)
- Maniglie di tipo a leva, altezza compresa tra 85 e 95 cm (90 cm misura consigliata)
- Per le finestre, h maniglie o dispositivo di comando è compresa tra 1 m e 1,30 m (è preferita la misura di 1,15 m)
- Finestre e parapetti trasparenti (eventuale parte opaca è ad una h di 60 cm da terra)

3/A	SISTEMA AMBIENTALE	ACCESSO		UNITA' AMBIENTALI	INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SPAZI DI DISTRIBUZIONE COLLEGAMENTI ORIZZONTALI- INTERNI PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI		PORTE, infissi				
ISO/TC 59/SC 16 N art. 18 - 35.4						

ISO/TC 59/SC 16 N art. 18 - Le porte devono essere progettate in conformità ai seguenti criteri aggiuntivi: la larghezza netta delle porte deve essere di almeno 800 mm, l'altezza libera delle porte deve essere di almeno 2 000 mm una soglia a livello del piano è consigliata sia per porte interne che esterne,

Nei casi in cui la soglia è sollevato è obbligatoria un'altezza massima di 20 mm,

Uno spazio di manovra deve essere previsto su entrambi i lati di una porta; se ogni porta si apre verso una scala discendente, la distanza minima per la manovra deve essere 2 000 mm per ridurre al minimo il rischio per gli utenti su sedia a rotelle.

Quando la forza di esercizio necessaria per aprire la porta è superiore a 2,2 kN, si consiglia di utilizzare una porta con apertura automatica. Le persone con mobilità ridotta, spesso incontrano difficoltà quando si utilizzano porte a chiusura automatica. La forza necessaria per aprire le porte dovrebbe essere inferiore a 2,2 kN

Pareti vetrate e porte completamente vetrate devono essere chiaramente contrassegnati con indicatori visivi ininterrotti di almeno 75 mm di altezza, che devono essere collocati ad un'altezza compresa fra 900 mm - 1 000 mm sopra il livello del pavimento.

Le porte ad apertura automatica devono avere una larghezza minima di almeno 800 mm. In spazi ristretti le porte scorrevoli possono essere preferibili. Le porte automatiche devono essere in grado di rimanere totalmente aperte (almeno di 90 ° in caso di porte a battente) senza manuale assistenza.

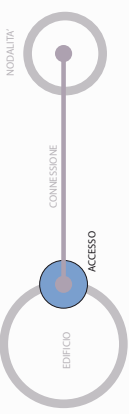

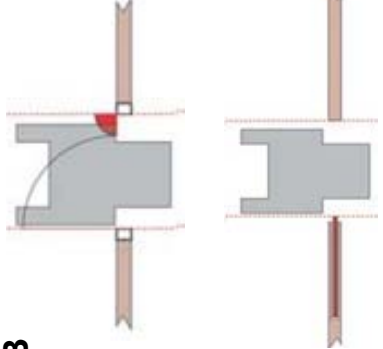
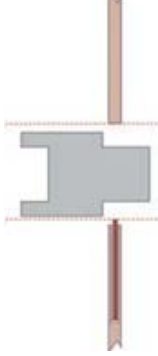
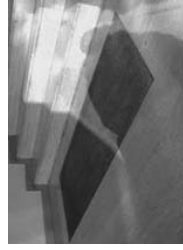
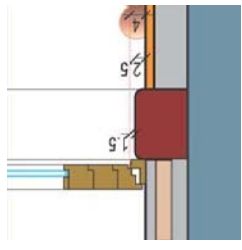
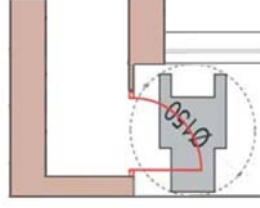




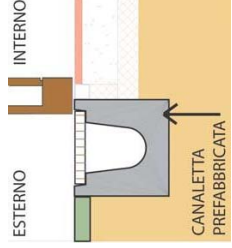
Una porta a battente deve essere dotata di un adeguato dispositivo di rilevamento impostato per agevolare una persona ipovedente durante la fase di apertura e chiusura; deve essere dotata di un meccanismo di ritardo di ritorno che permette un tempo sufficiente per un passaggio sicuro e per l'individuazione della presenza di una persona durante la fase di chiusura e deve essere in grado di essere utilizzata manualmente in caso di guasto elettrico o meccanico.

Una porta girevole deve essere sufficientemente grande per permettere un passaggio sicuro per una sedia a rotelle e un compagno Una porta automatica girevole deve essere dotata di mezzi per rallentare o fermare se è sottoposta a pressioni o a resistenza.

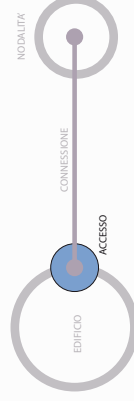
Le porte che fanno parte di un percorso accessibile devono avere un accentuato contrasto visivo, in particolar modo tra:

- porta e sue finiture
- porta e parete adiacente
- architrave e parete o porta e architrave

Art. 35.4 - Porte, finestre e maniglie devono essere di almeno 100 mm di lunghezza. Le maniglie dovrebbero essere 20 mm - 25 mm di diametro. Una maniglia verticale (barra maniglia) per porte scorrevoli deve essere di 30 mm - 50 mm di diametro, e, preferibilmente, 45 mm di diametro. Deve essere stabilita tra la sbarra e la parete una distanza tra 45 mm - 65 mm.

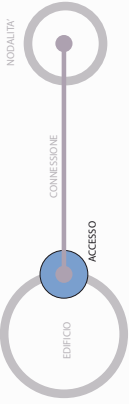
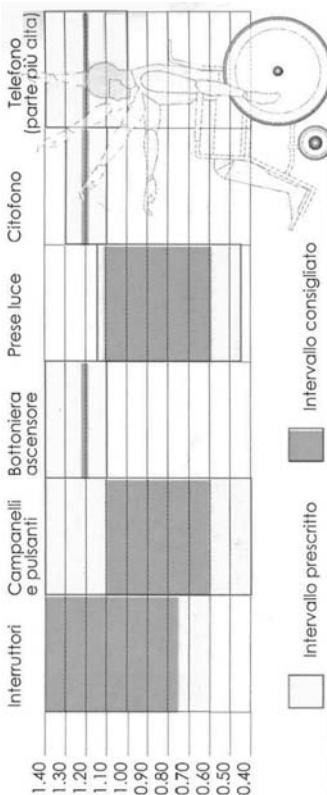
3/A	SISTEMA AMBIENTALE	ACCESSO		UNITA' AMBIENTALI	INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SPAZI DI DISTRIBUZIONE COLLEGAMENTI ORIZZONTALI- INTERNI PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI		PORTE, infissi		SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO				
<p>A - Le porte a vetri prive del parapiedi sono pericolose in caso di impatto accidentale della pedana della carrozzella. Quindi il parapiedi ad una altezza di 40 cm nelle porte a vetri è un elemento di sicurezza.</p> <p>Se non si calibra la molla della porta con ritorno automatico, questa risulta essere troppo pesante da aprire, quindi bisogna assicurarsi che la forza da imprimere sia inferiore a 12 kg (vedi foto a fianco).</p> <p>B - Solitamente la porta con più di un battente ha solo uno apribile e la luce, se è inferiore a 75-80 cm, non permette il passaggio della sedia a ruote. L'utilizzo della porta scorrevole senza fermo, causa il totale rientro dell'anta all'interno della sede e la conseguente difficoltà ad usarla. Il binario messo superiormente non crea un ostacolo e non costituisce un ricettacolo di sporco (vedi immagini a fianco).</p> <p>C - Le maniglie sono realizzate con materiali che hanno bassa conduzione termica</p> <p>D - Le porte realizzate con materiali trasparenti non sono sufficientemente segnalate</p> <p>E - La porta di accesso principale ha un solo senso di apertura</p> <p>F - I grigliati e le caditoie, nel caso di non complanarietà con la pavimentazione, o in presenza di maglie troppo larghe, costituiscono un pericolo d'incastro per le ruote delle carrozzelle, i bastoni e le stampelle. I grigliati e le caditoie, nel caso di non complanarietà con la pavimentazione, o in presenza di maglie troppo larghe, costituiscono un pericolo d'incastro per le ruote delle carrozzelle, i bastoni e le stampelle.</p> <p>G - Gli zerbini in cocco sono di un materiale troppo morbido e rendono difficoltoso l'avanzamento delle ruote della carrozzella. I grigliati possono risultare un notevole ostacolo se non sono incassati o se le guide non sono ancorate bene a terra</p> <p>H - La soglia di 2,5 cm è un'indicazione dell'altezza massima consentita dalla normativa, ma per alcune disabilità e carrozzelle elettriche è un dislivello che costituisce già un notevole ostacolo. In fase di progetto è importante quindi non considerare 2,5 cm come standard, tenendo conto del fatto che in fase di esecuzione hanno frequenti tolleranze in eccesso che, sommate tra loro, divengono una barriera notevole</p> <p>I - È pericoloso posizionare la porta d'accesso al termine di una rampa senza lo spazio di manovra antistante l'ingresso</p>	    	<p>A - Nei luoghi aperti al pubblico è utile un maniglione che agevola, una volta aperta la porta, la chiusura senza dover manovrare la carrozzina. In alternativa si può montare un anello al centro della porta collocato nella metà inferiore.</p> <p>Si consiglia, ove possibile, che la soglia e la battuta della porta siano inferiori ad 1 cm ed abbiano gli spigoli smussati. Possibili soluzioni:</p> <p>A1 - Anello per agevolare la chiusura: scuro</p> <p>A2 - Porta scorrevole con maniglia a tutta altezza</p> <p>B - Se una porta presenta due battenti, l'anta principale deve essere almeno di 80 cm.</p> <p>C - Usare materiali plastici o lignei</p> <p>D - Segnalare le porte in vetro con elementi non trasparenti e a forte contrasto. La parte sottostante l'infisso, per un'altezza di circa 60 cm, deve essere realizzata con materiali che resistano agli urti, specialmente per una maggiore protezione nei confronti di persone spastiche che generalmente aprono la porta con il piede.</p> <p>E - Quando è possibile prevedere porte scorrevoli (con segnalazione a terra tattile) o con ante "a volontà"</p> <p>F - I grigliati devono essere a filo della pavimentazione e se presentano elementi paralleli, questi devono essere posti ortogonalmente alla direzione di marcia. I grigliati dovrebbero avere vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo per le ruote, bastoni di sostegno o stampelle. Le maglie non dovrebbero essere attraversabili da una sfera di 2 cm. E' preferibile l'impiego di grigliati a maglia quadrata poiché non sempre le direzioni di transito sono univoche. Tutti i grigliati e le caditoie devono essere rigorosamente incassati nel pavimento e in modo da essere complanari (vedi foto a fianco).</p> <p>G - Gli zerbini devono essere in materiale rigido, ed incassati nel pavimento in modo da essere complanari. È opportuno ridurre il più possibile il dislivello della soglia (vedi foto a fianco).</p> <p>H - Nel disegno è raffigurata una delle soluzioni progettuali che permette di evitare del tutto il dislivello della soglia realizzando una caditoia (grigliato - scolina) che impedisce in caso di pioggia e stravento l'allagamento del vano interno (vedi immagine a fianco).</p> <p>I - Dopo una rampa d'accesso è necessario uno spazio in piano di 150 x 150 cm di fronte alla porta d'ingresso, con apertura verso l'interno. Tale spazio consente di aprire la porta in autonomia ed eventualmente anche di invertire la marcia ruotando la carrozzella senza procedere in retromarcia (vedi immagine a fianco).</p>	     			

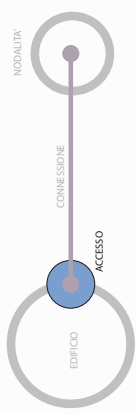
3/A	SISTEMA AMBIENTALE	ACCESSO	UNITA' AMBIENTALI	INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI
------------	---------------------------	----------------	--------------------------	---

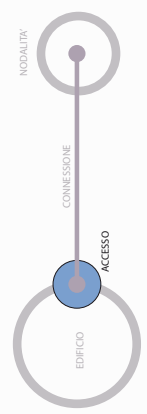


CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
3/A/1	L'accesso è privo di elementi che sporgono dalla quota del pavimenti? (zerbini, griglia...)		
3/A/2	La luce netta del varco d'accesso è ≥ 80 cm?		
3/A/3	La pressione da esercitare per aprire la porta è ≤ 8 kg?		
3/A/4	Il dislivello in corrispondenza del vano porta è tale da non ostacolare il transito di persona su sedia a ruote? (max: 2,5 cm)		
3/A/5	Il dispositivo di apertura ha un'altezza da terra tra 85-95 cm? (consigliato 90 cm)		
3/A/6	Le maniglie sono di tipo a leva e opportunamente curvate e arrotondate?		
3/A/7	Le porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato, e le porte vetrate possono costituire ostacolo per persone su sedia a ruote o spastiche?		
3/A/8	Per motivi di sicurezza vi sono porte d'ingresso di tipo scorrevole con azionamento automatico con apertura a spinta verso l'esterno?		
3/A/9	La larghezza delle ante è $< 1,20$ m?		
3/A/10	In caso di porta a vetri, la collocazione del vetro ha un'altezza = 40 cm dal piano del pavimento?		
3/A/11	Finestre e parapetti sono realizzati in modo tale da consentire la visuale anche a persona seduta (trasparenti - opache)?		
3/A/12	Le porte di ingresso sono dotate di maniglione che, una volta aperta la porta, ne agevola la chiusura senza dover manovrare la carrozzina?		
3/A/13	La soglia e la battuta della porta sono inferiori ad 1 cm e hanno gli spigoli smussati?		
3/A/14	Le porte in vetro sono segnalate con elementi non trasparenti e a forte contrasto?		
3/A/15	La parte sottostante l'infisso, per un'altezza di circa 60 cm, è realizzata con materiali che resistono agli urti, specialmente per una maggiore protezione nei confronti di persone spastiche che generalmente aprono la porta con il piede?		
3/A/16	Sono previste porte scorrevoli (con segnalazione a terra tattile) o "con ante a volontà" ?		

3/B	SISTEMA AMBIENTALE	ACCESSO	UNITA' AMBIENTALI	SPAZI DI DISTRIBUZIONE	VEDI ANCHE: SCIVOLE RAMPE PAVIMENTAZIONI COLLEGAMENTI ORIZZONTALI- INTERNI PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI	SPAZI DI MANOVRA, terminali impianti, aree riservate ai cani guida		<p>SPAZI DI MANOVRA, terminali impianti, aree riservate ai cani guida</p>	<p>SPAZI DI DISTRIBUZIONE</p>	
PRESCRIZIONI NAZIONALI	<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA'</p> <p>D.P.R. 503/96 art. 15 L. 13/89 art. 1.3 D.M. 236/89 art. 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.4 - 4.1.5 - 4.2.1 - 4.3 - 8.0.2 - 8.1.9</p>	<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA'</p> <p>D.P.R. 503/96 art. 15 L. 13/89 art. 1.3 D.M. 236/89 art. 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.4 - 4.1.5 - 4.2.1 - 4.3 - 8.0.2 - 8.1.9</p>	<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA</p> <p>- D.M. 18/09/2002 TITOLO II art. 2.3 C.M. n. 4/2002 art. 3.1</p>	<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA</p> <p>- D.M. 18/09/2002 TITOLO II art. 2.3 C.M. n. 4/2002 art. 3.1</p>	<p>SPECIFICHE</p> <p>- Dislivelli contenuti in corrispondenza della zona di accesso - Terminali impianti posizionati in modo agevole anche da parte di persone su sedia a ruote - Citofono e campanello: h. citofono: 110÷130 cm (consigliato: 120 cm) h campanello: 40÷140 cm (consigliato: 60÷140 cm) - Percorso preferibilmente in piano negli spazi esterni fino all'accesso edificio - Adeguamento degli spazi antistanti e retrostanti le porte ai requisiti di 'complanarita' della pavimentazione. - Corridoi o percorsi con larghezza minima di 100 cm. - Allargamenti corridoi e percorsi per consentire inversione di marci su sedia a ruote ogni 10 m di sviluppo lineare.</p>
<p>D.P.R. art. 503/96 art. 15 - Per le unità ambientali e loro componenti come porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, cucine, balconi e terrazze, percorsi orizzontali, scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici, autorimesse, valgono le norme stabilite ai punti 4.1 e 8.1 del DM LLPP del 14 giugno 1989, n. 236.</p> <p>L. 13/89 art. 1.3 - Accessi idonei alle parti comuni degli edifici: Almeno 1 accesso in piano - Rampe senza scalini - Idonei mezzi di sollevamento</p> <p>D.M. 236/89 art. 4.1.1 - Sono ammessi dislivelli in corrispondenza del vano della porta di accesso di una unità immobiliare, ovvero negli interventi di ristrutturazione, purché questi siano contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote.</p> <p>Art. 4.1.5 - Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, devono essere, per tipo e posizione planimetrica ed altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; devono, inoltre, essere facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità ed essere protetti dal danneggiamento per urto.</p>		<p>Art. 4.2.1 - Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.</p> <p>Art. 4.3 - Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedito o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art.2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384.</p> <p>Art. 8.0.2 - Gli spazi di manovra, atti a consentire determinati spostamenti alla persona su sedia a ruote, sono i seguenti:</p>	<p>Art. 4.2.1 - Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.</p> <p>Art. 4.3 - Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedito o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art.2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384.</p> <p>Art. 8.0.2 - Gli spazi di manovra, atti a consentire determinati spostamenti alla persona su sedia a ruote, sono i seguenti:</p>	<p>Art. 4.2.1 - Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.</p> <p>Art. 4.3 - Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedito o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art.2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384.</p> <p>Art. 8.0.2 - Gli spazi di manovra, atti a consentire determinati spostamenti alla persona su sedia a ruote, sono i seguenti:</p>	<p>Art. 4.2.1 - Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.</p> <p>Art. 4.3 - Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedito o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art.2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384.</p> <p>Art. 8.0.2 - Gli spazi di manovra, atti a consentire determinati spostamenti alla persona su sedia a ruote, sono i seguenti:</p>
<p>Art. 8.1.9 - I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2 - spazi di manovra). Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi. (...)</p>	<p>Art. 8.1.9 - I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2 - spazi di manovra). Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi. (...)</p>	<p>Art. 8.1.9 - I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2 - spazi di manovra). Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi. (...)</p>	<p>Art. 8.1.9 - I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2 - spazi di manovra). Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi. (...)</p>	<p>Art. 8.1.9 - I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2 - spazi di manovra). Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi. (...)</p>	<p>Art. 8.1.9 - I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2 - spazi di manovra). Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi. (...)</p>

3/B	SISTEMA AMBIENTALE	ACCESSO		UNITA' AMBIENTALI	SPAZI DI DISTRIBUZIONE	VEDI ANCHE: SCIVOLI E RAMPE PAVIMENTAZIONI COLLEGAMENTI ORIZZONTALI- INTERNI PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI		SPAZI DI MANOVRA, terminali impianti, aree riservate ai cani guida				
PRESCRIZIONI REGIONALI		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.G.R. 41/R 2009 artt. 5.12 - 9.2 - 10.1 - 10.2 - 12.3 - 12.4 - 14.1 - 15.4 - 15.5				
<p>D.P.G.R 41/R 2009 art. 5.12 - Il dislivello ottimale tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è pari a 25 centimetri ed è arrotondato o smussato. Quando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, al fine di consentire il passaggio di una sedia a ruote, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15 per cento per un dislivello massimo di 15 centimetri.</p> <p>Art. 9.2 - Detti posti auto sono ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'edificio o attrezzature, al fine di agevolare il trasferimento dei passeggeri disabili dall'autovettura ai percorsi pedonali stessi.</p> <p>Art. 10.1 - Per agevolare l'accesso alle costruzioni edilizie, gli spazi, i varchi e le porte esterne di ingresso sono realizzati allo stesso livello dei percorsi pedonali. Tali accessi presentano una larghezza utile di passaggio di almeno 1,50 metri.</p> <p>Art. 10.2 - In corrispondenza degli accessi alle costruzioni edilizie sono ammessi dislivelli dei percorsi, purchè arrotondati o smussati e di altezza non superiore a 2,5 centimetri. Se l'altezza del dislivello è maggiore, le variazioni di livello sono superate mediante rampe, in conformità a quanto previsto all'articolo 6.</p> <p>Art. 12.3 - Per non costituire ostacolo al transito di persone con ridotta capacità motoria, il dislivello presente lungo la pavimentazione non supera i 2 centimetri ed è segnalato con variazioni cromatiche; eventuali differenze di livello maggiori sono superate mediante rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote ed opportunamente segnalate, anche con variazioni cromatiche.</p> <p>Art. 14.1 - Le caratteristiche ed il posizionamento delle attrezzature di uso comune, quali apparecchi elettrici, quadri generali, valvole e rubinetti di arresto delle varie utenze, regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, campanelli, pulsanti di comando, interruttori, citofoni e videocitofoni, sono tali da permettere un uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote. Ove possibile, è preferito il posizionamento ad un'altezza di 1,20 metri dal pavimento.</p> <p>Art. 15.4 - Corridoi e passaggi presentano un andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non presentano variazioni di livello ed in caso contrario l'eventuali variazioni di livello sono superate mediante rampe.</p> <p>Art. 15.5 - I corridoi e passaggi hanno una larghezza minima di 1 metro. Per consentire agevoli spazi di manovra e di rotazione di una sedia ruote o di una barella, il lato minore delle piattaforme di distribuzione e le parti terminali dei corridoi e dei passaggi, hanno una larghezza minima di 1,50 metri. Allargamenti del percorso di tale dimensione sono realizzati comunque ogni 10 metri di sviluppo lineare del corridoio.</p>		<p>- Posti auto dedicati ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Varchi e porte esterne di ingresso realizzati allo stesso livello dei percorsi pedonali - Accessi con larghezza utile di passaggio > 1,50m - In corrispondenza degli accessi ammessi dislivelli contenuti < 2,5 cm - Corridoi e passaggi hanno una larghezza minima di 1 metro e andamento continuo - Eventuali variazioni di livello sono superate mediante rampe - Terminali impianti con h dal pavimento di 1,20 m - Allargamenti del percorso di di 150 x 150 cm sono realizzati ogni 10 metri di sviluppo lineare del corridoio. 	<p>SPECIFICHE</p>	<p>VEDI ANCHE: SCIVOLI E RAMPE PAVIMENTAZIONI COLLEGAMENTI ORIZZONTALI- INTERNI PASSAGGI INTERNI</p>		

3/B	SISTEMA AMBIENTALE		UNITA' AMBIENTALI	SPAZI DI DISTRIBUZIONE	VEDI ANCHE: SCIVOLI E RAMPE PAVIMENTAZIONI COLLEGAMENTI ORIZZONTALI- INTERNI PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI		SPAZI DI MANOVRA, terminali impianti, aree riservate ai cani guida			
INDICAZIONI INTERNAZIONALI		ISO/TC 59/SC 16 N artt. 10 - 18.1.2 -18.1.3 - 18.1.9 - 19.6 - 30 - 30.1 -35.5 - 35.6			

ISO/TC 59/SC 16 N art. 10 - Gli ingressi di un edificio devono essere facili da individuare, sicuri e devono limitare l'esposizione alla pioggia e alla neve. Tali requisiti devono essere soddisfatti all'ingresso principale dell'edificio. Le porte d'ingresso dovrebbero essere sufficientemente elevate e ampie. Allo stesso tempo, le porte a battente o girevoli devono essere in grado di resistere alla forza dei venti dominanti senza che si aprano in modo imprevisto.

Art. 10.1 - L'ingresso principale di un edificio deve essere identificabile dal confine del sito e da qualsiasi posto auto all'interno del sito. Se l'ingresso non può essere facilmente individuato, devono essere forniti mezzi visivi e tattili che aiutino ad individuarne il percorso

Art. 10.2 - L'ingresso all'edificio deve essere esente da qualsiasi cambiamento di piano al livello del pavimento. La soglia deve avere un'altezza max di 20 mm. Se è necessario livellare il piano di ingresso a quello del terreno circostante fornendo immediatamente all'esterno dell'ingresso principale un approccio adeguato o rampa inclinata per agevolarne lo sbarco. La superficie superiore di qualunque provvedimento permanente o temporaneo, deve essere a filo del pavimento per limitare la penetrazione di sporco o di acqua.

Art. 10.4 - La larghezza minima netta di un passaggio di una porta d'ingresso non deve essere inferiore a 800 mm. Potrebbe essere necessario più spazio per una persona che utilizza una sedia a rotelle elettrica.

Art. 10.5 - L'altezza minima netta di un passaggio di una porta non deve essere inferiore a 2000 mm.

Art. 10.6 - Di fronte all'ingresso di un edificio dovrebbe esservi uno spazio di manovra orizzontale minimo di 1500 x 1500 mm. Per l'apertura delle porte verso l'esterno deve esservi uno spazio minimo di 1500 x 2000 mm. Almeno 600 mm di distanza è necessaria per far funzionare la maniglia della porta lateralmente. Lo spazio di manovra frontale ad una porta esterna deve essere >150 x 150 cm. Lo spazio di manovra frontale ad una porta interna deve essere > 200 x 150 cm. La distanza laterale della maniglia dalla parete deve essere >60 cm

Art. 10.7 - Atri di ingresso dovrebbero facilitare le persone ad entrare nell'ambiente costruito, senza ostacoli o barriere

Art. 10.7.1 - Il minimo spazio libero di manovra di un atrio di ingresso non deve essere inferiore a 1500 mm per una libera apertura delle porte a battente, se entrambe le porte sono senza ante trasparenti. Se le porte sono con ante trasparenti, lo spazio libero di manovra può essere ridotto a d+ 1 500 mm (d = lunghezza dell'anta). Negli edifici in cui vi sono persone con problemi di mobilità che richiedono continua assistenza, le dimensioni minime devono essere aumentate. Nelle porte a battente unico, la direzione di apertura della porta nell'atrio è verso l'uscita.

Art. 10.8 - Fatta salva la necessità di mantenere la privacy o la sicurezza, una porta d'ingresso deve essere progettata per consentire la visuale immediata del complesso dell'edificio.

Art. 18.1.2 - Uno spazio di esercizio non inferiore a 600 mm deve essere previsto tra la maniglia di una porta e una parete. Questo spazio è necessario per consentire l'apertura della porta ad una persona su sedia a rotelle. Questo requisito non si applica alle porte automatiche.

Art. 18.1.3 - Quando la forza di esercizio necessaria per aprire la porta è superiore a 2,2 kN, si consiglia di utilizzare una porta con apertura automatica. Le persone con mobilità ridotta, spesso incontrano difficoltà quando si utilizzano porte a chiusura automatica. La forza necessaria per aprire le porte deve essere inferiore a 2,2 kN. Edifici ad uso pubblico devono avere preferibilmente porte scorrevoli automatiche con doppio motore di apertura e chiusura della porta controllata e un dispositivo per mantenerla aperta.

Art. 18.1.9 - Nei casi in cui è installata una porta girevole o tornello deve essere fornita a fianco in alternativa una porta a battente o scorrevole. Una porta girevole deve essere sufficientemente grande per permettere un passaggio sicuro ad una persona su sedia a rotelle ed un suo eventuale accompagnatore. Una porta automatica girevole deve essere dotata di dispositivi di rallentamento o di bloccaggio se sottoposta a pressioni o a resistenza.

Art. 19.6 - Alcuni posti, in sala d'attesa, dovrebbero essere localizzati in modo che un cane da guida o di assistenza possa accompagnare il suo proprietario e possa sostare davanti, o sotto, il sedile.

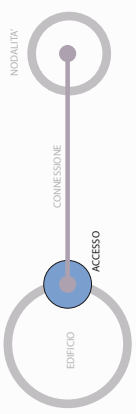
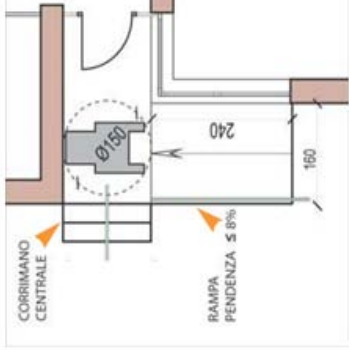
Art. 30 - In pubbliche strutture si raccomanda che le persone con cani guida dovrebbero avere la scelta della seduta accanto a una persona convenzionalmente seduta o compagna, e dovrebbe essere fornito uno spazio accanto ai sedili per la sosta dei cani guida.

Art. 30.1 - Una struttura di sollievo per l'assistenza per cani guida dovrebbe essere fornita in prossimità degli edifici di grandi dimensioni, e ogni edificio in cui il proprietario di un cane guida o il proprietario del cane di assistenza è impiegato.

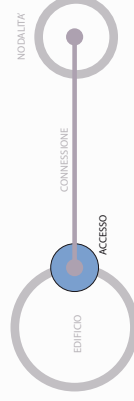
Una zona di sicurezza dovrebbe essere vicina all'edificio come una struttura di soccorso cane. L'area di sicurezza cane deve essere di almeno 3 m x 4 m con un 1200 mm di altezza di recinzione sicura. Il cancello d'ingresso alla zona delimitata deve essere facile da utilizzare e consentire una sicura cattura. La superficie deve essere concreta, con una finitura liscia per aiutare la pulizia e una lieve pendenza, del 3,5%, a favorire di drenaggio. Sarebbe buona norma fornire un contenitore per rifiuti e una fornitura di sacchetti di plastica, vicino all'ingresso

Art. 35.5 - Pulsanti e dispositivi devono essere identificati applicando i criteri di contrasti visivi. Le informazioni dovrebbero essere preferibilmente in rilievo tattile e segnalati in Braille.

Art. 35.6 - Dovrebbe essere facile da capire come utilizzare i dispositivi. Il design dovrebbe indicare come utilizzare il dispositivo. L'assegnazione dei dispositivi di controllo identici per le diverse funzioni deve essere evitata. D'altra parte i dispositivi di controllo per funzioni analoghe dovrebbero avere un design univoco e la loro attivazione deve avere una identica funzione in tutta la struttura intera

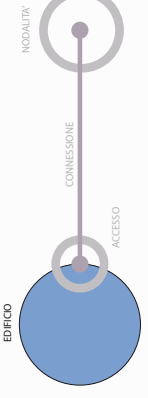
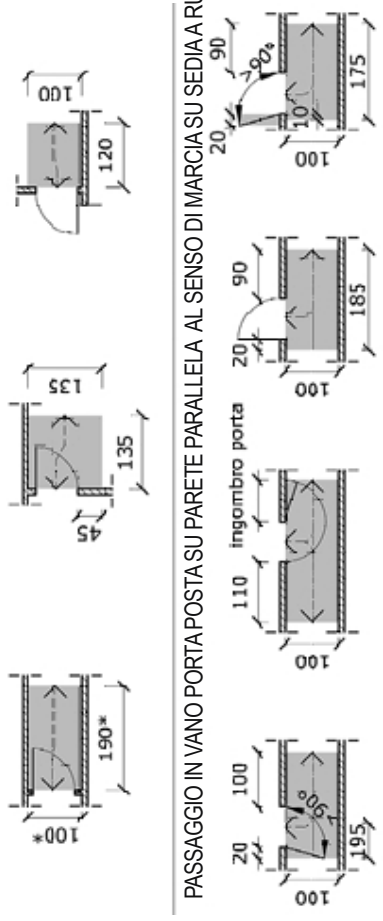
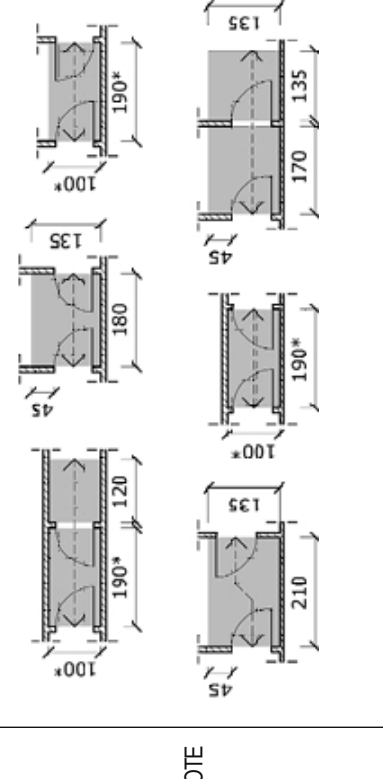
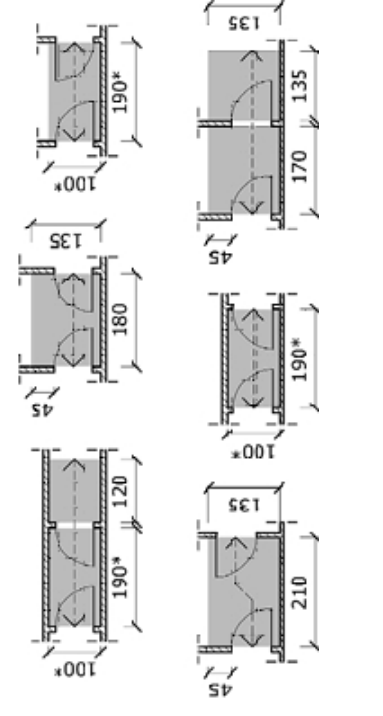
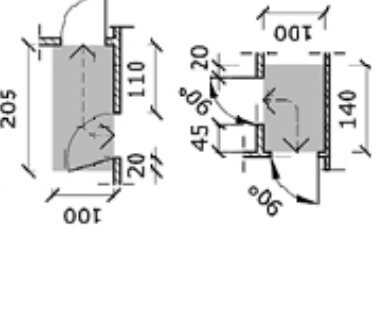
3/B	SISTEMA AMBIENTALE	ACCESSO		UNITA' AMBIENTALI	SPAZI DI DISTRIBUZIONE	VEDI ANCHE: SCIVOLI E RAMPE PAVIMENTAZIONI COLLEGAMENTI ORIZZONTALI- INTERNI PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI		SPAZI DI MANOVRA, terminali impianti, aree riservate ai cani guida				
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO	SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI			
<p>A - Realizzare solo rampa di accesso in caso di immobile rialzato. Assenza di pensilina davanti all'accesso dell'immobile È assurdo porre il campanello per la visitabilità condizionata dopo alcuni gradini, in posizione irraggiungibile.</p> <p>B - Il gruppo citofono - campanello non è accessibile e funzionale all'ingresso</p> <p>C - Mancata copertura dagli agenti atmosferici della zona di ingresso alla struttura</p> <p>D - Sono oltre duecento gli ospedali italiani che non ammettono l'ingresso nei reparti di degenza dei cani guida per non vedenti. Questo fatto ha recentemente scatenato una serie di episodi poco piacevoli che hanno visto in alcuni ospedali del Centro-Nord Italia persone prive di vista che non sono state ammesse ad assistere i familiari ricoverati in reparto, in quanto accompagnate dal cane guida, ciò che ha creato di fatto una situazione assolutamente discriminante nei confronti di questi cittadini.</p>			<p>A - Se l'accesso di un immobile è posto al piano rialzato, non è risolutivo realizzare solo una rampa, ma è bene che ci siano anche i gradini. Alcuni tipi di disabiltà (ad esempio in caso di un'emiparesi) trovano, infatti, difficoltà ad affrontare i piani inclinati delle rampe che possono non costituire un buon appoggio per il carico asimmetrico del peso dell'intero corpo. L'accesso è bene che disponga di una pensilina per permettere, in caso di pioggia, l'apertura della porta al coperto. Nelle nuove edificazioni e nelle ristrutturazioni l'accessibilità deve essere garantita dagli ingressi principali e non da quelli secondari o di servizio come lo scantinato. Se il senso di apertura della porta è verso l'esterno e dà su una rampa, lo spazio di manovra deve essere di 150x200 cm. Per le rampe esistenti è importante collocare il corrimano vicino alla porta (vedi immagine a fianco).</p> <p>B - E' auspicabile che il gruppo "citofono - campanello" sia nelle vicinanze dell'ingresso, meglio se a contatto visivo. Il gruppo, soprattutto se serve un edificio con funzioni notturne (h 24) deve essere dotato di video-citofono per agevolare la comunicazione delle persone sorde.</p> <p>C - Prevedere pensiline di copertura con integrati, quando è possibile, sistemi di segnaletica.</p> <p>D - Prevedere un'area attrezzata da riservare ai cani guida o di assistenza sia per pazienti non vedenti sia per coloro che svolgono attività lavorative all'interno della struttura.</p>			
						

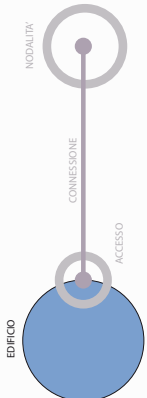
3/B	SISTEMA AMBIENTALE	ACCESSO	UNITA' AMBIENTALI	SPAZI DI DISTRIBUZIONE
------------	---------------------------	----------------	--------------------------	-------------------------------

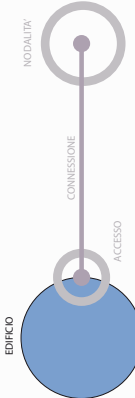


CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
3/B/1	L'accesso è privo di elementi che sporgono dalla quota del pavimenti? (zerbini, griglia...)		
3/B/2	L'accesso al fabbricato è garantito attraverso un percorso con pendenza inferiore o uguale al 8% (preferibile 5%) ?		
3/B/3	Se l'ingresso è secondario è presente opportuna segnalazione che rende facilmente identificabile l'accesso rilevato?		
3/B/4	L'area di ingresso all'edificio è opportunamente protetta dagli agenti atmosferici?		
3/B/5	Il campanello e/o il citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra i 40 e i 130 cm?		
3/B/6	Nel caso non sia accessibile uno degli ingressi rilevati è presente il campanello di chiamata condizionata?		
3/B/7	La zona antistante/retrostante la porta d'accesso è complanare e con una profondità almeno uguale/maggiore a 135x135/140 cm?		
3/B/8	L'eventuale rampa di accesso è larga almeno 90 cm., con ripiani di sosta ogni 10 mt. di adeguate dimensioni?		
3/B/9	La finitura della pavimentazione in corrispondenza dell'accesso è priva di sconnessioni, non degradata e non sdruciolevole?		
3/B/10	La lunghezza del percorso di collegamento con la più vicina fermata dei mezzi di trasporto pubblico e con il più vicino posto auto accessibile è ≤ 30 m?		
3/B/11	Sono presenti dei gradini in corrispondenza dell'accesso con dislivello ≤ ± 2,5 cm che non ostacolino il passaggio di una sedia a ruote?		
3/B/12	L'accesso di un immobile posto al piano rialzato, è dotato solo di una rampa, o prevede anche dei gradini?		
3/B/13	L'accesso dispone di una pensilina che permetta, in caso di pioggia, l'apertura della porta al coperto?		
3/B/14	Nelle nuove edificazioni e nelle ristrutturazioni l'accessibilità è garantita dagli ingressi principali e non da quelli secondari o di servizio come lo scantinato?		
3/B/15	Vi sono spazi attrezzati da riservare ai cani guida o di assistenza per pazienti e lavoratori non vedenti?		
3/B/16	Nelle rampe esistenti il corrimano è collocato vicino alla porta?		
3/B/17	Sono previste sale di attesa adeguate all'interno dell'edificio?		
3/B/18	Dopo una rampa d'accesso vi è uno spazio in piano di 150 x 150 cm di fronte alla porta d'ingresso, con apertura verso l'interno?		
3/B/19	E' previsto uno stallo di sosta per autoveicoli e per ambulanze nei pressi della struttura (alla distanza di massimo 30 m) con un percorso di accesso privo di ostacoli?		
3/B/20	Sono previsti in concomitanza dell'accesso sistemi di segnaletica tattile, verticale e orizzontale?		
3/B/21	Il gruppo "citofono - campanello" si trova nelle vicinanze dell'ingresso? E se serve un edificio con funzioni notturne (h 24) è dotato di video-citofono per agevolare la comunicazione delle persone sorde?		

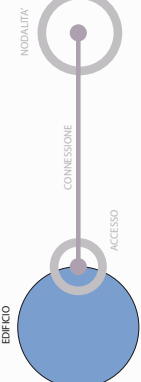
4/A	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	COLLEGAMENTI ORIZZONTALI INTERNI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SPAZI DI DISTRIBUZIONE SERVIZI ACCESSORI - AREE DI ATTESA - BOX INFO PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI		PERCORSI INTERNI, pavimentazioni				
PRESCRIZIONI NAZIONALI	CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.R. 503/96 artt. 14 - 15 D.M. 236/89 artt. 4.1.1 - 4.1.9 - 8.1.1 - 8.1.9 - 9.1.1				CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA	SPECIFICHE
	<p>D.P.R. art. 503/96 art. 14 - Per le modalità di misura dei componenti edilizi e per le caratteristiche degli spazi di manovra con la sedia a ruote valgono le norme stabilite al punto 8.0 del DM LLPP del 14 giugno 1989, n. 236</p> <p>Art. 15 - Per le unità ambientali e loro componenti come porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, cucine, balconi e terrazze, percorsi orizzontali, scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici, autorimesse, valgono le norme stabilite ai punti 4.1 e 8.1 del DM LLPP del 14 giugno 1989, n. 236.</p> <p>D.M. 236/89 art. 4.1.1 - (...) Occorre dimensionare adeguatamente gli spazi antistanti e retrostanti, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura. Sono ammessi dislivelli in corrispondenza del vano della porta di accesso di una unità immobiliare, ovvero negli interventi di ristrutturazione, purchè questi siano contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote. Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità la porta deve essere tale da consentire una agevole apertura dell'ante da entrambi i lati di utilizzo; sono consigliabili porte scorrevoli o con anta a libro, mentre devono essere evitate le porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato e quelle vetrate se non fornite di accorgimenti per la sicurezza.(...)</p> <p>Art. 4.1.9 - Corridoi e passaggi devono presentare andamento continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non devono presentare variazioni di livello; in caso contrario queste devono essere superate mediante rampe. La larghezza del corridoio e del passaggio deve essere tale da garantire il facile accesso alle unità ambientali da esso servite e in punti non eccessivamente distanti tra loro essere tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote.</p> <p>Il corridoio comune posto in corrispondenza di un percorso verticale (quale scala, rampa, ascensore, servoscala, piattaforma elevatrice) deve prevedere una piattaforma di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale sia possibile accedere ai vari ambienti, esclusi i locali tecnici, solo tramite percorsi orizzontali</p> <p>Art. 8.1.9 - I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2 - spazi di manovra). Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi. (...)</p> <p>Art. 9.1.1 - Schemi con luce netta della porta pari a 75 cm. Le soluzioni A1-C1-C3 e C5 sono ammissibili solo in caso di adeguamento.</p> <p>A) Passaggio in vano porta posta su parete perpendicolare al verso di marcia della sedia a ruote.</p> <p>B) Passaggio in vano porta posta su parete parallela al verso di marcia della sedia a ruote</p> <p>C) Passaggi in disimpegni e attraverso porte poste in linea tra loro e su pareti perpendicolari al verso di marcia della sedia a ruote.</p> <p>D) Passaggi in disimpegni e attraverso porte ortogonali tra loro.</p> <p>14 - Per le modalità di misura dei componenti edilizi e per le caratteristiche degli spazi di manovra con la sedia a ruote valgono le norme stabilite al punto 8.0 del DM LLPP del 14 giugno 1989, n. 236.</p>				<p>- T.U. D.Lgs. 81/2008 allegato IV art. 1.4 - 1.5</p> <p>- D.M. 18/09/2002 TITOLO II art. 4.5 - 4.6 - 4.7 - 4.8</p> <p>- D.M. 10/03/1998</p>	<p>- Larghezza del percorso ≥ 100 cm</p> <p>- Ogni 10 m di sviluppo lineare, spazio di manovra di almeno 1.50 x 1.50 m</p> <p>- Larghezza porta $\geq 0,75$ cm</p> <p>- Dislivello in corrispondenza del vano porta max: 2,5 cm</p> <p>- Presenza di ostacoli sporgenti h dal piano di calpestio ≥ 2.10 m</p> <p>- Presenza di ostacoli inclinati h dal piano di calpestio ≥ 2.10 m</p> <p>- Scivolosità del piano di calpestio</p> <p>Coefficiente d'attrito $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)</p> <p>- Irregolarità del piano di calpestio</p> <p>- Vie di emergenza senza ostacoli</p> <p>- 40m per raggiungere un'uscita su luogo sicuro o su scala di sicurezza esterna;</p> <p>- 30 m per raggiungere un'uscita su scala protetta.</p> <p>- H dei percorsi delle vie d'uscita > 2 m.</p> <p>Lunghezza percorso verso uscita di piano < a:</p> <p>- 15-30 m (tempo max. 1 min) rischio elevato;</p> <p>- 30-45 m (tempo max. 3 min) rischio medio;</p> <p>- 45-60 m (tempo max. 5 minuti) rischio basso.</p>
<p>PASSAGGIO IN VANO PORTA POSTA SU PARETE PERPENDICOLARE AL SENSO DI MARCIA SU SEDIA A RUOTE</p>  <p>PASSAGGIO IN VANO PORTA POSTA SU PARETE PARALLELA AL SENSO DI MARCIA SU SEDIA A RUOTE</p> 	<p>PASSAGGIO IN DISIMPEGNI E ATTRAVERSO PORTE POSTE IN LINEA TRA LORO E SU PARETI PERPENDICOLARI AL SENSO DI MARCIA SU SEDIA A RUOTE</p> 	<p>PASSAGGIO IN DISIMPEGNI E ATTRAVERSO PORTE ORTOGONALI TRA LORO</p> 				

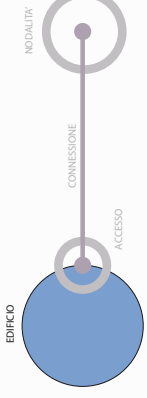
4/A	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	COLLEGAMENTI ORIZZONTALI INTERNI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SPAZI DI DISTRIBUZIONE SERVIZI ACCESSORI - AREE DI ATTESA - BOX INFO PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI						
PRESCRIZIONI REGIONALI						
<p>D.P.G.R 41/R 2009 art. 11.4 - Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari. In corrispondenza del vano della porta di accesso di una unità immobiliare, ovvero negli interventi di ristrutturazione, sono ammessi dislivelli purché contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote. Gli spazi antistanti e retrostanti sono dimensionati adeguatamente, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.</p> <p>Art. 12.2 - Per non costituire ostacolo al transito di persone con ridotta capacità motoria, il dislivello presente lungo la pavimentazione non supera i 2 centimetri ed è segnalato con variazioni cromatiche; eventuali differenze di livello maggiori sono superate mediante rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote ed opportunamente segnalate, anche con variazioni cromatiche.</p> <p>Art. 12.4 - Gli zerbini sono incassati, le guide solidamente ancorate e lo spigolo di eventuali soglie è arrotondato.</p> <p>Art. 15 - Al fine di facilitare lo spostamento all'interno degli edifici dai percorsi orizzontali a quelli verticali, nel corridoio posto in corrispondenza di un eventuale percorso verticale, è predisposta una piattaforma di distribuzione quale vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale sia possibile accedere ai vari ambienti, esclusi i locali tecnici, solo mediante percorsi orizzontali. Piattaforme, corridoi e passaggi sono facilmente identificabili e riconoscibili. Le piattaforme di distribuzione poste all'interno di edifici pubblici o nelle parti di essi destinate all'uso pubblico, sono dotate di una tabella dei percorsi degli ambienti da essa raggiungibili e di cartelli leggibili e identificabili. La rampa della scala in discesa è disposta in modo tale da evitare la possibilità di essere imboccata accidentalmente uscendo dagli ascensori, e a questo scopo è segnalata adeguatamente. Corridoi e passaggi presentano un andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non presentano variazioni di livello ed in caso contrario le eventuali variazioni di livello sono superate mediante rampe. I corridoi e passaggi hanno una larghezza minima di 1 metro. Per consentire agevoli spazi di manovra e di rotazione di una sedia a ruote o di una barella, il lato minore delle piattaforme di distribuzione e le parti terminali dei corridoi e dei passaggi, hanno una larghezza minima di 1,50 metri. Allargamenti del percorso di tale dimensione sono realizzati comunque ogni 10 metri di sviluppo lineare del corridoio.</p>						
INDICAZIONI INTERNAZIONALI						
<p>ISO/TC 59/SC 16 N art. 7.3 - DIFFERENTI LARGHEZZE DI PERCORSI A SECONDA DELLA DENSITA' DI TRAFFICO</p> <ul style="list-style-type: none"> > 1800 mm per costante circolazione bidirezionale > 1500 mm per frequente circolazione bidirezionale, a condizione che i luoghi di passaggio siano inclusi in idonei intervalli > 1200 mm per rara circolazione bidirezionale > 900 mm per consentire il passaggio di una persona alla volta <p>Art. 11 - Gli edifici devono essere progettati, costruiti e gestiti in modo che siano accessibili e facilmente comprensibili a tutti gli uomini. La larghezza minima di circolazione dei passaggi deve essere di 1 200 mm. Itinerari di preferenza si intersecano ad angolo retto gli uni agli altri. In alcuni Stati membri in cui sono generalmente utilizzati le sedie a rotelle più piccole dovuto alle situazioni del mercato i passaggi interni possono essere ridotti a 900 mm per brevi passaggi rettilinei di lunghezza massima 2 000 mm. Ove possibile questo passaggio interno dovrebbe essere aumentato a 1 200 mm. L'altezza minima dei corridoi deve essere di 2100 mm. Lo spazio necessario per una sedia a rotelle per fare una manovra di 90 gradi non deve essere inferiore a 1 200 mm di lunghezza e 1 200 mm di larghezza in direzione di marcia. Lo spazio necessario per una sedia a rotelle per fare una svolta a 180 ° non deve essere inferiore a 2 000 mm in direzione di marcia e non inferiore a 1 500 mm</p>						
ISO/TC 59/SC 16 N artt. 7.3 - 11						
SPECIFICHE						
<ul style="list-style-type: none"> - Spazi antistanti \ retrostanti sono complanari - Pavimenti antisdrucchiolevoli - Zerbini incassati - Corridoi \ passaggi larghezza > 1 mt - Spazi di manovra larghezza > 1,50 mt - Allargamenti percorso ongli 10 mt di sviluppo lineare 						

4/A	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI 	UNITA' AMBIENTALI	COLLEGAMENTI ORIZZONTALI INTERNI
------------	---------------------------	--	--------------------------	---

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
4/A/1	La larghezza del percorso interno di corridoi è ≥ 100 cm?		
4/A/2	Sono presenti ostacoli sporgenti all'altezza < 2.10 m dal piano di calpestio?		
4/A/3	Il piano di calpestio è realizzato con materiale antiscivolo e gli zerbini sono incassati in modo adeguato?		
4/A/4	Il Coefficiente d'attrito della pavimentazione è $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate? (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)		
4/A/5	Vi sono presenti delle irregolarità nel piano di calpestio?		
4/A/6	Le vie di emergenza sono raggiungibili senza ostacoli?		
4/A/7	Per raggiungere un'uscita di sicurezza e/o luogo sicuro i percorsi interni sono < 30 m?		
4/A/8	Gli spazi antistanti/retrostanti al vano porta sono complanari?		
4/A/9	Gli spazi di manovra dei percorsi interni hanno una larghezza $> 1,50$ m?		
4/A/10	<i>E' prevista una larghezza dei percorsi tra 140-180 cm consentendo il transito su entrambi i lati?</i>		
4/A/11	<i>La pavimentazione presenta elementi tali da poter essere utilizzata come linea di riferimento?</i>		

4/B	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	PASSAGGI INTERNI	VEDI ANCHE: INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI SERVIZI ACCESSORI - AREE D'ATTESA - BOX INFO PASSAGGI INTERNI SERVIZI IGIENICI
ELEMENTI SPAZIALI						
PRESCRIZIONI NAZIONALI						
<p>D.M. 236/89 art. 4.1.1 - Le porte di accesso di ogni unità ambientale devono essere facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti devono essere complanari.</p> <p>Occorre dimensionare adeguatamente gli spazi antistanti e retrostanti, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura. Sono ammessi dislivelli in corrispondenza del vano della porta di accesso di una unità immobiliare, ovvero negli interventi di ristrutturazione, purchè questi siano contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote.</p> <p>Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità la porta deve essere tale da consentire una agevole apertura della/e ante da entrambi i lati di utilizzo; sono consigliabili porte scorrevoli o con anta a libro, mentre devono essere evitate le porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato e quelle vetrate se non fornite di accorgimenti per la sicurezza. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Sono da preferire maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate. Occorre dimensionare adeguatamente gli spazi antistanti e retrostanti le porte, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.</p> <p>Art. 8.0.1 - (...) luce netta porta o porta-finestra: larghezza di passaggio al netto dell'ingombro dell'anta mobile in posizione di massima apertura se scorrevole, in posizione di apertura a 90 cm se incernierata (larghezza utile di passaggio).</p> <p>- altezza maniglia: distanza misurata in verticale dall'asse di rotazione della manopola, ovvero del lembo superiore del pomello, al piano di calpestio (...)</p> <p>Art. 8.0.2 - Gli spazi di manovra, atti a consentire determinati spostamenti alla persona su sedia a ruote, sono i seguenti:</p> <p>D.P.R. 503/96 art.15 - Per le unità ambientali e loro componenti come porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, cucine, balconi e terrazze, percorsi orizzontali, scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici, autorimesse valgono le norme stabilite ai punti 4.1 e 8.1 del DM 236/89</p>						
CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.M. 236/89 art. 4.1.1 - 8.0.1 - 8.0.2 D.P.R. 503/96 art. 15			CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA			
			<p>C.M. n.4\2002 art 2.1.1 - 3.1 La mobilità in caso emergenza</p> <p>- T.U. D.Lgs. 81/2008 allegato IV art. 1.5 - 1.6</p> <p>- D.M. 18/09/2002 TITOLO II art. 4.8 - 4.9 D.M. 3/11/2004 art.3</p>			
SPECIFICHE			<p>- Larghezza porta $\geq 0,75$ cm</p> <p>- Pressione da esercitare per aprire le porte ≤ 8 kg</p> <p>- Dislivello in corrispondenza del vano porta tale da non ostacolare il transito di persona su sedia a ruote max: 2,5 cm</p> <p>- Dispositivo di apertura h da terra: 85-95 cm (consigliato 90 cm)</p> <p>- maniglie di tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate</p> <p>- le porte vetrate devono essere segnalate</p> <p>- h da terra delle superfici vetrate: ≥ 40 cm</p> <p>- Larghezza di una porta o luce netta di una porta: in posizione di apertura a 90 gradi se incernierata</p> <p>- H minima di m 2,0</p> <p>- Se num. lavoratori < 25 = larghezza porta m 0,80</p> <p>- Se num. lavoratori è 26/50 = larghezza porta m 1,20</p> <p>- Se num. lavoratori è 51/100 = porta con larghezza m 1,20 e 1 porta con largh. 0,80 m</p> <p>- Se num. lavoratori > 100 = 1 porta con larghezza m 1,20, 1 porta con largh. 0,80 m, e 1 porta che si apra nel verso dell'esodo con largh. min di m 1,20 per ogni 50 lavoratori</p> <p>- Porte d'ingresso di tipo scorrevole con azionamento automatico con apertura a spinta verso l'esterno</p> <p>- Nei percorsi di esodo, l'installazione di dispositivi, conformi alla norma UNI EN 179/02 se:</p> <p>la porta usata da meno di 10 persone (attività pubblica); la porta usata da n. persone 9 /26 (attività non pubblica)</p>			

4/B	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI 	UNITA' AMBIENTALI	PASSAGGI INTERNI	VEDI ANCHE: INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI SERVIZI ACCESSORI - AREE D'ATTESA - BOX INFO PASSAGGI INTERNI SERVIZI IGIENICI
ELEMENTI SPAZIALI					
PORTE, maniglie, corromano, spazi di manovra CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.G.R. 41/R 2009 artt. 11.2 - 11.3 - 11.4 - 11.5					

D.P.G.R. 41/R 2009 art. 11.2 - Le dimensioni delle porte sono tali da permettere il facile passaggio anche di persone su sedia a ruote e, tenuto conto delle dimensioni medie di una sedia a ruote, la larghezza utile di passaggio della porta di accesso ad ogni unità immobiliare è di almeno 90 centimetri, mentre quella delle altre porte interne è di almeno 80 centimetri. Spigoli, riporti, cornici sporgenti e quanto altro atto a recare possibile danno in caso di rottura sono da evitare ovvero da sagomare in modo opportuno.

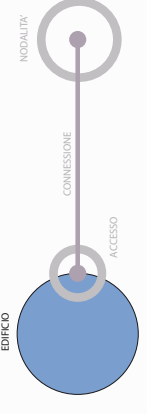
Art. 11.3 - Per permettere un'agevole apertura delle ante da entrambi i lati di utilizzo, sono realizzate porte scorrevoli o con anta a libro. E' vietato l'utilizzo di porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato, nonché di quelle del tipo a vetrata, se non fornite di accorgimenti per la sicurezza. Le porte vetrate sono rese facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Sono preferite soluzioni che prevedono una larghezza delle singole ante delle porte non superiore a 1,20 metri e la collocazione degli eventuali vetri ad un'altezza di almeno 40 centimetri dal piano del pavimento. L'anta mobile è realizzata in modo da consentire l'uso con una pressione non superiore a 8 chilogrammi.

Art. 11.4 - Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari. In corrispondenza del vano della porta di accesso di una unità immobiliare, ovvero negli interventi di ristrutturazione, sono ammessi dislivelli purché contenuti e tali comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote. Gli spazi antistanti e retrostanti sono dimensionati adeguatamente, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.

Art. 11.5 - Per favorire una miglior manovrabilità, le maniglie delle porte sono preferibilmente del tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate, sono dotate di un'altezza compresa tra 85 e 95 centimetri ed è consigliata la misura di 90 centimetri. Per le finestre, l'altezza delle maniglie o dispositivo di comando è compresa tra 1 metro e 1,30 metri e, ove possibile, è preferita la misura di 1,15 metri.

- Larghezza porta di accesso \geq 90 cm
- Larghezza porte interne \geq 80 cm
- Pressione da esercitare per aprire le porte \leq 8 kg
- Divieto di utilizzo porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato e vetrate
- Maniglia h da terra: 85-95 cm (consigliato 90 cm)
- maniglie di tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate

SPECIFICHE

4/B	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	PASSAGGI INTERNI	VEDI ANCHE: INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI SERVIZI ACCESSORI - AREE D'ATTESA - BOX INFO PASSAGGI INTERNI SERVIZI IGIENICI
ELEMENTI SPAZIALI		PORTE, maniglie, corromano, spazi di manovra				
INDICAZIONI INTERNAZIONALI ISO/TC 59/SC 16 N art. 18 - 35.2 - 35.3 - 35.4						

ISO/TC 59/SC 16 N art. 18 - Le porte devono essere progettate in conformità ai seguenti criteri aggiuntivi: la larghezza netta delle porte deve essere di almeno 800 mm, l'altezza libera delle porte deve essere di almeno 2 000 mm una soglia a livello del piano è consigliata sia per porte interne che esterne. Nei casi in cui la soglia è sollevata un'altezza massima di 20 mm, Uno spazio di manovra deve essere previsto su entrambi i lati di una porta; se ogni porta si apre verso una scala discendente, la distanza minima per la manovra deve essere 2 000 mm per ridurre al minimo il rischio per gli utenti su sedia a rotelle. Quando la forza di esercizio necessaria per aprire la porta è superiore a 2,2 kN, si consiglia di utilizzare una porta con apertura automatica. Le persone con mobilità ridotta, spesso incontrano difficoltà quando si utilizzano porte a chiusura automatica. La forza necessaria per aprire le porte dovrebbe essere inferiore a 2,2 kN

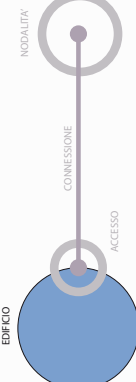


Pareti vetrate e porte completamente vetrate devono essere chiaramente contrassegnati con indicatori visivi ininterrotti di almeno 75 mm di altezza, che devono essere collocati ad un'altezza compresa fra 900 mm - 1 000 mm sopra il livello del pavimento. Le porte ad apertura automatica devono avere una larghezza minima di almeno 800 mm. In spazi ristretti le porte scorrevoli possono essere preferibili. Le porte automatiche devono essere in grado di rimanere totalmente aperte (almeno di 90 ° in caso di porte a battente) senza manuale assistenza. Una porta a battente deve essere dotata di un adeguato dispositivo di rilevamento impostato per agevolare una persona ipovedente durante la fase di apertura e chiusura; deve essere dotata di un meccanismo di ritardo di ritorno che permette un tempo sufficiente per un passaggio sicuro e per l'individuazione della presenza di una persona durante la fase di chiusura e deve essere in grado di essere utilizzata manualmente in caso di guasto elettrico o meccanico. Una porta girevole deve essere sufficientemente grande per permettere un passaggio sicuro per una sedia a rotelle e un compagno Una porta automatica girevole deve essere dotata di mezzi per rallentare o fermare se è sottoposta a pressioni o a resistenza. Le porte che fanno parte di un percorso accessibile devono avere un accentuato contrasto visivo, in particolar modo tra:

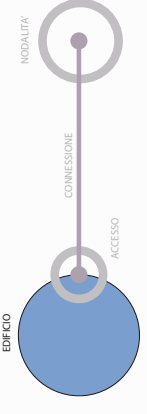
- porta e sue finiture
- porta e parete adiacente
- architrave e parete o porta e architrave

Art. 35.2 - Le maniglie delle porte devono essere collocate ad 800-1100 mm dal pavimento per agevolare persone su sedia a ruote.

Art. 35.3 - La distanza tra il centro di interruttori e dispositivi per il controllo di porte o finestre, ecc da un angolo interno o qualsiasi elemento sporgente deve essere minimo di 600 mm. I dispositivi di controllo per l'apertura di porte a porte battenti devono essere ubicati in modo che le porte non siano in conflitto con le sedie a rotelle, bastoni, ausili per la deambulazione, ecc I dispositivi di controllo per l'apertura di porte a battenti dovrebbe essere situato a min 1000 mm dall'arco di apertura della porta in modo che l'apertura sia libera dal passaggio di persone su sedia a ruote, scooter o altri dispositivi di assistenza. Tempo di permanenza deve essere sufficiente per una persona su sedia a ruote.

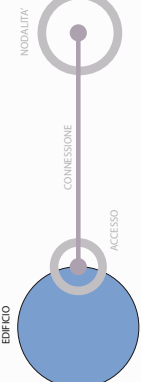
Art. 35.4 - Porte, finestre e maniglie devono essere di almeno 100 mm di lunghezza. Le maniglie dovrebbero essere 20 mm - 25 mm di diametro. Una maniglia verticale (barra maniglia) per porte scorrevoli deve essere di 30 mm - 50 mm di diametro, e, preferibilmente, 45 mm di diametro. Deve essere stabilita tra la sbarra e la parete una distanza tra 45 mm - 65 mm.

4/B	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZIE COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI 	UNITA' AMBIENTALI	PASSAGGI INTERNI	VEDI ANCHE: INGRESSI PRINCIPALI E/O DEDICATI SERVIZI ACCESSORI - AREE D'ATTESA - BOX INFO PASSAGGI INTERNI SERVIZI IGIENICI
ELEMENTI SPAZIALI		PORTE, maniglie, corromano, spazi di manovra			
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO	SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		
<p>A - Le porte a vetri prive del parapiedi sono pericolose in caso di impatto accidentale della pedana della carrozzella. Quindi il parapiedi ad una altezza di 40 cm nelle porte a vetri è un elemento di sicurezza. Se non si calibra la molla della porta con ritorno automatico, questa risulta essere troppo pesante da aprire, quindi bisogna assicurarsi che la forza da imprimere sia inferiore a 12 kg (vedi foto a fianco)</p> <p>B - Misurazione varco libero di passaggio</p> <p>C - Le porte realizzate con materiali trasparenti non sono sufficientemente segnalate</p>		<p>A</p> 	<p>A - Nei luoghi aperti al pubblico è utile prevedere porte con parapiedi, un maniglione che agevola, una volta aperta la porta, la chiusura senza dover manovrare la carrozzina. In alternativa si può montare un anello al centro della porta collocato nella metà inferiore. Per una porta scorrevole è consigliabile una maniglia in rilievo che ne facilita la presa, o in alternativa una maniglia tutt'altezza (vedi foto a fianco)</p> <p>B - La misura della sicurezza utile di passaggio (sup) va presa tra i due elementi più sporgenti della porta</p> <p>C - Segnalare le porte in vetro con elementi non trasparenti e a forte contrasto. La parte sottostante l'infisso, per un'altezza di circa 60 cm, deve essere realizzata con materiali che resistano agli urti, specialmente per una maggiore protezione nei confronti di persone spastiche che generalmente aprono la porta con il piede.</p>		
		<p>A</p> 			

4/B	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	PASSAGGI INTERNI
------------	---------------------------	--	---	--------------------------	-------------------------

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
4/B/1	La luce netta della porte è tra 75 - 80 cm?		
4/B/2	La pressione da esercitare per aprire la porta è ≤ 8 kg?		
4/B/3	Il dislivello in corrispondenza del vano porta è tale da non ostacolare il transito di persona su sedia a ruote? (max: 2,5 cm)		
4/B/4	Gli spazi di manovra, sono atti a consentire determinati spostamenti a persone su sedia a ruote?		
4/B/5	Le dimensioni, il posizionamento e la manovrabilità della porta sono tali da consentire un'agevole apertura della/e ante da entrambi i lati di utilizzo?		
4/B/6	Le porte vetrate sono facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali?		
4/B/7	La maniglia della porta ha un'altezza da terra tra 85-95 cm? (consigliato 90 cm)		
4/B/8	Le maniglie sono di tipo a leva e opportunamente curvate e arrotondate?		
4/B/9	La zona antistante/retrostante la porta d'accesso è complanare e con una profondità almeno uguale/maggiore a 135x135/140 cm.?		
4/B/10	<i>Sono previste porte con parapiedi e maniglioni che, una volta aperta la porta, ne agevolano la chiusura senza dover manovrare la carrozzina?</i>		
4/B/11	<i>Le porte, in mancanza di maniglioni, sono dotate di anelli posti al centro della metà inferiore della porta?</i>		
4/B/12	<i>Vi sono porte scorrevoli dotate di maniglia in rilievo che ne facilitano la presa, o in alternativa di maniglie tutt'altezza?</i>		
4/B/13	<i>Le porte in vetro sono segnalate con elementi non trasparenti e a forte contrasto?</i>		

4/C	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	SPAZI CALMI	VEDI ANCHE: SCALE ASCENSORI SEGNALETICA DIREZIONALE PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI						
SCALE INTERNE, spazi di manovra						
PRESCRIZIONI NAZIONALI	<p>CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.M. 9/4/94 art. 4 - 7.3 D.M. 19/8/96 art. 4.3.4 D.M. 503/96 art. 18 D.M. 30/11/83 artt. 1.5.5 - 1.5.6 - 3.4 D.M. 18/3/96 art. 2 D.M. 22/2/06 art. 6.3.5</p>					
PRESCRIZIONI NAZIONALI	<p>D.M. 9/4/94 art. 4 - Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si rimanda a quanto emanato con DM 30 novembre 1983 (GU n. 339 del 13 dicembre 1983). Inoltre, ai fini della presente regola tecnica, si definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con un via di esodo verticale od in essa inserito. Tale spazio non dovrà costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo ed avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi; <p>Art. 7.3 - Gli edifici, o la parte di essi destinata a struttura ricettiva, devono essere provvisti di un sistema organizzato di vie di uscita, dimensionato in base al massimo affollamento previsto in funzione della capacità di deflusso e che adduca in luogo sicuro. Il percorso può comprendere corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi. Deve essere previsto almeno uno spazio calmo per ogni piano ove hanno accesso persone con capacità motorie ridotte o impedito. Gli spazi calmi devono essere dimensionati in base al numero di utilizzatori previsto dalle normative vigenti. La larghezza utile deve essere misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sportivi con esclusione degli estintori (...).</p> <p>D.M. 19/8/96 art. 4.3.4 - (...) Quando un percorso di esodo, a servizio di un'area riservata a persone con limitate o ridotte capacità motorie, ha una lunghezza fino al luogo sicuro superiore a 30 m e comprende una o più rampe di scale, deve essere attrezzato con spazi calmi.</p> <p>D.P.R. 503/96 art. 18 - Per i raccordi con la normativa antincendio, ferme restando le disposizioni vigenti in materia di sistemi di via d'uscita, valgono le norme stabilite al punto 4.6 del DM LLPP 14 giugno 1989, n. 236.</p> <p>D.M. 30/11/83 art. 1.5.5 - Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzato per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi.</p> <p>Art. 1.5.6 - Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, dotato di due o più porte munite di congegni di autochiusura con resistenza al fuoco REI predeterminata, e comunque non inferiore a 60, con cammino di ventilazione di sezione adeguata e comunque non inferiore a 0,10 mq sfociente al di sopra della copertura dell'edificio, oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione ad almeno 30 mbar, anche in condizioni di emergenza, oppure aerato direttamente verso l'esterno con aperture libere di superficie non inferiore ad 1 mq con esclusione di condotti.</p> <p>D.M. 18/3/96 art. 2 - Luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito. Tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo ed avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi.</p> <p>D.M. 22/2/06 art. 6.3.5 - Quando un percorso di esodo, a servizio di un'area riservata a persone con limitate o ridotte capacità motorie, ha una lunghezza fino al luogo sicuro superiore a 30 m e comprende una o più rampe di scale, deve essere attrezzato con spazi calmi.</p>					
CRITERI DI PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA						
<p>- T.U. D.Lgs. 81/2008 allegato IV art. 1.5.1.3</p> <p>- D.M. n.4/2002 art. 3.1</p>						
SPECIFICHE						
<p>- Vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI > 60</p> <p>- Dotato di due o più porte con resistenza al fuoco REI > 60</p> <p>- Con cammino di ventilazione di sezione adeguata e > a 0,10 mq (oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in sovrappressione ad almeno 30 mbar)</p> <p>- Percorso di esodo con lunghezza > a 30 m prevede spazi calmi</p> <p>- Luogo sicuro nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.</p> <p>- Realizzazione di spazi calmi, ovvero di adeguata compartimentazione degli ambienti, con l'obiettivo di risolvere i problemi che possono insorgere in caso di esodo attraverso scale.</p>						

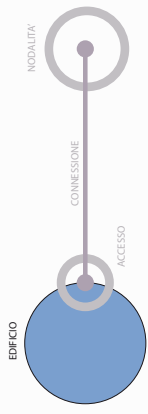
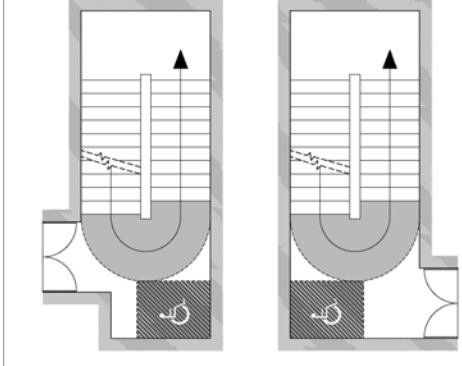
INDICAZIONI INTERNAZIONALI

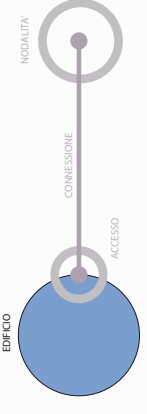
ISO/TC 59/SC 16 N artt. A4 - A5 - A6

ISO/TC 59/SC 16 N art. A4 - In fase di pericolo o incendio, se un ascensore di evacuazione per persone con mobilità ridotta ed i sensi compromessi, non riesce ad arrivare ad un piano, o l'accesso ad esso, a qualsiasi livello, è ostacolato dal fuoco, sarà necessario l'utilizzo di una scala. E' quindi necessario determinare il metodo migliore per utilizzare le scale e può essere necessaria una certa pratica. I compiti che il vigile del fuoco deve assolvere ad ogni livello, immediatamente dopo la ricezione di un segnale di allarme, deve contenere quanto segue: a) garantire che eventuali persone disabili in ogni piano raggiungano il rifugio più vicino (ascensore lobby, ecc) dove attendere l'ascensore; b) contribuire alla evacuazione dei disabili tramite l'ascensore; c) informare i responsabili dell'urgenza della situazione sul loro piano; d) informare i responsabili quando tutti i loro piani sono stati evacuati.

A5 - La fase iniziale della strategia di evacuazione è la determinazione della posizione esatta del fuoco o di altro incidente in relazione alla posizione di assistenza. All'interno del piano in cui l'incidente si è verificato, deve essere riservato un rifugio adeguato per le persone bisognose di assistenza. Da lì bisogna garantire il raggiungimento di un ascensore adatto o di una scala per l'uscita finale. A seconda della portata e la natura dell'incidente, non si può escludere che tali aiuti possano essere spostati al piano di sotto l'incidente. Sarà una questione di giudizio al momento.

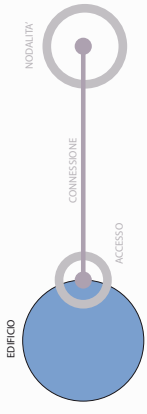
A6 - È utile se le descrizioni delle strategie, inclusi i diagrammi e documenti specifici per le persone con problemi visivi, sono disponibili per coloro che utilizzano l'edificio: chiaramente, un giudizio dovrà essere fatto su come possano essere dettagliate, a seconda, per esempio, sulla necessità di sicurezza. Delle illustrazioni possono descrivere le sequenze di evacuazione e la natura e l'intervallo di comunicazione delle informazioni.

4/C	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI 	UNITA' AMBIENTALI	SPAZI CALMI	VEDI ANCHE: SCALE ASCENSORI SEGNALETICA DIREZIONALE PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI		SCALE INTERNE, spazi di manovra			
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO	SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		
<p>A - Spesso gli spazi calmi sono posizionati in luoghi che possono interferire in casi di fuga</p> <p>B - Accade che gli spazi calmi non abbiano caratteristiche dimensionali adeguate alla permanenza di persone disabili con problemi motori, che non siano sufficientemente segnalati, raggiungibili con percorsi brevi e/o che non abbiano un sistema di comunicazione adeguato con l'esterno.</p> <p>C - Non esiste segnaletica di riferimento capace di identificare gli spazi calmi</p>		<p>A - Nelle immagini a fianco sono rappresentati due casi di posizionamento dello spazio calmo. Nel primo caso il percorso che conduce allo spazio calmo segue il flusso delle persone in discesa, nel secondo risulta contrario, ma senza determinare interferenze; in entrambi la collocazione dello spazio calmo, che in questo caso viene rappresentato con una sedia a ruote, ma che può essere utilizzato anche da altre persone con specifiche necessità, non compromette l'utilizzo delle scale.</p> <p>B - Lo spazio calmo, affinché sia utile deve avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituire luogo sicuro statico - Risultare contiguo e comunicante con una via di esodo e non costituire intralcio all'esodo. - Caratteristiche dimensionali tali da garantire la permanenza di persone con disabilità anche motoria. - Presenza di segnaletica che lo identifichi. - Percorsi per raggiungerlo privi di ostacoli e non eccessivamente lunghi. - Presenza di un sistema di comunicazione con l'esterno di finestre, di planimetrie di emergenza. <p>C - E' bene in corrispondenza degli spazi calmi che esista un'opportuna segnaletica di riferimento sia per gli utenti sia per coloro che devono prestare soccorso. In tale segnaletica è opportuno inserire i codici di comportamento da utilizzare sia per le persone su sedia a ruote che per le persone cieche e sorde.</p>			
					

4/C	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	SPAZI CALMI
------------	---------------------------	--	---	--------------------------	--------------------

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
4/C/1	Sono previsti spazi calmi all'interno dell'edificio?		
4/C/2	Lo spazio calmo è delimitato da strutture con resistenza al fuoco REI > 60?		
4/C/3	Lo spazio calmo è dotato di due o più porte con resistenza al fuoco REI > 60?		
4/C/4	E' presente un cammino di ventilazione di sezione adeguata e > a 0,10 mq (in assenza di finestre)?		
4/C/5	Nei percorsi di esodo con lunghezza > a 30 m sono previsti uno spazi calmi?		
4/C/6	Lo spazio calmo si può definire un luogo sicuro nel quale le persone sono da considerarsi protette dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza?		
4/C/7	Gli spazi calmi, ovvero gli spazi con adeguata compartimentazione degli ambienti, risolvono i problemi che possono insorgere in caso di esodo attraverso scale?		
4/C/8	<i>In caso di pericolo, la collocazione dello spazio calmo, utilizzato da una persona su sedia a ruote, ma anche da altre persone con specifiche necessità, compromette l'utilizzo delle scale?</i>		
4/C/9	Lo spazio calmo costituisce un luogo sicuro statico?		
4/C/10	Risulta contiguo e comunicante con una via di esodo e non costituisce intralcio all'esodo?		
4/C/11	E' presente una segnaletica che lo identifichi?		
4/C/12	I percorsi per raggiungerlo sono privi di ostacoli e non eccessivamente lunghi?		
4/C/13	Sono presenti sistemi di comunicazione con l'esterno di finestre, di planimetrie di emergenza?		
4/C/14	<i>In corrispondenza degli spazi calmi esiste un'opportuna segnaletica di riferimento contenente i codici di comportamento da utilizzare sia per le persone su sedia a ruote, sia per le persone cieche e sorde, sia per gli utenti sia per coloro che devono prestare soccorso?</i>		

4/D	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	SERVIZI ACCESSORI AREE DI ATTESA BOX INFO	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI						
PRESCRIZIONI REGIONALI						
<p>D.P.G.R 41/R 2009 art. 21 - All'interno dei locali di servizio pubblico o aperti al pubblico, la disposizione e le caratteristiche degli arredi fissi è idonea a non costituire ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie. E' vietata la scelta di arredi con rifiniture taglienti e con spigoli vivi.</p> <p>All'interno di luoghi aperti al pubblico quali banche, uffici amministrativi e supermercati, i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico sono predisposti in modo tale da essere almeno in parte accostabili da una sedia a ruote e da permettere al disabile di espletare tutti i servizi.</p> <p>Nei luoghi aperti al pubblico nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante bancone continuo, almeno in una parte di questo è predisposto un piano di utilizzo al pubblico posto ad un'altezza pari a 90 centimetri dal calpestio; negli altri casi, almeno uno sportello presenta il piano di utilizzo per il pubblico ad altezza pari a 90 centimetri dal calpestio della zona riservata al pubblico. Nei luoghi aperti al pubblico ove il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, lo spazio libero anteriormente ad ogni tavolo è di almeno 1,50 metri, e lateralmente di almeno 1,20 metri, per consentire un agevole passaggio.</p> <p>Nei luoghi aperti al pubblico che richiedono attese, è previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato, idoneo a garantire lo svolgimento di un'attesa ordinata.</p> <p>Quando, in funzione di particolari affluenze di pubblico, è necessario prevedere transenne guida-persone, queste sono predisposte di lunghezza pari a quella della coda di persone che viene considerata la media delle grandi affluenze, e di larghezza utile minima di 70 centimetri. La transenna che separa il percorso di avvicinamento allo sportello da quello di uscita è interrotta ad una distanza di 1,20 metri dal limite di ingombro del bancone continuo o del piano di lavoro dello sportello a parete. In ogni caso le transenne guidapersone non presentano una lunghezza superiore a 4 metri, sono rigidamente fissate al pavimento e presentano un'altezza al livello del corrimano di 90 centimetri. Nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati e cancelletti a spinta, questi sono dimensionati in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote. Eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, sono temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote.</p>						
INDICAZIONI INTERNAZIONALI						
ISO/TC 59/SC 16 N art. 19						

ISO/TC 59/SC 16 N art. 19 - Banchi e banchi di accoglienza devono essere collocati e chiaramente identificati da parte di persone con problemi visivi. Punti di accoglienza e di informazioni devono essere collocati presso i principali ingressi a sostegno di persone con problemi visivi. E' raccomandato l'uso di materiali e colori contrastanti.

Nota: Tappeti appropriati o sistemi di pavimentazione tattile - indicatori di ingresso - possono aiutare le persone non vedenti o ipovedenti a localizzare la reception. Contatori, scrivanie e biglietterie devono essere accessibili per sedie a rotelle sul lato di servizio.

Deve essere fornito dalla parte del servizio almeno 1500 mm di diametro per lo spazio libero di manovra, 1800 mm è preferito

L'altezza della superficie di lavoro deve essere compresa tra i 740-800 mm e la larghezza di 1000 mm; l'altezza libera accessibile sotto la superficie di lavoro deve essere di almeno 700 cm

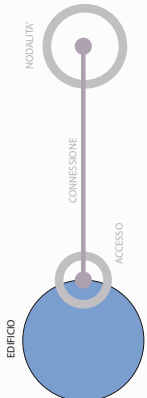
Banchi reception dovrebbero consentire un avvicinamento frontale da parte di utenti su sedia a rotelle

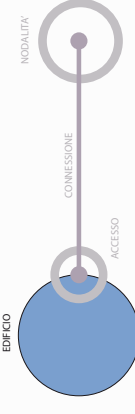
SPECIFICHE

- Altezza da terra del piano di utilizzo del bancone: 90 cm
 - distanza libera anteriore ad ogni tavolo $\geq 1,50$ m e laterale $\geq 1,20$ m

- Transenne guida-persone lunghezza utile minima di 0,70 m, distanti dal bancone 1,20 m
 lunghezza max = 4,00 m, e h corrimano dal pavimento = 0,90 m.

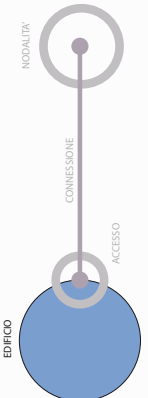
- Almeno uno sportello con piano di utilizzo h dal pavimento $\leq 0,90$ m

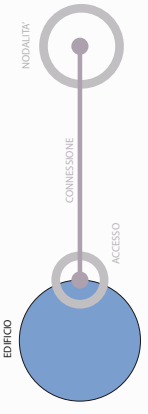
4/D	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZIE COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI 	UNITA' AMBIENTALI	SERVIZI ACCESSORI AREE DI ATTESA BOX INFO	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI PERCORSI ESTERNI AREE VERDI
ELEMENTI SPAZIALI					
CONSIDERAZIONI					
ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO <p>A - Spesso ci si trova in situazioni di difficile percorribilità degli spazi a causa della disposizione degli arredi in quanto a monte non si è tenuto sufficientemente conto di dimensionare il vano pensando a spazi di manovra adeguati.</p>		SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI <p>A - Nelle strutture ricettive è opportuno studiare l'applicazione di ausili sempre rimovibili in modo tale da installarli in base alle necessità delle persone che fruiscono degli ambienti.</p>			

4/D	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	SERVIZI ACCESSORI AREE DI ATTESA BOX INFO
------------	---------------------------	--	---	--------------------------	--

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
4/D/1	L'altezza da terra del piano di utilizzo del bancone è a 90 cm?		
4/D/2	L'altezza dei comandi dal piano di calpestio è tra 40÷140 cm in modo da poter essere utilizzate da persona su sedia a ruote?		
4/D/3	L'altezza delle cassette per la posta sono poste ad una distanza ≤ 140 cm dal piano di calpestio?		
4/D/4	Viene mantenuta la distanza libera anteriore ad ogni tavolo - bancone ≥ 1,50 m e laterale ≥ 1,20 m?		
4/D/5	Le transenne guida-persone hanno una lunghezza utile minima di 0,70 m, distanti dal bancone 1,20 m lunghezza max = 4,00 m, e h corrimano dal pavimento = 0,90 m?		
4/D/6	Vi è almeno uno sportello che abbia il piano di utilizzo per il pubblico posto ad altezza pari a 0,90 m dal calpestio della zona riservata al pubblico?		
4/D/7	I complementi di arredo sono posti ad altezze e in luoghi accessibili alle persone su sedia a ruote?		
4/D/8	La disposizione degli arredi fissi nell'unità ambientale è disposta in modo tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute?		
4/D/9	Eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, sono temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote?		
4/D/10	Sono predisposti idonei spazii d'attesa con posti a sedere?		
4/D/11	Sono previsti adeguati spazi liberi, eventualmente in ambiente separato, per poter svolgere una ordinata attesa, nel quale inoltre possano disporsi un congruo numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate)?		
4/D/12	Mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, ecc.) ed i materassi sono di classe 1 IM?		
4/D/13	Le sedie non imbottite sono di classe non superiore a 2?		

4/E	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	SERVIZI IGIENICI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SEGNALETICA DIREZIONALE PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI		SANITARI, pavimentazioni, maniglioni e corrimano, infissi interni, sistemi di chiamata e allarmi, terminali impianti				
PRESCRIZIONI NAZIONALI		CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' D.P.R. 503/96 art. 8 D.M. 236/89 artt. 4.1.6. - 8.1.6				
<p>D.P.R. art. 503/9 art. 8 - Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo installato.</p> <p>D.M. 236/89 art. 4.1.6 - Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari. Deve essere garantito in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice; - lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola; - la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca. <p>Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.</p> <p>Art. 8.1.6 - Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto, in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 l'accostamento laterale alla tazza wc, bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo. A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale della sedia a ruote alla tazza wc e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario; - lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm; - lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo. <p>Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i lavabi devono avere il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete; - i wc e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza wc o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. <p>Qualora l'asse della tazza wc o bidet sia distanti più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono. Negli alloggi accessibili di edilizia residenziale sovvenzionata di cui al capo II art. 3 deve inoltre essere prevista l'attrezzabilità con maniglioni e corrimano orizzontali e/o verticali in vicinanza degli apparecchi; il tipo e le caratteristiche dei maniglioni o corrimano devono essere conformi alle specifiche esigenze riscontrabili successivamente all'atto dell'assegnazione dell'alloggio e posti in opera in tale occasione. Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è necessario prevedere e installare il corrimano in prossimità della tazza wc, posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete deve essere posto a cm 5 dalla stessa. Nei casi di adeguamento è consentita la eliminazione del bidet e la sostituzione della vasca con una doccia a pavimento al fine di ottenere anche senza modifiche sostanziali del locale, uno spazio laterale di accostamento alla tazza wc e di definire sufficienti spazi di manovra. Negli alloggi di edilizia residenziale nei quali è previsto il requisito della visitabilità, il servizio igienico si intende accessibile se è consentito almeno il raggiungimento di una tazza wc e di un lavabo, da parte di persona su sedia a ruote. Per raggiungimento dell'apparecchio sanitario si intende la possibilità di arrivare sino alla diretta prossimità di esso, anche senza l'accostamento laterale per la tazza wc e frontale per il lavabo. 		<p>- T.U. D.Lgs. 81/2008 allegato IV art. 1.13</p>	<p>SPECIFICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - In ogni edificio: almeno un servizio igienico accessibile; in edifici con più nuclei di servizi igienici: accessibilità di almeno un wc e di un lavabo per ogni nucleo di servizi. Nelle strutture sociali: un servizio igienico accessibile per ogni livello utile dell'edificio. - Segnaletica sul piano di calpestio per persone cieche (tattile) o ipovedenti (visiva) - ≥ 100 cm (misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario) - ≥ 80 cm (misurati dal bordo anteriore del lavabo) - Tazze WC: h dal pavimento: 45÷50 cm; distanza dell'asse del WC o bidet dalla parete laterale: ≥ 40 cm; distanza del bordo anteriore del WC o del bidet dalla parete posteriore: 75÷80 cm, sospesi - Lavabi: h dal pavimento: 80 cm; sifone accostato o incassato a parete (non è ammesso il lavabo a colonna), rubinetti a leva. - Piatto doccia: a pavimento, con sedile ribaltabile e doccia a telefono; h delle superfici vetrate dal pavimento: ≥ 40 cm - Elementi di sostegno: corrimano \emptyset 3÷4 cm in prossimità della tazza WC, ad altezza di 80 cm dal pavimento; nel caso di corrimano fissato a parete: distanza corrimano - parete pari a 5 cm 			

4/E	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	SERVIZI IGIENICI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SEGNALETICA DIREZIONALE PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI						
PRESCRIZIONI REGIONALI						

SANITARI, pavimentazioni, maniglioni e corrimano, infissi interni, sistemi di chiamata e allarmi, terminali impianti

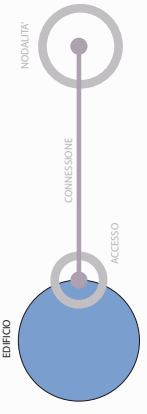
CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA'
D.P.G.R. 41/R 2009 art. 13

D.P.G.R 41/R 2009 art. 13 - In tutte le costruzioni e le strutture, ad esclusione di quelle ad uso residenziale abitativo, al fine di consentire l'utilizzazione dei locali igienici anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità fisiche, è predisposto almeno un locale igienico accessibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe. Allo stesso fine, all'interno del locale igienico, sono rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- a) le porte sono ad apertura verso l'esterno o scorrevoli e lo spazio libero interno, tra gli apparecchi sanitari e l'ingombro di apertura delle porte, garantisce la rotazione di una sedia a ruote e comunque non è inferiore a 1,35 per 1,50 metri;
- b) lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, rispetta il minimo di 1 metro misurato dall'asse dell'apparecchio sanitario ed in particolare, lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza w.c. può essere realizzato sia a destra che a sinistra per consentire la bilateralità;
- c) lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca rispetta il minimo di 1,40 metri lungo la vasca con profondità minima di 80 centimetri;
- d) lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo rispetta il minimo di 80 centimetri misurati dal bordo anteriore del lavabo;
- e) nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico, in prossimità della tazza w.c. sono installati corrimano orizzontali o verticali, ovvero di entrambe le tipologie, con diametro di 3-4 centimetri, posti ad un'altezza di 80 centimetri dal calpestio e, se fissati a parete, posizionati a 5 centimetri dalla stessa. I servizi igienici sono dotati di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza del gabinetto e della vasca. Nelle strutture ad uso pubblico è attrezzato un servizio igienico accessibile anche ai bambini dotato di un fasciatoio chiudibile, di una pedana o panchetto a disposizione per arrivare all'altezza dei sanitari e di una mensola di appoggio. Con riguardo alle caratteristiche degli apparecchi sanitari, si applicano le seguenti prescrizioni:
 - a) il lavabo presenta il piano superiore posto a 80 centimetri dal calpestio ed è sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
 - b) il w.c. ed il bidet sono preferibilmente di tipo sospeso e presentano le seguenti caratteristiche:
 - 1) l'asse della tazza w.c. e del bidet è posto ad una distanza minima di 40 centimetri dalla parete laterale;
 - 2) il bordo anteriore e il piano superiore del w.c. e del bidet sono collocati rispettivamente ad una distanza compresa tra 75 e 80 centimetri dalla parete posteriore e ad un'altezza compresa tra 45 e 50 centimetri dal calpestio;
 - 3) se l'asse della tazza w.c. o del bidet è distante più di 40 centimetri dalla parete, per consentire il trasferimento, è previsto un maniglione o un corrimano a 40 centimetri dall'asse dell'apparecchio sanitario;
 - c) l'impianto doccia è a pavimento, dotato di sedile ribaltabile ed erogatore a telefono;
 - d) I rubinetti sono preferibilmente dotati di manovra a leva o di cellula fotoelettrica con regolazione dell'acqua calda mediante miscelatori termostatici.

SPECIFICHE

- In ogni edificio: almeno un servizio igienico accessibile;
- le porte sono ad apertura verso l'esterno o scorrevoli
- spazio libero interno $\geq 1,35 \times 1,50$ metri;
- spazio accostamento ≥ 100 cm (misurato dall'asse dell'apparecchio sanitario)
- Servizi sospesi: h dal pavimento: 80 cm; distanti dalla parete ≥ 5 cm e dotati di campanello di emergenza
- Lavabi: h dal pavimento: 80 cm;
- sifone accostato o incassato a parete (non è ammesso il lavabo a colonna), rubinetti a leva.
- Piatto doccia: a pavimento, con sedile ribaltabile e doccia a telefono.

4/E	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	SERVIZI IGIENICI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SEGNALETICA DIREZIONALE PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI		SANITARI, pavimentazioni, maniglioni e corrimano, infissi interni, sistemi di chiamata e allarmi, terminali impianti				
INDICAZIONI INTERNAZIONALI		ISO/TC 59/SC 16 N art. 26				

ISO/TC 59/SC 16 N art. 26 - La superficie del pavimento deve essere antiscivolo, anti-riflesso e ferma. Servizi igienici accessibili ambulatoriali, 600 mm - 650 mm, 46 cm - 48 cm, 900 mm di fronte al water, la porta dovrebbe essere aperta verso l'esterno. Una maniglia di apertura con spinta orizzontale verso l'esterno deve essere fornita ad un'altezza di 700 mm dal pavimento.

- deve essere fornito sempre almeno un servizio igienico accessibile
- il servizio igienico accessibile deve sempre contenere un lavandino
- Gli interruttori della luce devono essere posti all'interno del vano accessibile o in alternativa devono essere installati rivelatori di presenza.
- Gli interruttori della luce cronometrati non dovrebbero essere installati o utilizzati.

I servizi igienici devono essere progettati separatamente per uomini, donne e servizi igienici accessibili.

Il servizio igienico accessibile deve consentire un cerchio di manovra a livello del pavimento di 1500 mm di diametro, di fronte al water e di fronte al lavandino.

Le misure minime per uno WC accessibile con tutte le possibilità di trasferimento sono larghezza 2200 mm e profondità di 2500 mm. Il WC con il trasferimento laterale da entrambe le parti è raccomandato, e deve avere uno spazio libero accanto al sedile del water di minimo 900 mm (ospita solo il 65% degli utenti di sedia a rotelle), meglio se 1200 mm (ospita il 90% di tutti gli utenti su sedia a rotelle e soprattutto coloro che fanno uso di sedie a rotelle elettriche.)

Le misure minime per un WC accessibile sono larghezza di 1650 mm e profondità di 2150 mm.

La porta deve avere una larghezza libera di almeno 800 mm e deve essere facile da aprire e chiudere. La porta deve aprirsi verso l'esterno. Non ci dovrebbero essere aperture sotto o sopra la porta.

La parte superiore del sedile del gabinetto deve essere compresa tra 400 mm e 480 millimetri da terra (Le differenze di statura della popolazione mondiale può esigere altezze maggiori o minori di sedili WC). La distanza minima dal bordo del sedile del water e la parete posteriore deve essere compresa tra 650 mm e 800 mm. Se è previsto uno schienale la distanza tra il sedile e lo schienale deve variare da 500 mm e 550 mm. I servizi igienici per i bambini dovrebbero avere una certa distanza dalla linea centrale alla parete adiacente di 305 mm - 380 mm. L'altezza del sedile del water è di 205 mm - 380 mm. Su entrambi i lati della toletta deve essere fissato un maniglione alla distanza di 300 mm a 350 mm dal centro del water; la distanza minima dal muro dovrebbe essere di 50 mm. Su quelle parti in cui il trasferimento laterale è possibile, una presa pieghevole deve essere fornita ad una altezza di 750 mm. Nei casi in cui una parete è accanto alla toilette, un binario orizzontale deve essere fissato ad un'altezza di 750 mm e uno maniglione verticale deve essere fissato tra 750 mm di altezza e il bordo superiore 350 mm - 750 millimetri più alto, con una distanza minima di 150 mm dal bordo anteriore del sedile del gabinetto. L'altezza del maniglione dovrebbe essere 350 millimetri sopra l'altezza del sedile. Il dispenser per carta igienica deve essere raggiungibile dal water e posto sia sotto il maniglione o alla parete laterale accanto al WC ad un'altezza di 600 mm a 700 mm da terra.

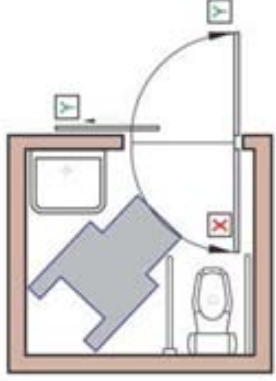
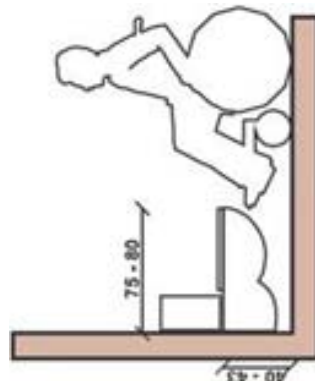

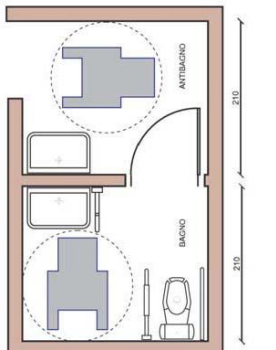
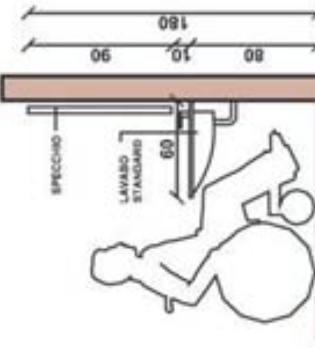

Il lavabo deve essere fornito in un servizio igienico accessibile. La parte superiore del lavabo deve essere situato tra 750 a 850 mm da terra. Lo spazio sotto il lavabo deve essere libero tra i 650 mm e 700 mm di altezza e 200 mm di profondità. Di fronte al lavandino, lo spazio dovrebbe consentire l'approccio frontale o obliquo di una sedia a rotelle.

Il lavabo deve essere posizionato con una profondità di 350 mm - 600 mm dalla parete. La distanza per raggiungere il rubinetto di controllo deve essere al massimo di 300 mm.

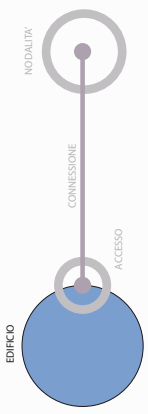
Lo specchio sopra il lavabo deve essere minimo di 900 mm sopra il pavimento fino ad un'altezza di 1 850 mm. Se un secondo specchio è previsto l'altezza minima sopra il pavimento dovrebbe essere di 600 mm fino a 1 850 mm. Se non è possibile raggiungere il lavandino un tubo flessibile deve essere fornita vicino alla posizione del water. Tutti gli altri accessori come attaccapanni, serbatoio di acqua, asciugamano, tenuta in mano doccia ecc dovrebbero essere fissati ad un'altezza di 800 mm - 1 000 mm.

Deve essere fornito un sistema di allarme, che può essere attivato da due posizioni (posizione 1: seduto sul water, posizione 2: posa sul pavimento).

La zona doccia deve avere accesso a livello di entrata e non vi devono essere elementi fissi che impediscono l'avvicinamento e l'accesso laterale alla stessa. La zona doccia deve essere di 900 mm x 1 300 mm con una superficie di trasferimento di 900 mm x 1 300. La pendenza del pavimento del box doccia deve essere tra le 1:50 e le 1:60. Il pavimento al di fuori della doccia deve avere una pendenza tra le 1:70 e le 1:80. La doccia deve essere munito di un seggio facilmente azionabile pieghevole che si ripiega verso l'alto di dimensione minima di 450 mm x 450 mm, fissato a 400 millimetri - 480 mm sopra il livello del pavimento e un massimo di 40 mm dalla parete posteriore. La zona doccia deve sempre essere munita di almeno un maniglione verticale. Uno spazio libero di almeno 1300 mm x 900 mm devono essere fornite al lato del sedile pieghevole per consentire l'accesso da una sedia a rotelle, oltre allo spazio di manovra di 1500 mm.

4/E	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI	UNITA' AMBIENTALI	SERVIZI IGIENICI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SEGNALETICA DIREZIONALE PASSAGGI INTERNI
ELEMENTI SPAZIALI	CONSIDERAZIONI	<p>SANITARI, pavimentazioni, maniglioni e corrimano, infissi interni, sistemi di chiamata e allarmi, terminali impianti</p> <p>ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO</p> <p>A - Negli ambienti in cui sono presenti tre bagni, uno per gli uomini, uno per le donne e uno accessibile a persone su sedia a ruote o che hanno impedita o scarsa capacità motoria, questo ultimo è regolarmente chiuso a chiave. Ne consegue la difficoltà a reperire le chiavi stesse e il diffuso utilizzo del bagno come deposito o sgabuzzino.</p> <p>B - La porta con il senso di apertura dell'anta verso l'interno di un locale intralcia il movimento riducendo lo spazio di manovra; in caso di caduta durante gli spostamenti sui sanitari il corpo potrebbe ostacolare l'apertura della porta stessa e quindi le operazioni di soccorso (vedi immagine a fianco).</p> <p>C - La colonna del wc fissata a pavimento può essere di intralcio nelle manovre di accostamento per la pedana poggia - piedi della sedia a ruote. L'altezza del wc di 45-50 cm (inclusa la ciambella) come prevede il D.M. 236/89 risulta eccessiva in quanto provoca sia problemi di equilibrio sia difficoltà fisiologiche per la distanza dei piedi da terra (vedi immagine a fianco).</p> <p>D - Accade spesso che il campanello venga col-loccato in una posizione non facilmente raggiungibile.</p> <p>E - L'assenza di appoggio per la schiena dietro il water causato dall'eccessiva distanza di questo dalla parete provoca, con il continuo uso, lo scardinamento delle cerniere del coperchio e della ciambella fino alla rottura, rendendo così inutilizzabile l'ausilio con conseguenti problemi igienici.</p> <p>F - Sulla base della normativa vigente (D.M. 236/89), il maniglione è previsto solo nel caso in cui l'asse della tazza disti più di 40 cm dalla parete laterale.</p> <p>G - Il lavabo sagomato è ottimale solo per alcuni tipi di disabilità, per gli altri può costituire un ostacolo.</p> <p>H - Se lo specchio viene installato ad una quota troppo bassa rispetto al bordo del lavabo rischia di essere sempre bagnato dagli spruzzi d'acqua.</p> <p>I - I rubinetti per l'erogazione dell'acqua è buona norma che non vengano comandati da pedali o pulsanti posti a terra e che non siano del tipo chirurgico (vedi foto a fianco).</p> <p>L - Nei locali pubblici di grande flusso l'utilizzo della ciambella rialzata asportabile genera problemi di igiene. Generalmente i bagni pubblici per persone con ridotta o impedita capacità motoria sono dotati di sistemi di chiusura standard.</p>	  	<p>SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI</p> <p>A - Invece di prevedere tre bagni distinti sarebbe opportuno realizzarne due rendendo accessibile il servizio igienico femminile; si evitano usi impropri quali deposito o altro. (vedi immagine a fianco).</p> <p>B - Le porte di tipo scorrevole o a battente con apertura verso l'esterno (dove possibile) sono più indicate.</p> <p>C - È consigliato l'utilizzo di wc sanitari fissati a pavimento o sospesi dall'altezza normale di 40-43 cm con la disponibilità di un rialzo mobile di facile applicazione e che sia saldamente fissabile al sanitario.</p> <p>D - È buona norma collocare il campanello di chiamata in prossimità della tazza con il filo lungo fino a 50 cm da terra, questo per poterlo utilizzare anche in caso di caduta a terra.</p> <p>E - Il posizionamento della cassetta-sciacque dietro il wc permette l'appoggio del coperchio del water consentendo una corretta postura della schiena. La normativa prevede che lo spazio tra la parete ed il bordo anteriore del wc sia di 75- 80 cm; nei casi in cui ci siano problemi di spazio e vi siano le condizioni per una deroga, la cassetta-sciacque può essere posizionata all'interno del muro con uno spazio tra la parete ed il bordo anteriore del wc di 55-60 cm. In ogni caso è importante permettere l'appoggio della schiena in una posizione verticale. Il pulsante per attivare lo sciacquone deve essere posizionato in modo tale da essere comodamente raggiungibile e deve essere di facile utilizzo.</p> <p>F - È consigliabile l'installazione di un maniglione laterale al wc anche se la distanza dalla parete è di 40 cm per agevolarne comunque la fruizione.</p> <p>G - Si preferisce l'utilizzo del lavabo standard normale senza la colonna e con il sifone incassato nel muro per permettere il movimento della sedia a ruote all'interno del servizio igienico (vedi immagine a fianco).</p> <p>H - Lo specchio meglio se inclinato, collocato ad una altezza standard; è consigliabile posizionare uno specchio fisso che parta da un'altezza di 10 cm dal bordo del lavabo ed arrivi fino ad un'altezza di 180-190 cm in modo tale da poter essere utilizzato da tutti.</p> <p>Lo specchio può essere un elemento alto e stretto, non inclinato, collocato ad un'altezza di 10-15 cm dal bordo del lavabo in modo tale da non essere sempre bagnato dagli spruzzi d'acqua e consentire di specchiarsi a persone in piedi o sedute.</p> <p>I - I rubinetti con miscelatore a leva normale e non del tipo chirurgico in quanto risultano pericolosi per gli occhi nella fase di lavaggio del viso (vedi foto a fianco).</p> <p>L - Utilizzo di una tazza normale che abbia un'altezza dal piano di calpestio di 45 cm. Più opportuno avviare uno studio in relazione al sistema di chiusura della porta del bagno per facilitare le persone con problemi agli arti superiori e alle mani. Studiare un sistema di chiave universale per l'accesso ai wc nelle varie strutture.</p>	  

4/E	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	SERVIZI IGIENICI	VEDI ANCHE: PAVIMENTAZIONI SEGNALETICA DIREZIONALE PASSAGGI INTERNI ¹⁸³
ELEMENTI SPAZIALI		SANITARI, pavimentazioni, maniglioni e corrimano, infissi interni, sistemi di chiamata e allarmi, terminali impianti		SOLUZIONI E / O BUONE PRASSI		
CONSIDERAZIONI		ERRORI COMUNI E / O NOTE DI RIFERIMENTO				
<p>M - Si sconsiglia l'utilizzo di tazze wc speciali in quanto sono fruibili solo per alcune disabilità, per tutte le altre possono costituire ostacolo (vedi foto a fianco)</p> <p>N - E' sconsigliato l'utilizzo del lavabo sagomato. La posizione dello specchio risulta troppo elevata (vedi foto a fianco).</p> <p>O - Errate posizioni dei maniglioni, che non soddisfano le esigenze di diverse disabilità</p> <p>P - Il bagno per disabili è di esclusivi accesso alle persone handicappate e non è segnalato il luogo o la persona che ha in custodia le chiavi.</p> <p>Q - Il bagno per disabili non è facilmente individuabile dalla zona principale del sistema ambiente.</p> <p>R - Non è garantito il trasferimento al wc (o bidet) da entrambi i lati (dx e sx)</p> <p>S - La tazza del wc presenta discontinuità</p> <p>T - Il campanello di chiamata non presenta avvisatori luminosi</p> <p>U - Presenza di segnaletica tattile nei wc per disabili</p>	<p>M</p>  <p>N</p> 	<p>M - Nei casi in cui si renda necessario l'utilizzo di ciambelle ausiliarie (fisse o asportabili) si consiglia di prevederle con un'altezza che va dai 5 agli 8 cm, possibilmente senza il dente anteriore centrale. Tale dente, infatti, può intralciare il regolare movimento degli arti inferiori che, nella manovra di spostamento, potrebbero rimanere bloccati nell'incavo del dente.</p> <p>N - Il lavabo standard può avere le seguenti caratteristiche: forma normale; ben fissato alla parete per permettere di fare leva nel momento in cui ci si appoggia; angoli smussati; bordo di 3-4 cm per evitare gli sgocciolamenti dell'acqua; piano completamente orizzontale vicino ai rubinetti per consentire l'appoggio di oggetti. Nei locali pubblici è auspicabile studiare un bagno con dimensioni maggiori rispetto a quelle standard utilizzabile da tutti per promuovere la cultura dell'uguaglianza evitando così di creare ulteriori diversificazioni (vedi foto a fianco)</p> <p>Per gli ipovedenti sono utili le indicazioni del percorso fornite dalle piastrelle tattili tipo Loges per segnalare l'ubicazione dei servizi igienici e l'utilizzo del medesimo schema distributivo dei sanitari per facilitare la ricerca dei vari elementi.</p> <p>O - Sarebbe opportuno studiare un sistema universale per i maniglioni in modo tale da soddisfare contemporaneamente le esigenze di diverse disabilità; ad esempio la soluzione ad "elle" per il maniglione utilizzato per l'accostamento alla tazza viene incontro agli spastici che necessitano di un appoggio verticale e ai paraplegici che necessitano di un appoggio orizzontale. Per quanto riguarda la sua conformazione, si consiglia di posizionare l'elemento orizzontale ad un'altezza di 70 cm da terra sulla quale impostare l'elemento verticale alto 60 cm per un'altezza complessiva di 130 cm (vedi immagine a fianco).</p> <p>P - Segnalare, nel "fuori porta del servizio igienico" l'ufficio o il personale competente, se è possibile con il relativo numero telefonico.</p> <p>Q - Prevedere un'opportuna segnaletica direzionale che rimandi all'ingresso del servizio igienico.</p> <p>R - Quando è possibile prevedere spazi e ausili (maniglioni e corrimano) tali da garantire un approccio latero - frontale da entrambi i lati del sanitario (vedi immagine a fianco)</p> <p>S - Se il bagno è di utilizzo pubblico (ovvero non espressamente dedicato a persone ricoverate non autosufficienti) è preferibile adottare sanitari che abbiano una continuità della ciambella. Tale soluzione è preferibile per ridurre eventuali "scivolate" nell'azione di trasferimento dalla carrozzella al wc (o bidet).</p> <p>T - Per le persone con problemi di udito è utile inserire un avvisatore luminoso che confermi alla persona in difficoltà la richiesta di intervento.</p> <p>U - Per le persone cieche è inutile inserire sistemi di segnaletica tattile, come le mappe; infatti se la persona non è accompagnata ridurrà al massimo i contatti con gli elementi del servizio igienico.</p>	<p>N</p>  <p>O</p>  <p>R</p> 			

4/E	SISTEMA AMBIENTALE	EDIFICIO SPAZI E COLLEGAMENTI AFFERENTI AI SERVIZI GENERALI		UNITA' AMBIENTALI	SERVIZI IGIENICI
------------	---------------------------	--	---	--------------------------	-------------------------

CHECK LIST VERIFICA DELLE SPECIFICHE RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE, ALLE UNITA' AMBIENTALI E AI LORO COMPONENTI

COD.	DOMANDE	SI / NO	ALTRO - Parametri dimensionali rilevati
4/E/1	Esiste almeno un servizio igienico con caratteristiche dimensionali adeguate alla normativa? (100 cm per l'accostamento laterale al wc e 80 cm davanti al lavabo) e porta luce netta 75 cm.?		
4/E/2	I sanitari e gli accessori (specchio posizionato ad altezza di una persona seduta, maniglioni, campanello d'allarme,...) sono presenti e funzionanti?		
4/E/3	Esiste un diametro libero di rotazione pari a cm 140 (preferibilmente 150 cm), misurato al di sotto del piano dei lavandini?		
4/E/4	I lavabi hanno un'altezza dal pavimento di 80 cm, sifone accostato o incassato a parete e rubinetti a leva?		
4/E/5	I campanelli d'allarme sono dotati di segnalazione visiva, di conferma chiamata, posta all'interno del locale?		
4/E/6	I campanelli d'allarme hanno un sistema di chiamata tale da poter essere utilizzati da persona non deambulante nel caso che questa sia riversa a terra?		
4/E/7	Sono presenti corrimano lungo il perimetro che collega la porta d'accesso al lavandino e W.C., con diametro di 3-4 cm?		
4/E/8	E' garantita la possibilità di aproccio al W.C. latero frontale dx e/o sx ?		
4/E/9	Esiste una segnaletica adeguata sul piano di calpestio per persone cieche (tattile) o ipovedenti (visiva)?		
4/E/10	Le porte sono con apertura verso l'esterno o scorrevoli?		
4/E/11	<i>I wc sanitari sono fissati a pavimento o sospesi dall'altezza normale di 40-43 cm con e dotati di un rialzo mobile di facile applicazione e saldamente fissabile al sanitario?</i>		
4/E/12	<i>Il campanello di chiamata è posto in prossimità della tazza con il filo lungo fino a 50 cm da terra, in modo tale da essere utilizzato anche in caso di caduta?</i>		
4/E/13	<i>La cassetta-sciacquone è posta dietro il wc permettendo l'appoggio del coperchio del water e consentendo anche una corretta postura della schiena?</i>		
4/E/14	<i>Il pulsante per attivare lo sciacquone è posizionato in modo tale da essere comodamente raggiungibile e di facile utilizzo?</i>		
4/E/15	<i>Il maniglione è installato lateralmente al wc?</i>		
4/E/16	<i>Il lavabo è di tipo standard normale senza colonna e con il sifone incassato nel muro per permettere il movimento della sedia a ruote all'interno del servizio igienico?</i>		
4/E/17	<i>I rubinetti sono dotati di miscelatore a leva normale o sono del tipo chirurgico?</i>		
4/E/18	<i>La tazza del wc è di tipo normale con un'altezza dal piano di calpestio di 45 cm?</i>		
4/E/19	<i>Vi è un sistema di chiusura della porta del bagno che faciliti le persone con problemi agli arti superiori e alle mani?</i>		
4/E/20	<i>Il lavabo è di tipo standard, di forma normale, ben fissato alla parete, con angoli smussati e con piano orizzontale vicino ai rubinetti per consentire l'appoggio di oggetti?</i>		
4/E/21	<i>Per gli ipovedenti sono previste indicazioni con piastrelle tattili per segnalare l'ubicazione dei servizi igienici?</i>		
4/E/22	<i>E' segnalato, nel "fuori porta del servizio igienico" l'ufficio o il personale competente, con il relativo numero telefonico?</i>		
4/E/23	<i>E' prevista un'opportuna segnaletica direzionale che rimanda all'ingresso del servizio igienico?</i>		
4/E/24	<i>Sono previsti spazi e ausili (maniglioni e corrimano) tali da garantire un approccio latero - frontale da entrambi i lati del sanitario?</i>		
4/E/25	<i>Per le persone con problemi di udito vi è un avvisatore luminoso che confermi alla persona in difficoltà la richiesta di intervento?</i>		